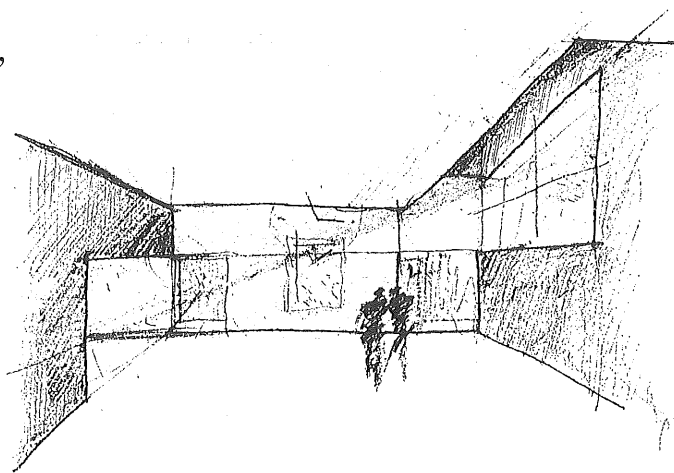


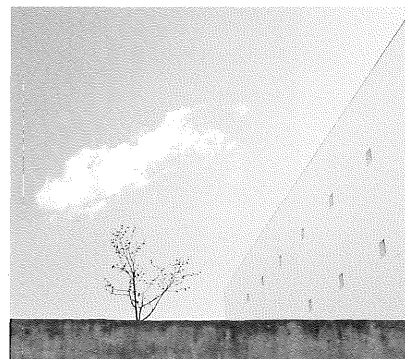
Complesso scolastico a Velilla de San Antonio,  
Madrid, 1991



Questo padiglione che ospita otto aule e una piccola palestra costituisce l'ampliamento di una scuola già esistente. Al di sopra di un rettangolo di 10 x 38 metri si sviluppa un prisma contenente la palestra al livello più basso e quattro aule per ognuno dei piani superiori. Lo schema utilizzato è quello lineare, con corridoio di distribuzione a nord e aule a sud. Al pianterreno tutta l'ampiezza è riservata alla palestra a doppia altezza; questa stessa altezza consente di sottolineare l'atrio principale grazie all'ingresso della luce in diagonale. Questa

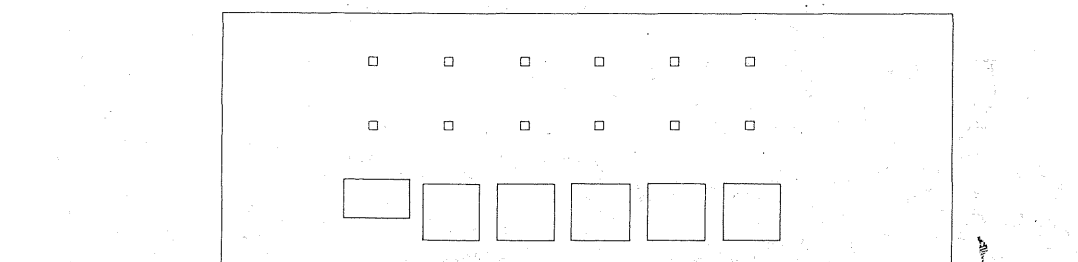
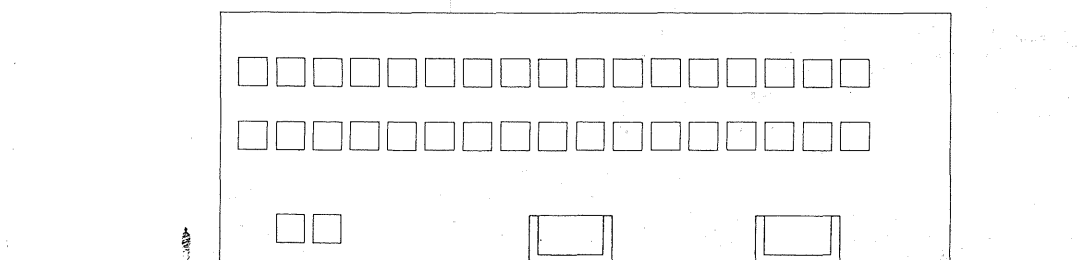
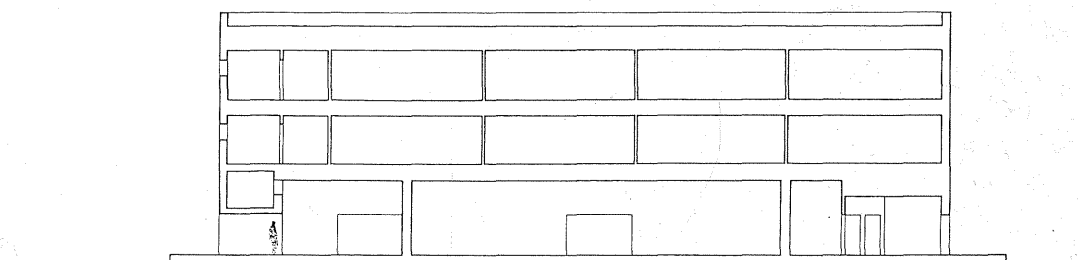
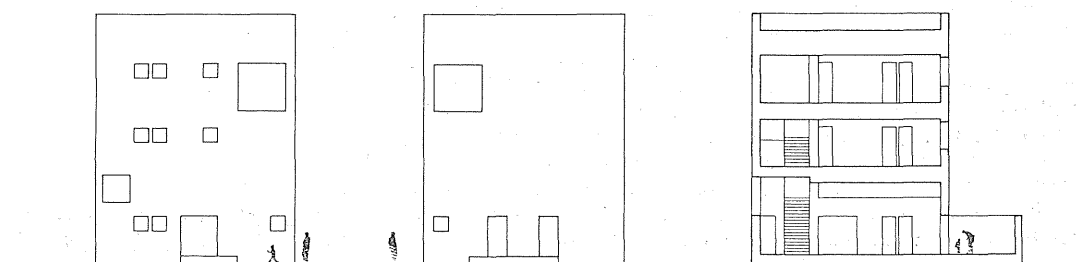
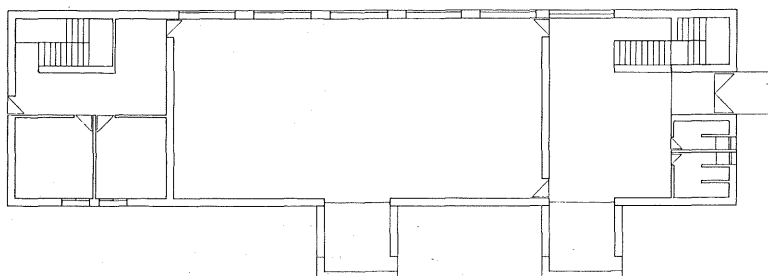
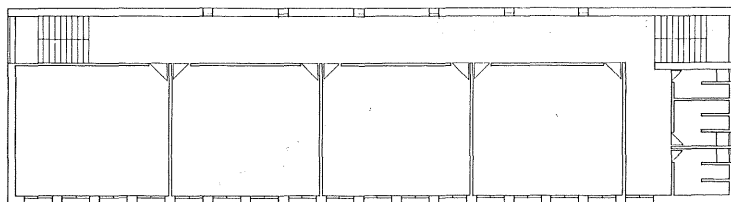
proviene da nord da una grande apertura posta in alto, e da sud attraverso una seconda vetrata, di uguali dimensioni, in basso, attraversando la quale il pavimento si prolunga all'esterno in una piccola corte.

Nelle superfici di questo prisma bianco gioca il contrasto tra la facciata sud, bucata dalle grandi finestre delle aule, e quella nord con le piccole feritoie che illuminano e aerano i corridoi. Grandi superfici di vetrocemento rivestono invece le facciate nord, est e ovest in corrispondenza della palestra.

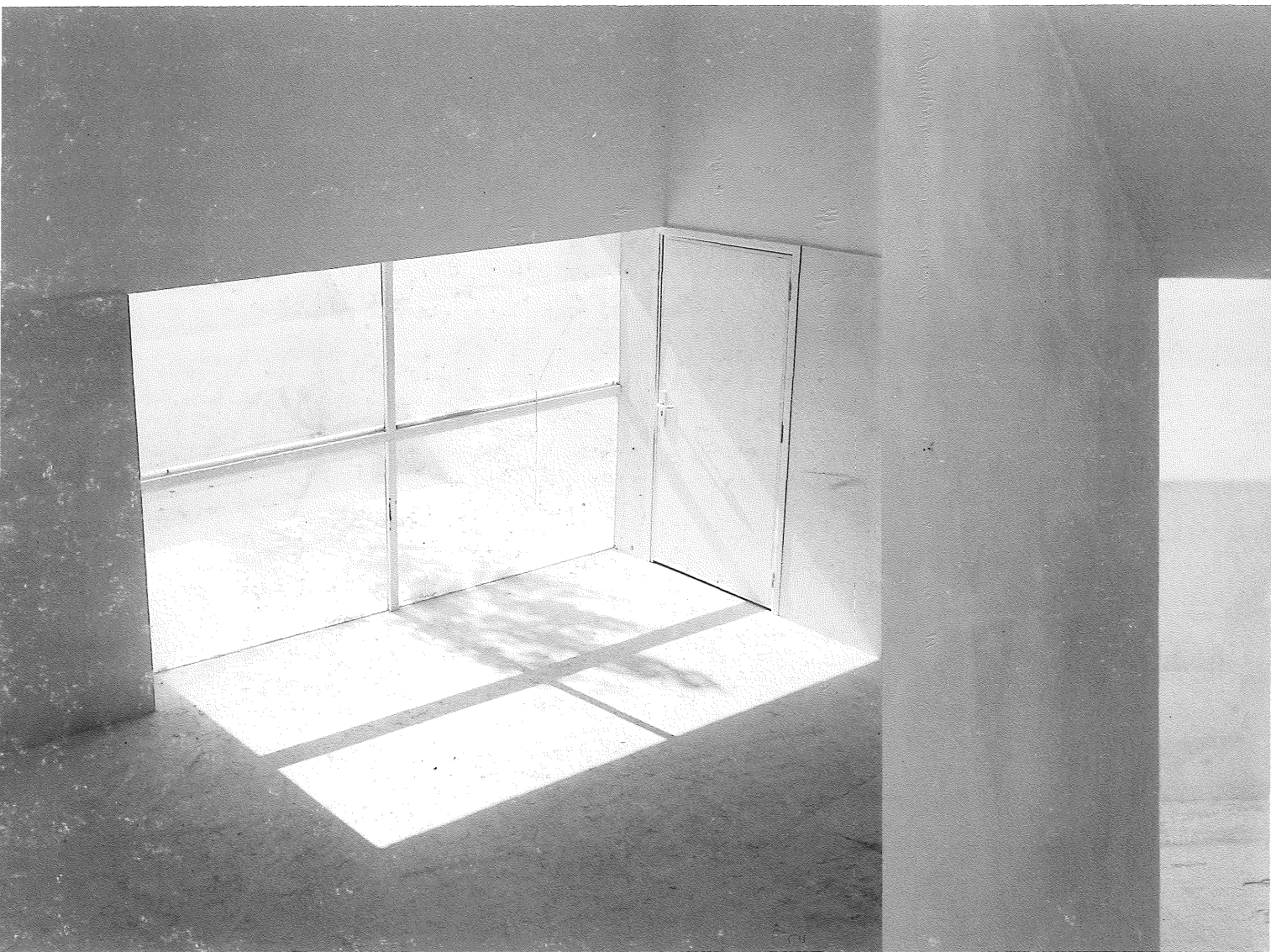


*Schizzo prospettico  
di studio per l'atri  
d'ingresso,  
particolare del  
fronte su strada  
e veduta generale  
del complesso.*

*Piante dei piani  
tipo e terra,  
prospetti e sezioni  
trasversale e  
longitudinale.*



*Vedute della  
palestra, di uno  
spazio di  
distribuzione  
e di un'aula al  
piano terra.*







Quattro case unifamiliari per l'Ambasciata di Spagna,  
Algeri, 1992

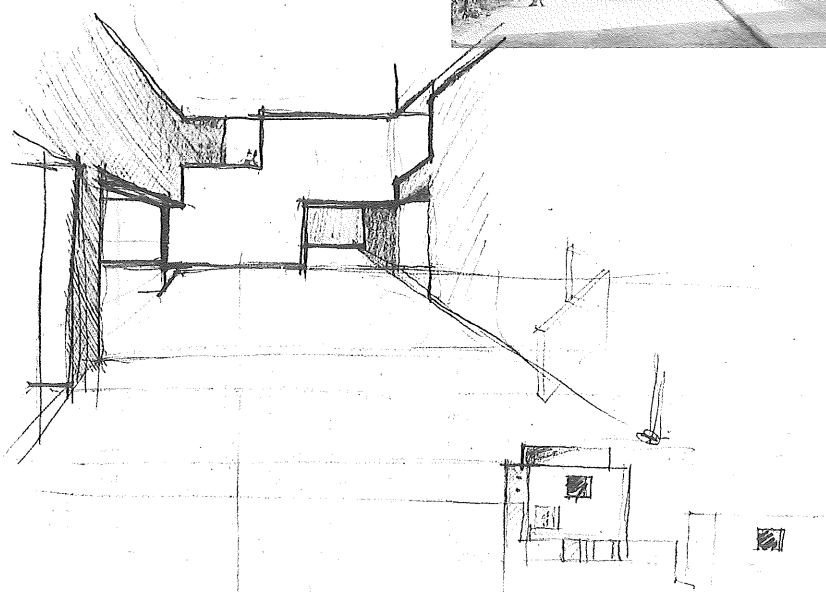
*Scorcio dei fronti  
su strada delle  
quattro unità  
abitative, disegno  
prospettico di  
studio per gli  
interni e veduta del  
fronte d'ingresso di  
una casa.*

Le abitazioni, destinate al personale dell'Ambasciata di Spagna ad Algeri, sorgono su un'area facente parte del giardino della residenza dell'Ambasciatore, e precisamente in una striscia di terreno nella parte inferiore, presso l'ingresso della proprietà.

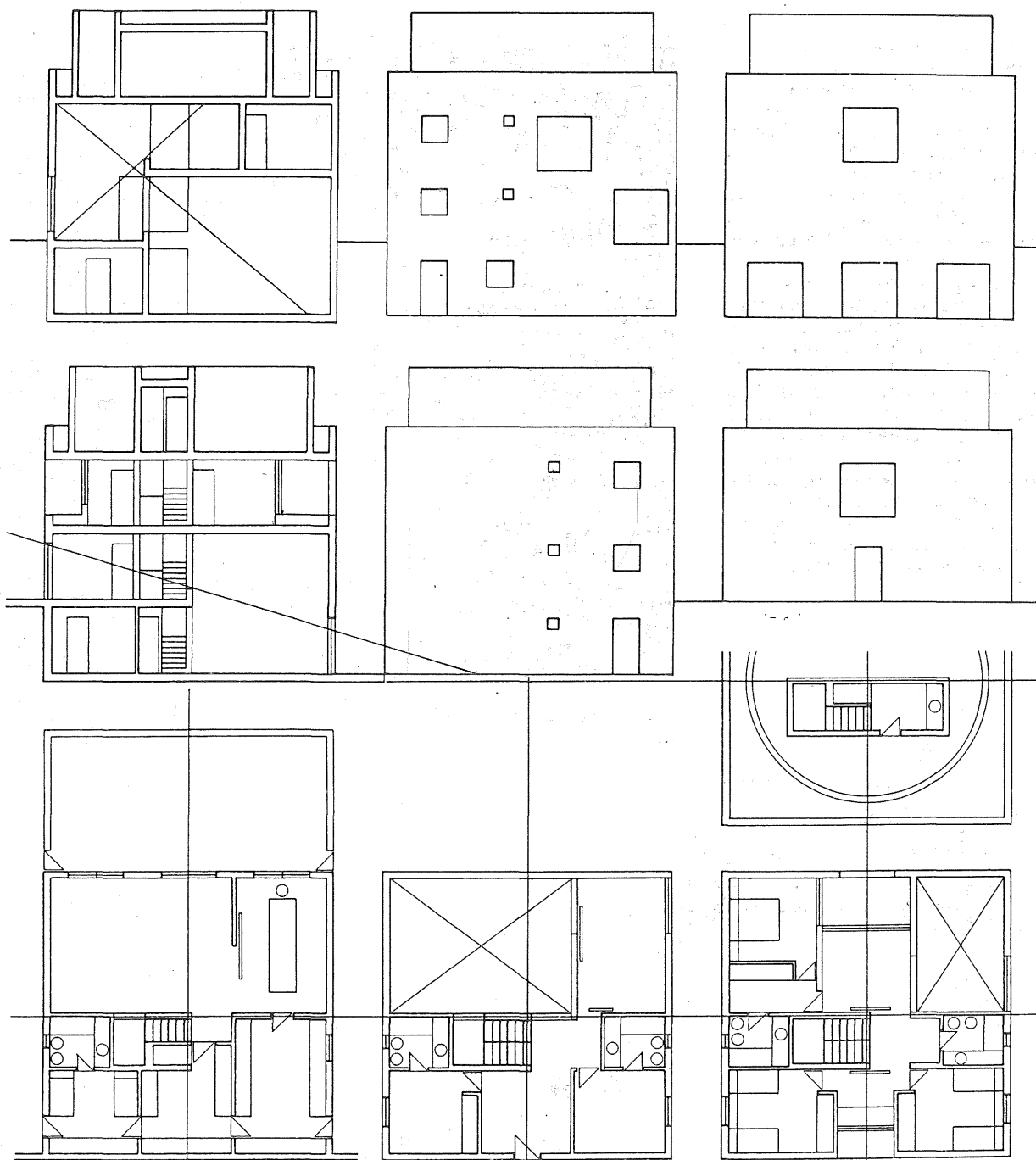
Due fattori hanno determinato la scelta della tipologia: la forte pendenza del piccolo appezzamento e l'abbondante vegetazione esistente.

Si sono così proposte quattro costruzioni isolate a sviluppo verticale, alle quali si accede dal piano intermedio. Il primo livello, quello del giardino, contiene gli spazi di soggiorno, in continuità con la corte chiusa da muri di cinta. Il piano superiore ospita le camere da letto; dal tetto terrazzo si gode una vista privilegiata sulla bellissima baia di Algeri.

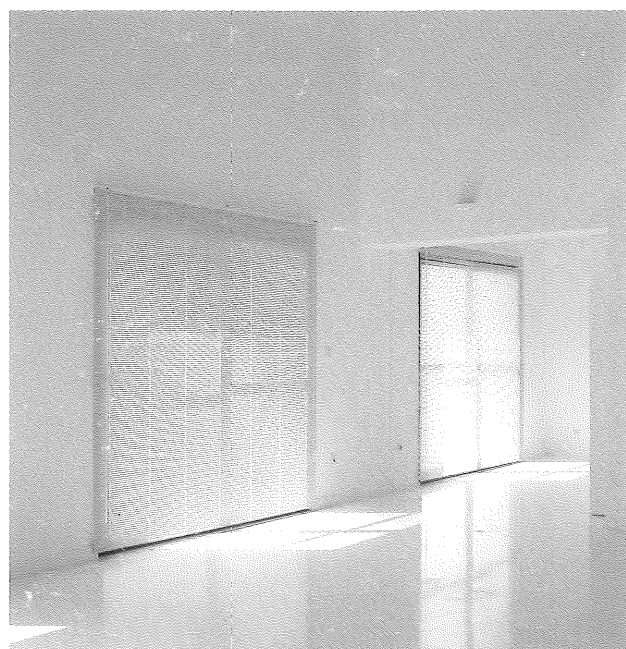
Lo schema spaziale seguito è quello della casa Turégano, ma con alcune variazioni nella disposizione delle aperture nell'ambiente centrale; ne risulta uno spazio diagonale ampliato dalla luce diagonale.



*Sezioni, prospetti  
e piante ai vari  
livelli di una  
residenza tipo.*



*Particolare  
dei volumi che  
articolano una  
delle quattro case  
e vedute degli  
interni.*

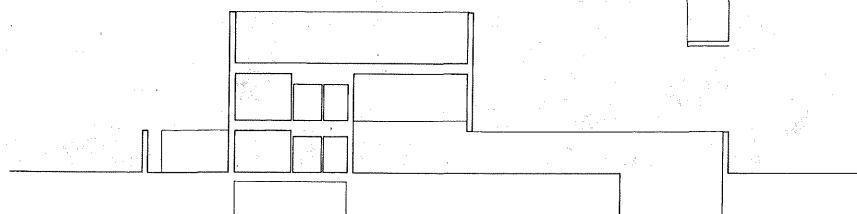
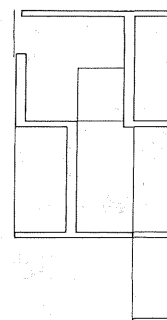
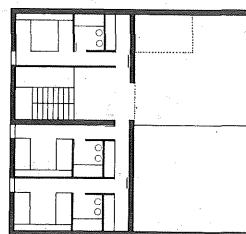
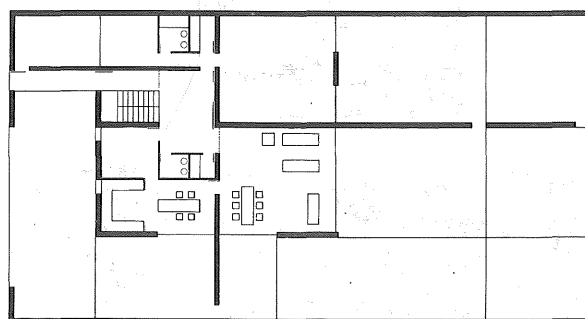
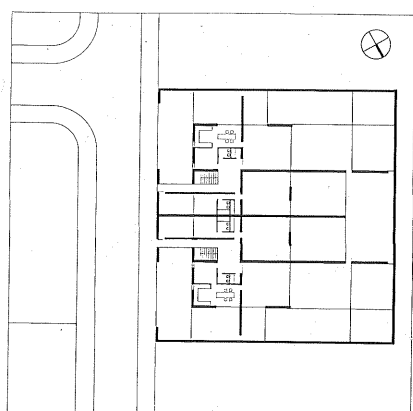
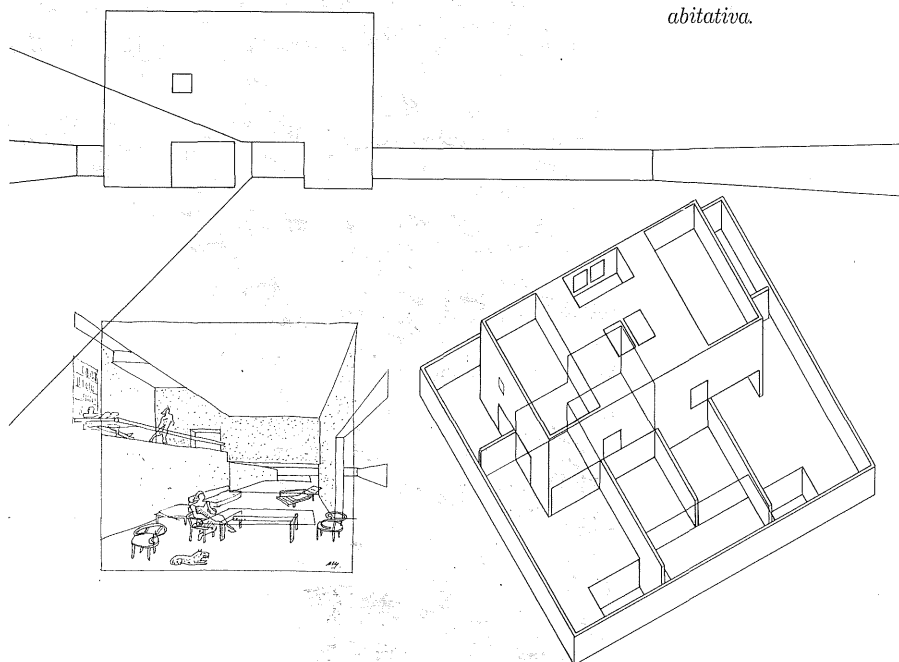


## Progetto per casa Janus, Reggio Emilia, 1992

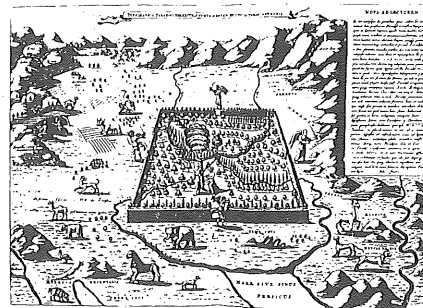
*Planimetria generale, schizzi prospettici, schema assonometrico, piante dei piani terra e primo e sezioni trasversale e longitudinale di una unità abitativa.*

Questa casa è stata proposta in occasione di un concorso internazionale bandito in Italia, dal titolo *La casa più bella del mondo*. Il progetto risponde agli elementi del programma con un volume unico, in cui lo spazio del pianterreno si apre su un giardino chiuso.

Due ambienti a doppia altezza, dotati della stessa dimensione in sezione e in pianta, si relazionano diagonalmente nello spazio centrale. La luce diagonale ha il suo fuoco principale nel grande lucernario sulla sommità del tetto.





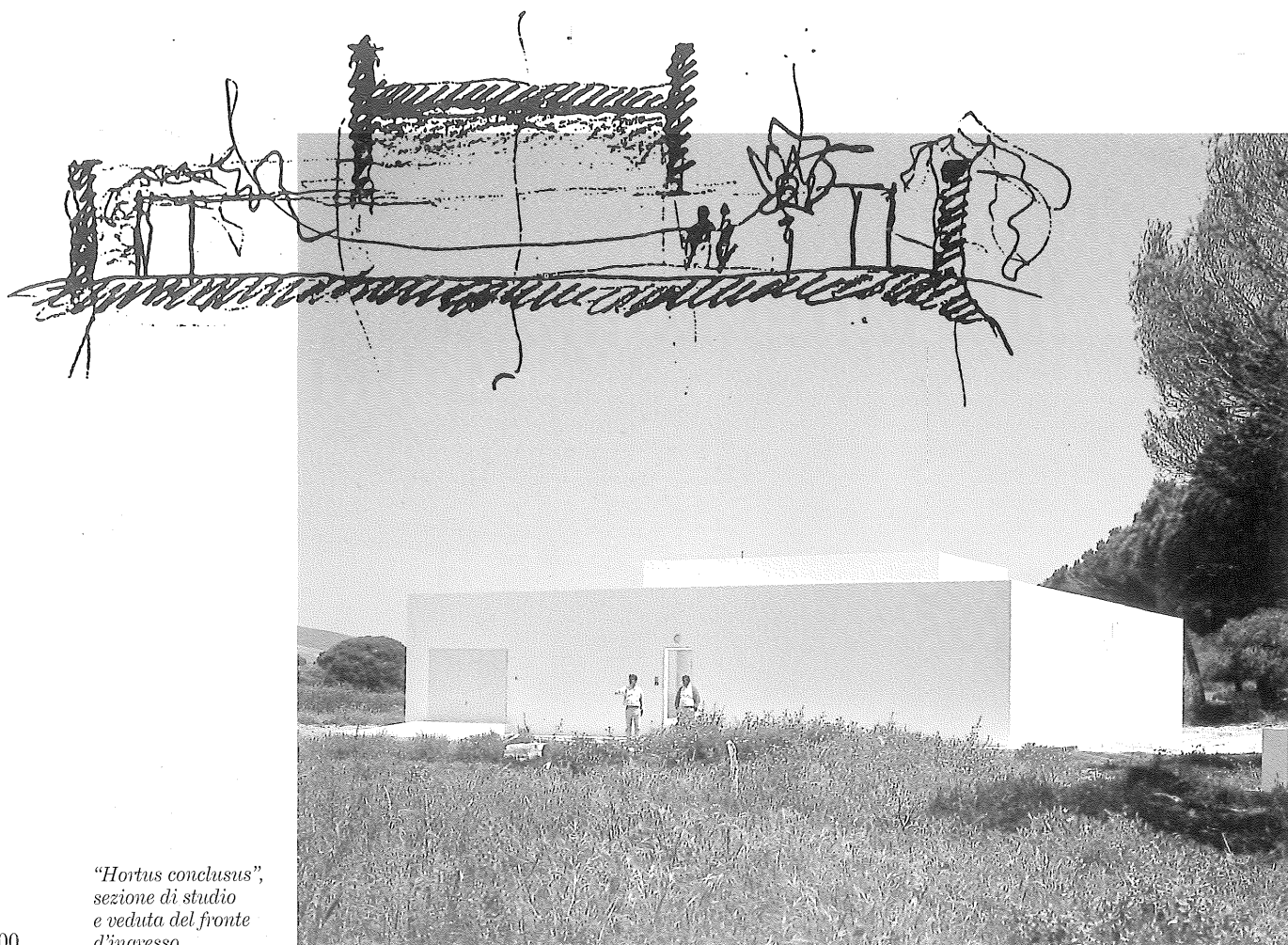


Il committente aveva espresso un'esigenza di assoluta indipendenza; si è allora deciso di creare un "hortus conclusus". La casa, delimitata da quattro muri di cinta alti 3,5 metri, ha una base quadrata di 18 x 18 metri che viene divisa in tre parti uguali, delle quali è coperta soltanto quella centrale. Due pareti di 2 metri dividono trasversalmente l'area coperta in tre parti di proporzioni A, 2A, A; le laterali sono occupate dai

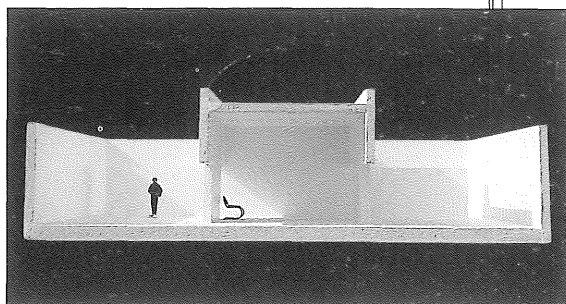
servizi. L'altezza dello spazio centrale è maggiore e misura 4,5 metri. Nei punti in cui i setti bassi incontrano quelli alti si ricavano delle aperture di 2 x 2 metri a cui sono applicate delle vetrate, attraversate dalla superficie del pavimento di pietra per ottenere un efficace risultato di continuità tra l'interno e l'esterno dell'abitazione.

Il colore bianco adottato per tutti gli elementi contribuisce alla chiarezza e

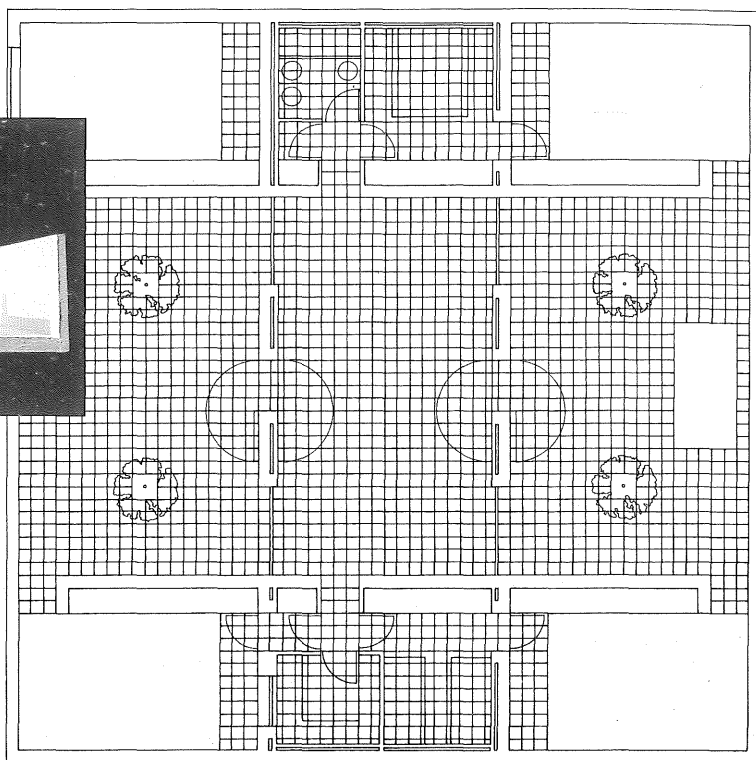
alla omogeneità della composizione, la cui duplice simmetria è accentuata dalla collocazione speculare dei quattro alberi di limoni. La luce per questo spazio orizzontale e continuo è orizzontale e continua, riflessa dai muri dei cortili orientati est-ovest.



*"Hortus conclusus",  
sezione di studio  
e veduta del fronte  
d'ingresso.*

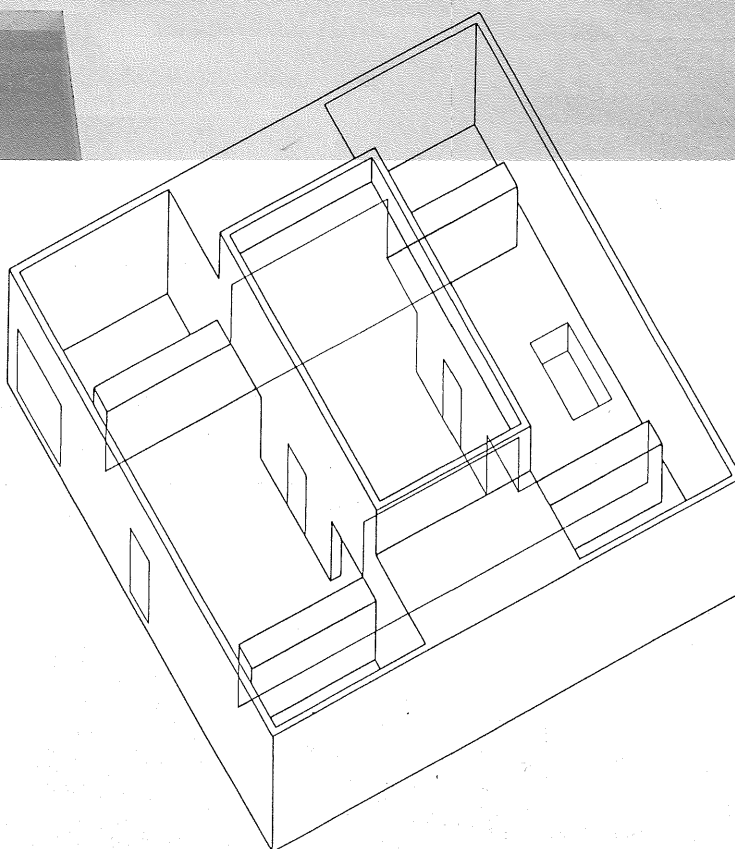


*Veduta del modello  
sezionato, pianta  
del piano terra e  
veduta del cortile  
d'ingresso.*





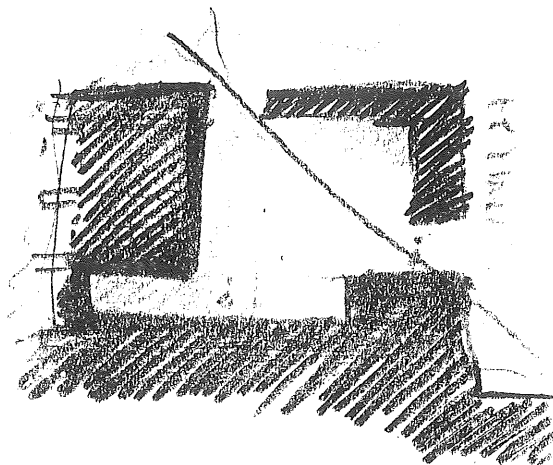
*Vedute del cortile  
con gli alberi di  
limone e lo  
specchio d'acqua  
e disegno  
assonometrico.*











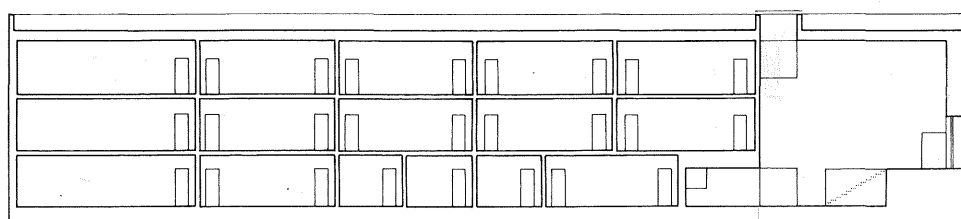
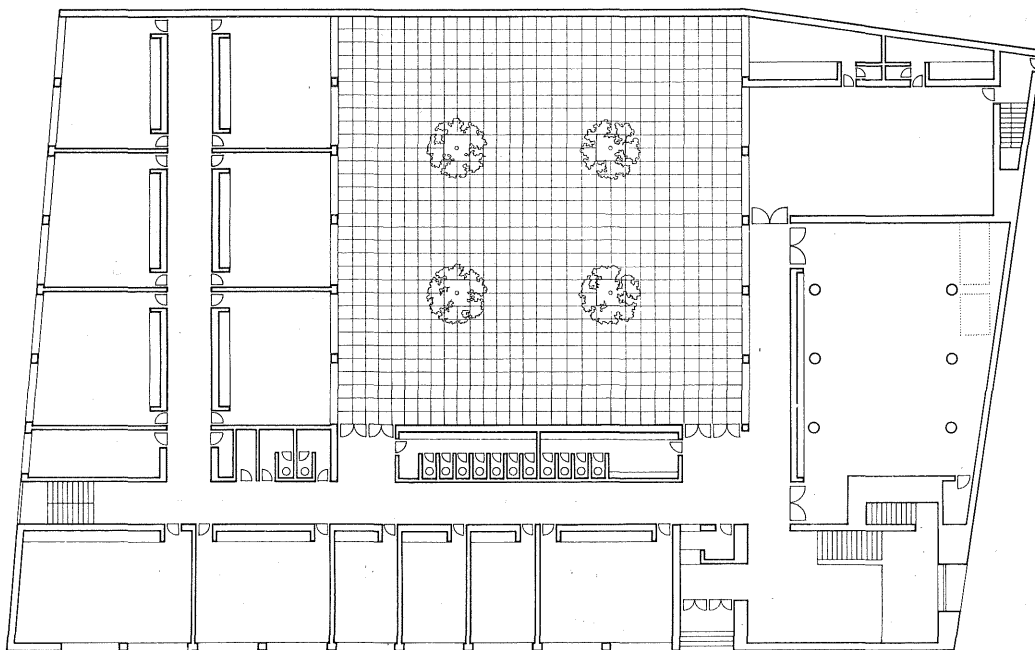
L'elemento portante del progetto è la facciata bianca rivolta verso il mare, in continuità con le imponenti mura candide dell'antico cimitero "marino" di Cadice. Oltre a realizzare questa continuità visiva si voleva, grazie a un intervento volumetricamente ordinatore, ricomporre e riqualificare il tessuto urbano, qui tipicamente periferico. Lo spazio a base trapezoidale irregolare viene organizzato con l'efficace inserimento di una

corte quadrata, attorno alla quale si articolano le vie di circolazione e per accentuare la regolarità della quale, sul lastricato di pietra sono disposte quattro palme. Gli spazi pubblici vengono collocati nella parte dell'edificio rivolta verso il mare, a ovest. Una pucatura a doppia altezza, piuttosto profonda, rivela alla città il carattere pubblico dell'edificio e individua gli spazi della biblioteca e della caffetteria. L'oscura profon-

dità di questi spazi si anima grazie alla forte luce del sole raccolta dal lucernario rotondo in alto.

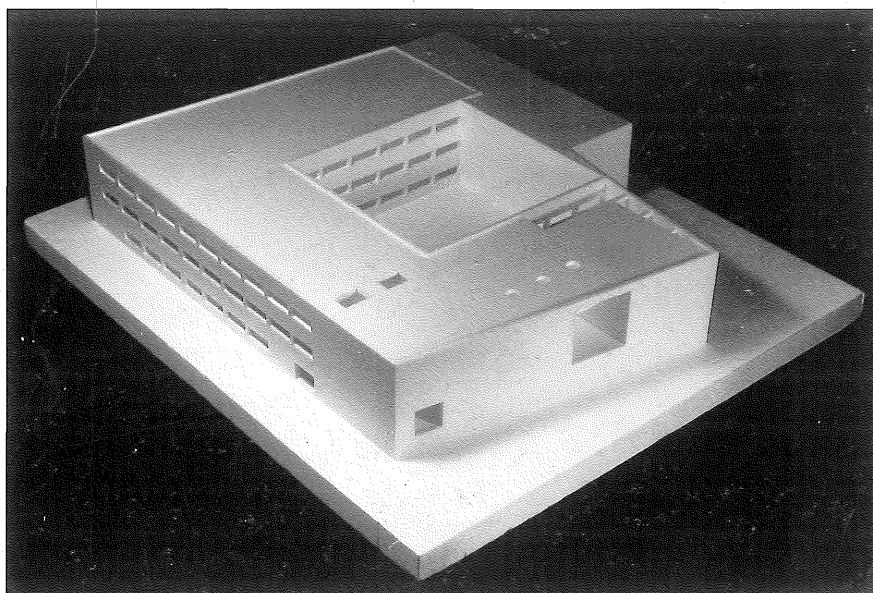
Lo spazio che domina gerarchicamente l'edificio è l'ingresso principale a triplice altezza, dove convergono tutte le vie di circolazione. La sua verticalità è accentuata dalla luce diagonale degli alti lucernari e resa continua dall'apertura-occhio sul mare ricavata a un livello intermedio.



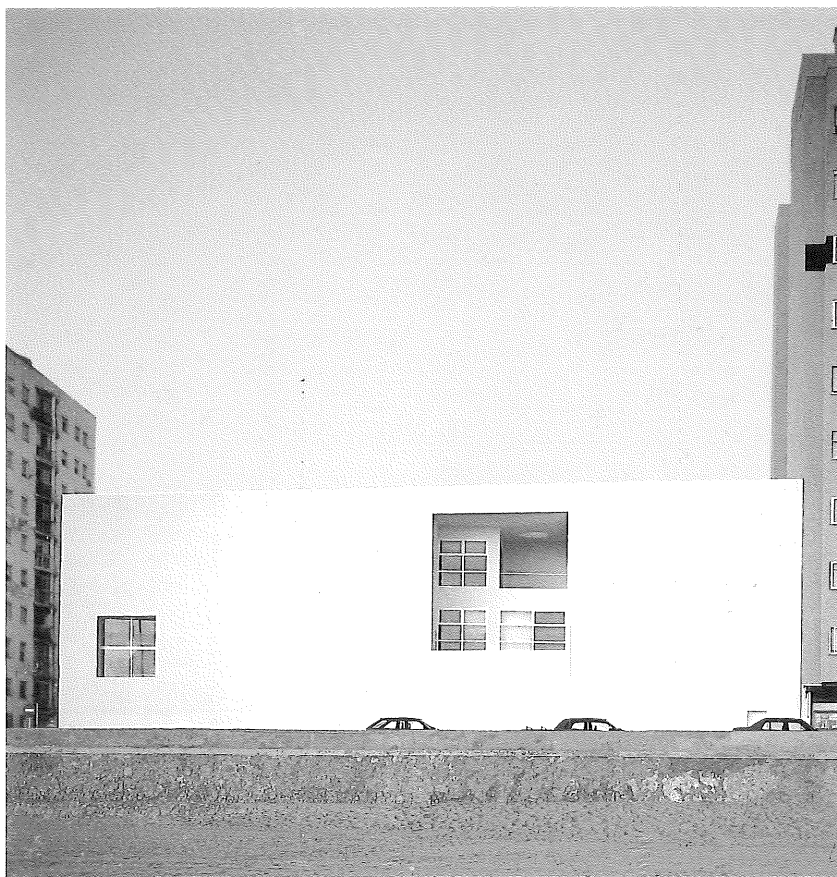


*Disegno di studio  
della sezione con  
indicata la  
traiettoria della luce  
e veduta dal mare  
con al centro  
l'intervento.*

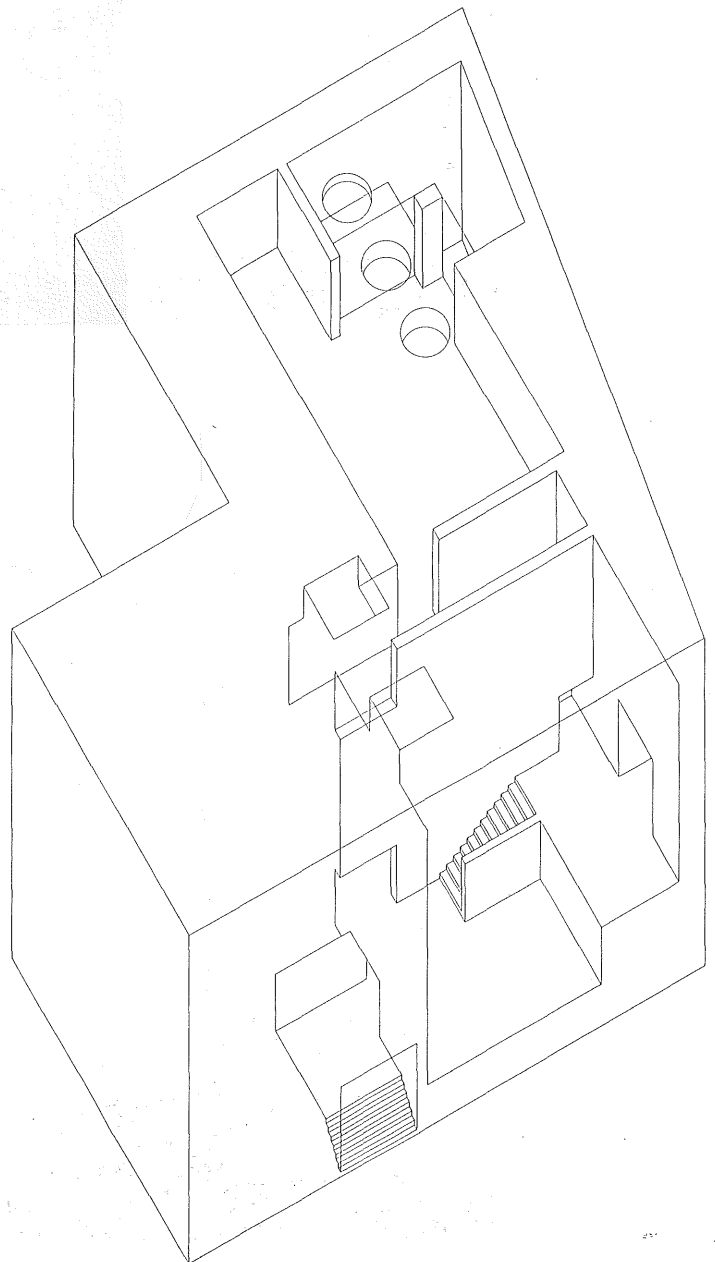
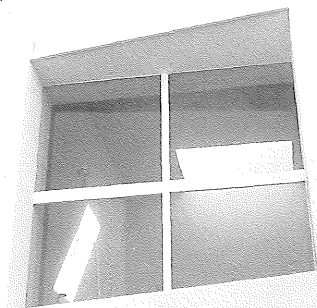
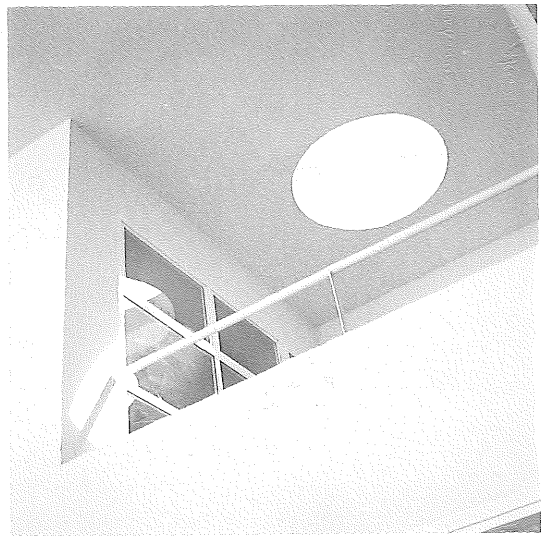
*Pianta del piano  
terra, sezione  
longitudinale sul  
vestibolo e veduta del  
modello.*



*Veduta del fronte  
principale e scorcio  
del fronte  
d'ingresso.*

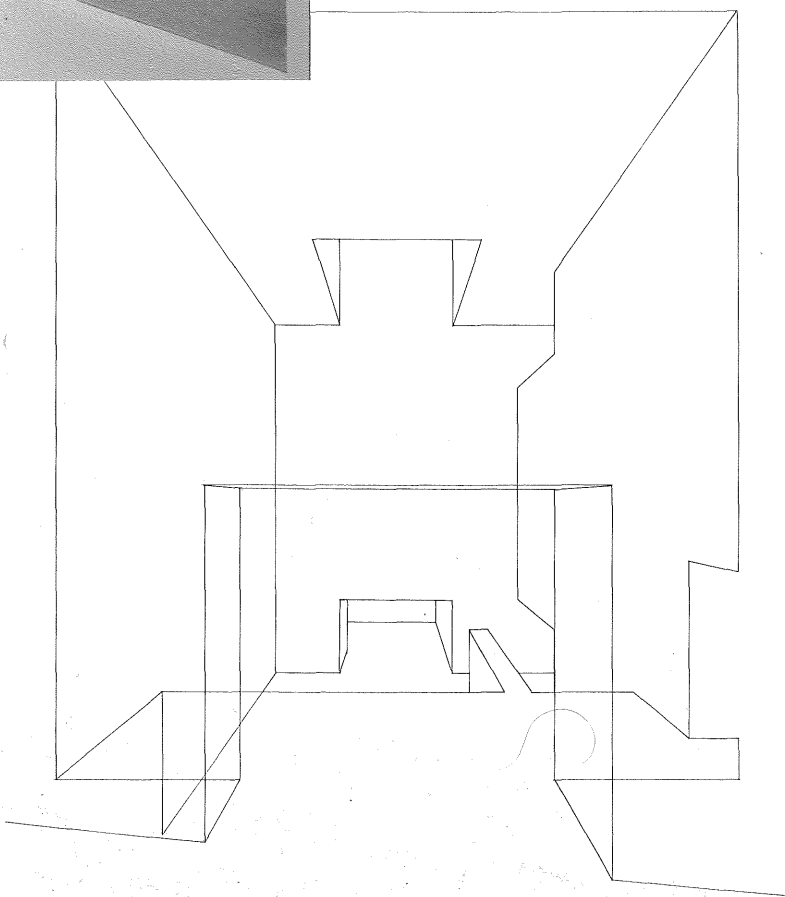


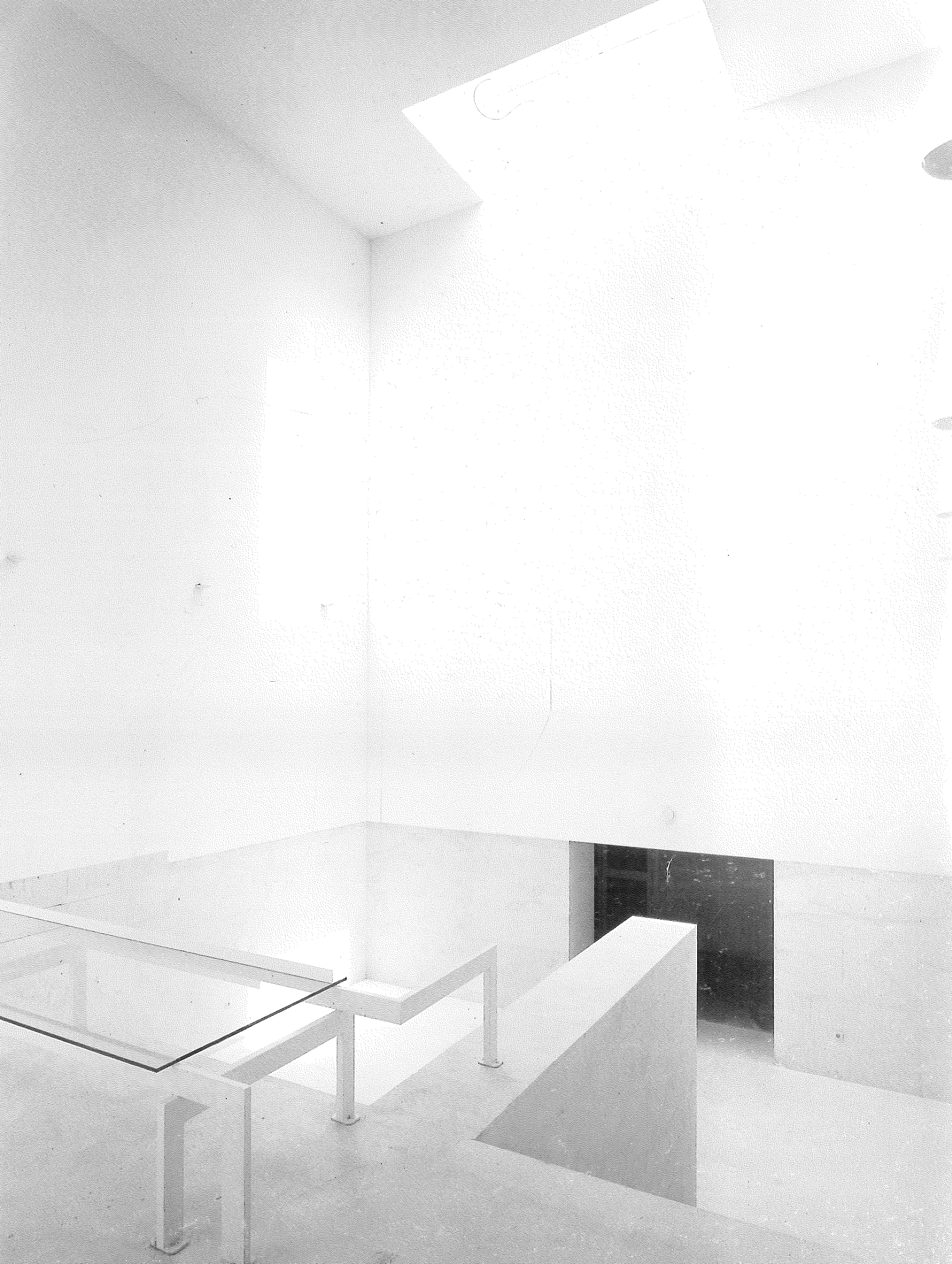
*Vedute della loggia,  
particolare  
dell'apertura sul  
fronte principale  
e schema  
assonometrico  
parziale del  
vestibolo e della  
biblioteca.*





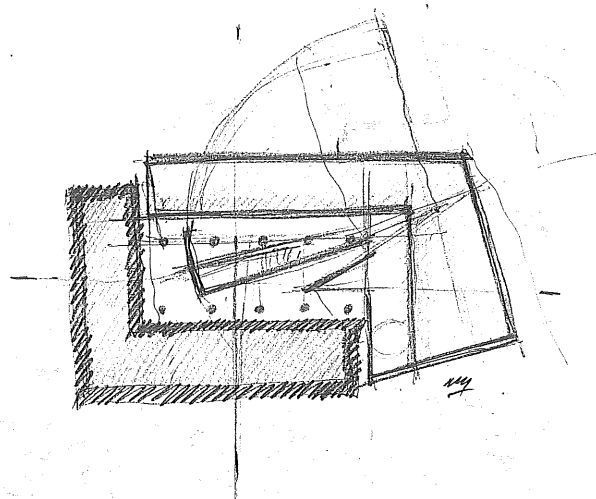
*Particolare della  
loggia affacciata  
sul mare e schema  
prospettico e  
veduta del vestibolo  
d'ingresso.*





## Biblioteca civica a Orihuela, Alicante, 1992

collaboratore: Pedro Luis Valle López



La costruzione in pietra che s'innalza sulle tracce di un antico palazzo è concepita come un edificio a corte, generato dal dialogo tra due ambienti a forma di "L". Il primo comprende le due facciate "storiche", i cui elementi vengono tutti rielaborati in pietra. Se ne sottolinea il carattere di muro sia nel trattamento della pietra (con scanalature orizzontali) che nella maggiore profondità di tutti i vuoti.

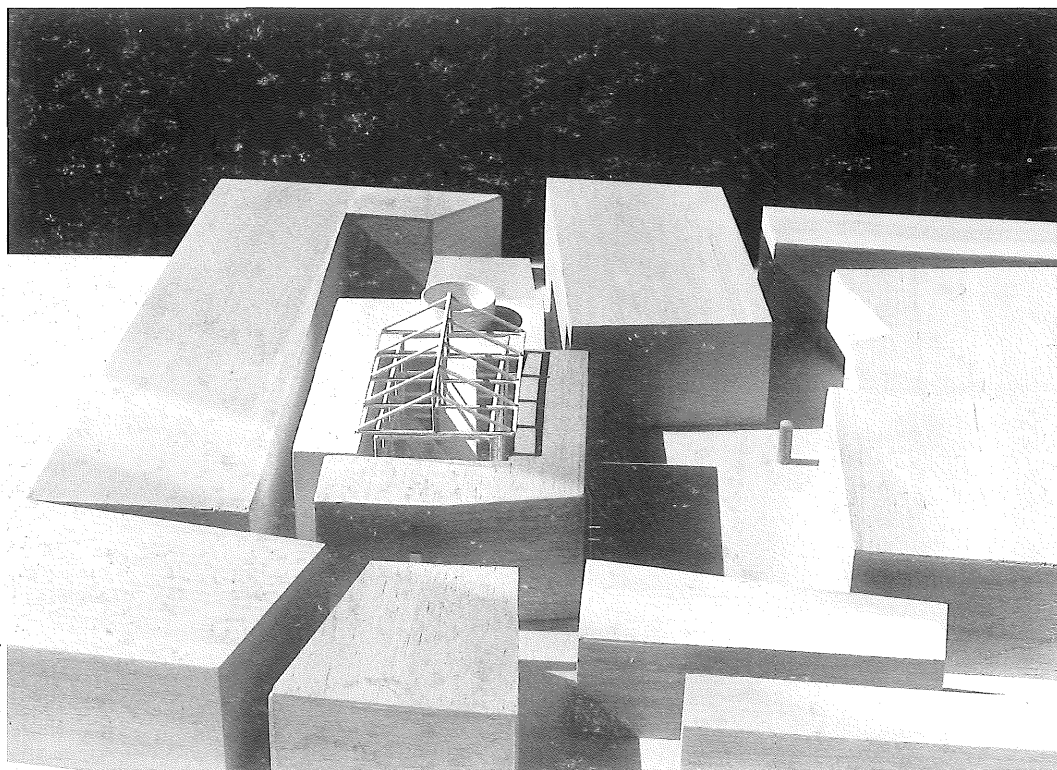
Anche la seconda "L" è in pietra, trattata in questo caso con la delicatezza di una pelle e in cui i vuoti appaiono come

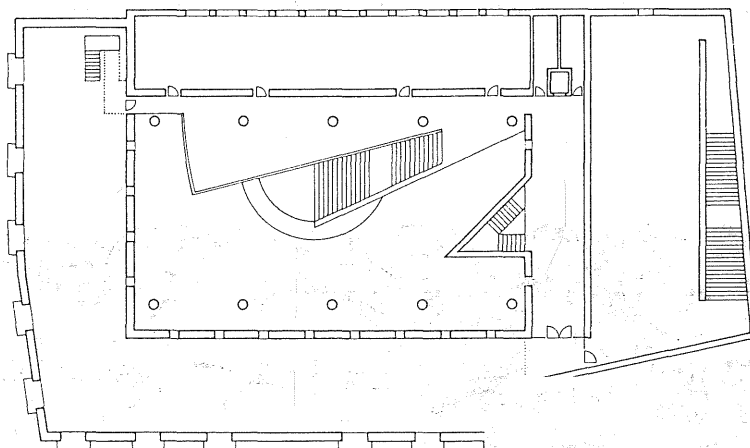
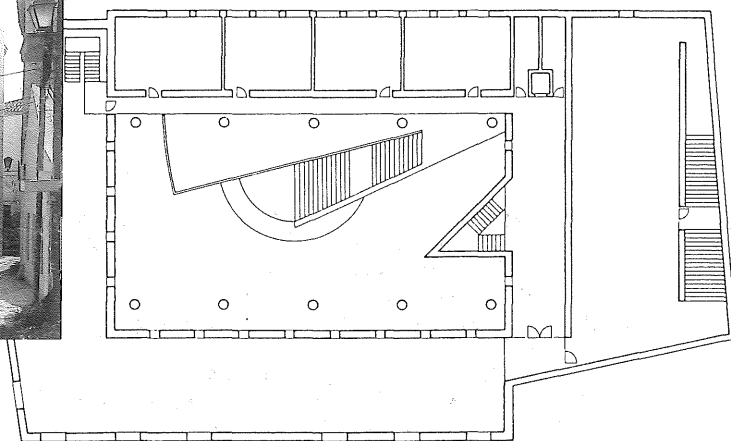
livellati. Le gallerie che si affacciano sulla corte si caratterizzano come elementi più leggeri.

Al pianterreno il volume della sala delle conferenze si proietta sulla corte con un movimento simile all'apertura di un ventaglio; su di esso poggia la scala principale, seguendone il ritmo. Il gesto si completa con la collocazione "a prora" del grande prisma in cui si trova la scala principale.

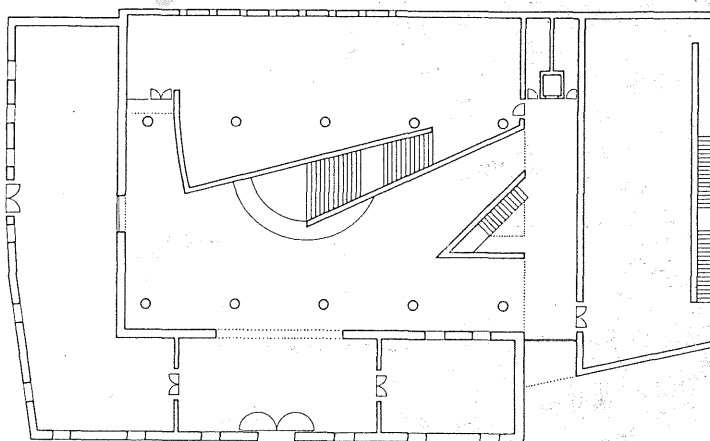
Il terzo elemento è costituito dalla struttura metallica verniciata di bianco che sostiene la tettoia vetrata a coper-

tura della corte: un elemento tettonico che valorizza la scatola stereotomica di pietra che lo contiene. La bianca struttura formata da pilastri telescopici e da delicate modanature triangolari ha una duplice funzione: da un lato funge da efficace meccanismo architettonico che dà corpo e dinamicità alla luce nella sua intersezione con essa; dall'altro, l'asse compositivo definito dalla facciata principale e dal grande arco d'ingresso ruota di novanta gradi e ordina lo spazio in senso longitudinale mediante la sequenza dei pilastri.





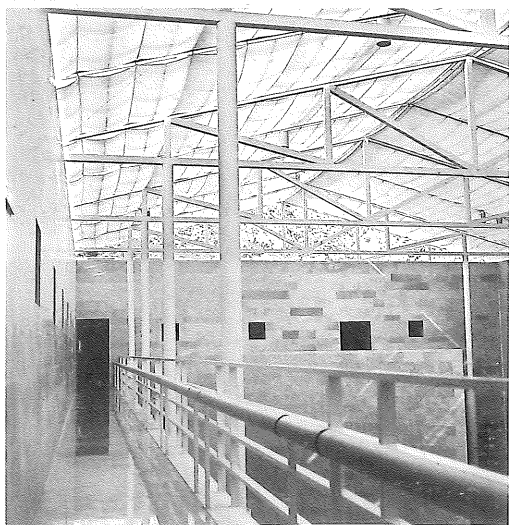
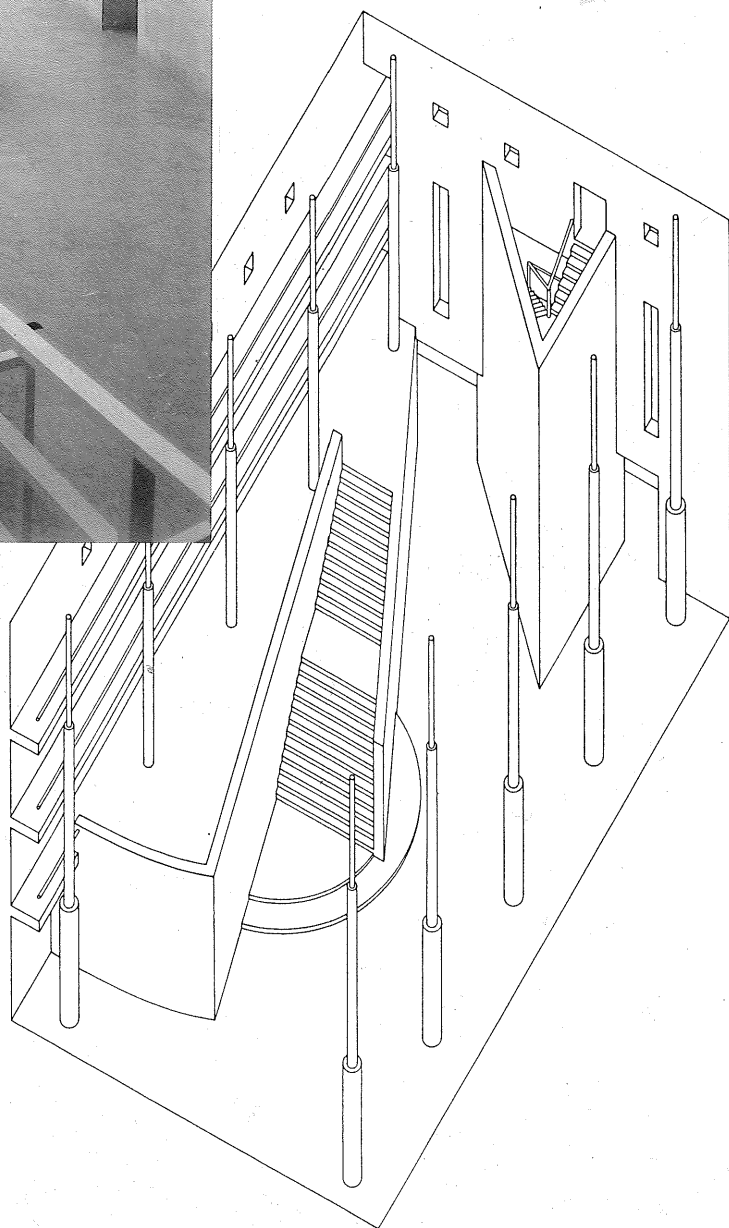
*Schema  
compositivo,  
veduta del modello,  
scorcio dell'ala  
nuova, piante dei  
piani secondo,  
primo e terra  
e veduta della  
facciata ricostruita  
filologicamente.*







*Vedute della corte  
centrale  
attraversata dallo  
scalone, particolare  
del ballatoio  
e della struttura  
metallica della  
copertura sorretta  
da pilastri  
telescopici  
e spaccato  
assonometrico  
della corte.*





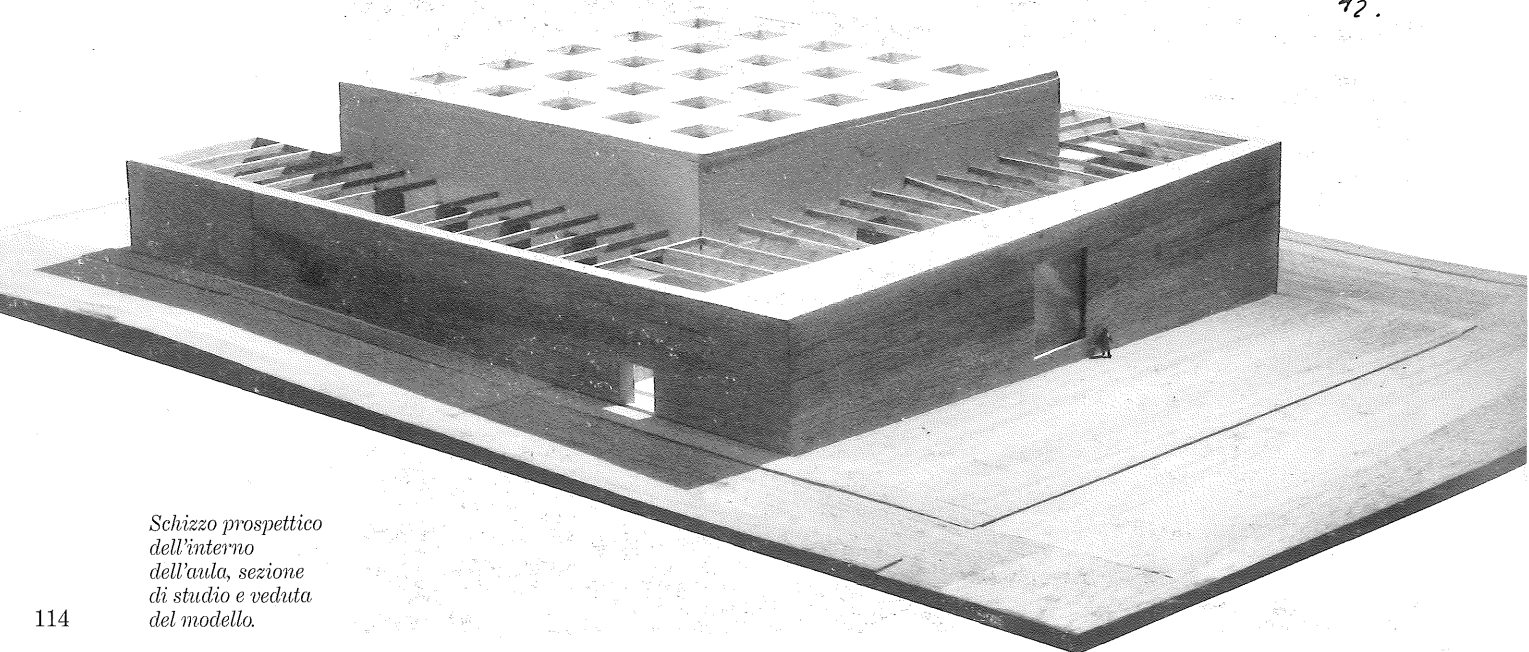
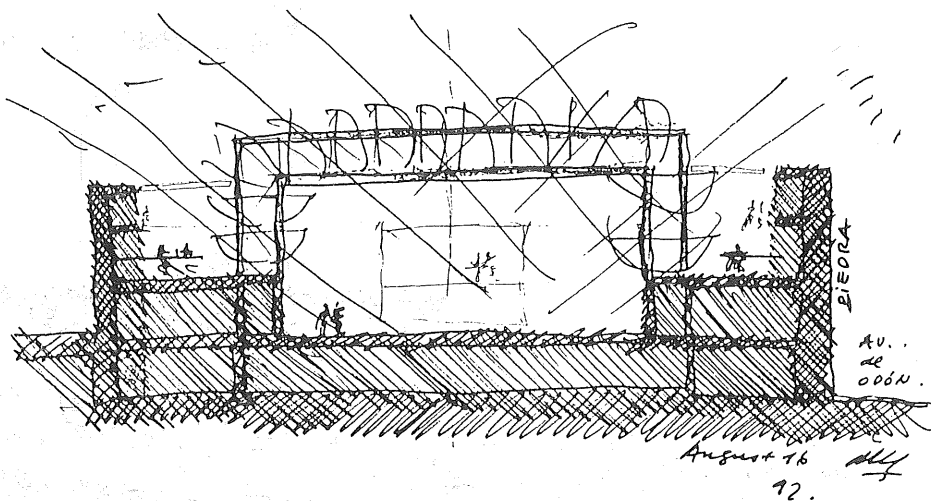
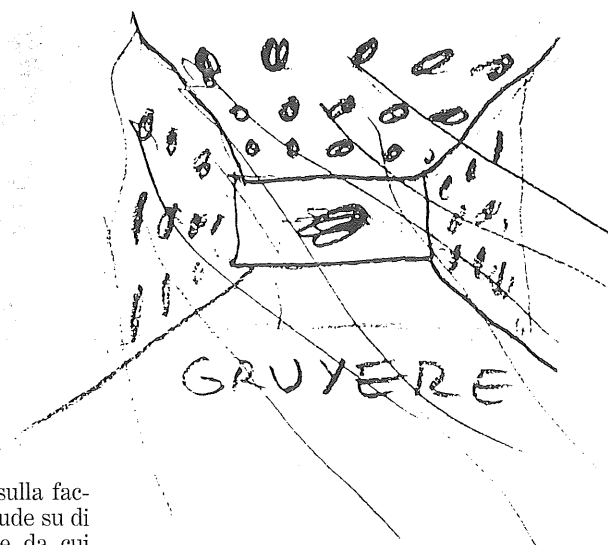
Progetto per un centro culturale a  
Villaviciosa de Odón, Madrid, 1992

Il sito, al limitare dell'antica strada che conduce a Madrid, è delimitato su tre lati da blocchi di abitazioni poco interessanti e sul quarto da un'area neutra.

La soluzione proposta è un volume di pietra a pianta trapezoidale che segue i contorni del terreno: una possente e pesante scatola "stereotomica" di granito grigio. Al suo interno, una scatola cubica leggera, "tettonica", di dimensioni minori, che emerge in altezza per catturare la luce dall'alto; essa costituisce il centro, geometrico e concettuale, del sistema, ed è perforata in tutte le direzioni. Queste perforazioni nella sua doppia pelle possono essere aperte e chiuse a piacere e permettono diversi giochi di luce naturale. La luce, appunto, diventerà in tal modo la fonte di tensione spaziale di questa moderna sala destinata a ospitare spettacoli.

Lo spazio interstiziale tra le due scatole accoglie la biblioteca, il museo, i servizi e l'ingresso, tutti caratterizzati da illuminazione zenitale.

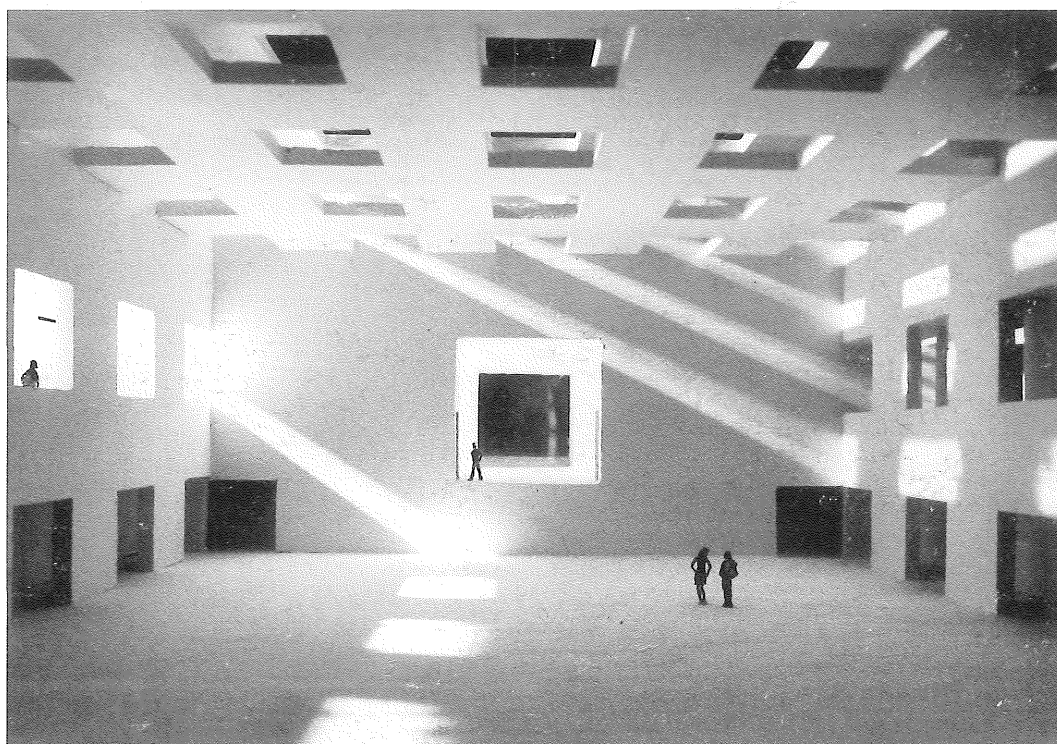
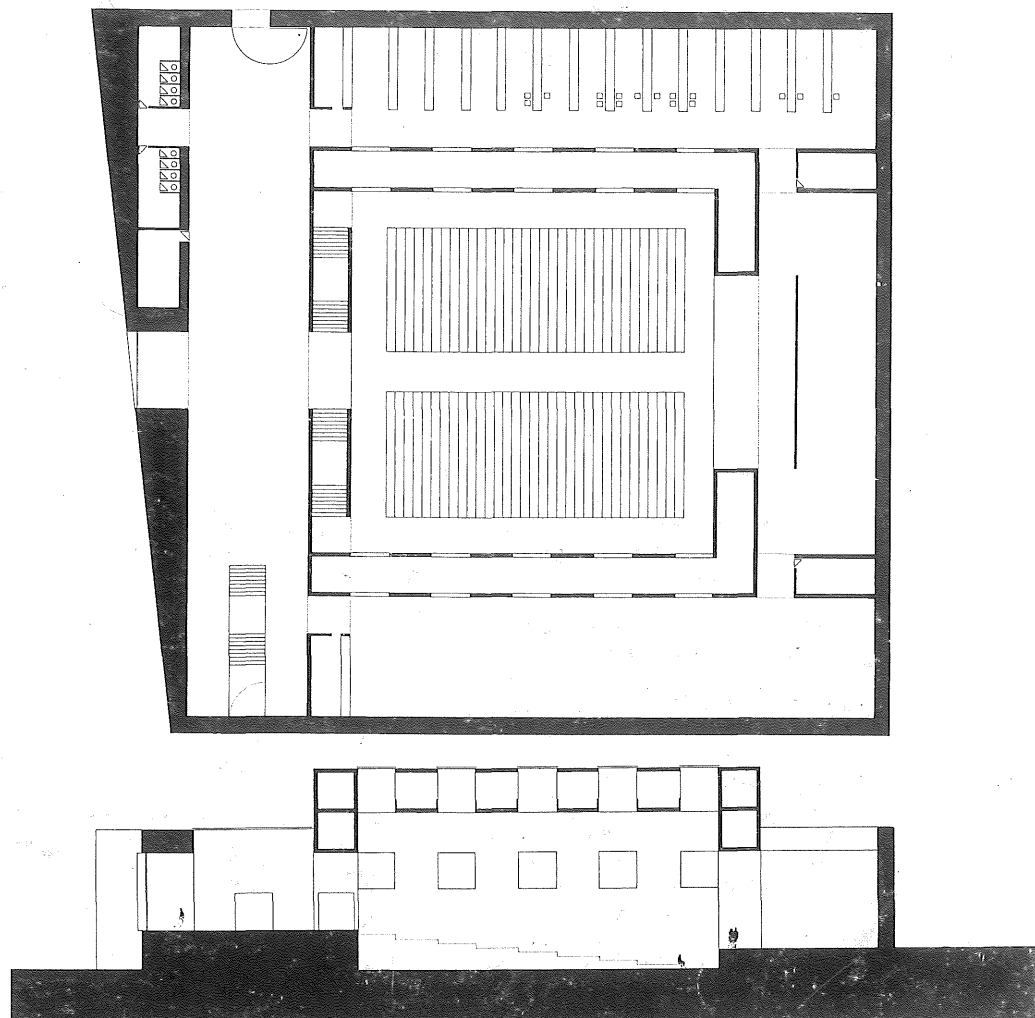
L'ingresso principale, aperto sulla facciata rivolta verso la città, schiude su di essa un grande vano centrale da cui sarà possibile vedere e contemporaneamente essere visti.



*Schizzo prospettico  
dell'interno  
dell'aula, sezione  
di studio e veduta  
del modello.*



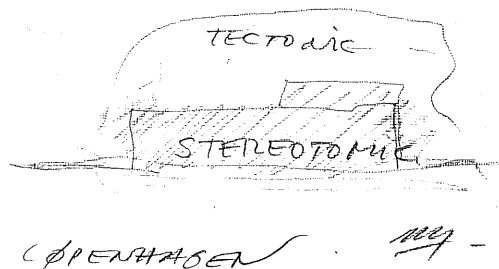
*Pianta del livello principale, sezione longitudinale sull'aula e veduta dell'interno del modello.*





# Progetto di concorso per la Filarmonica di Copenaghen, 1993

collaboratore: Antón García Abril

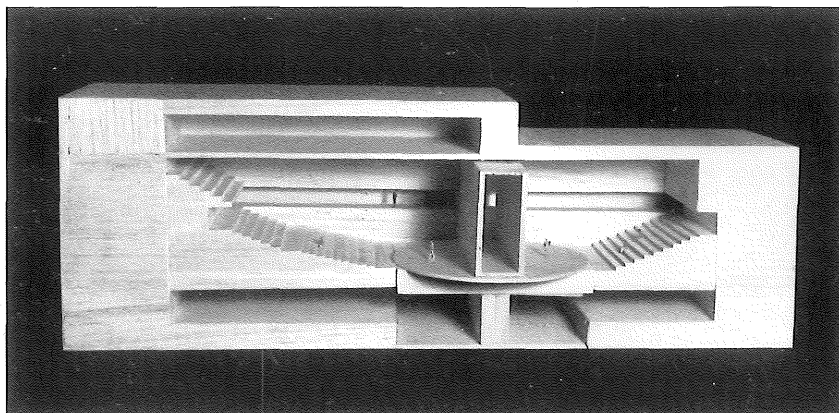
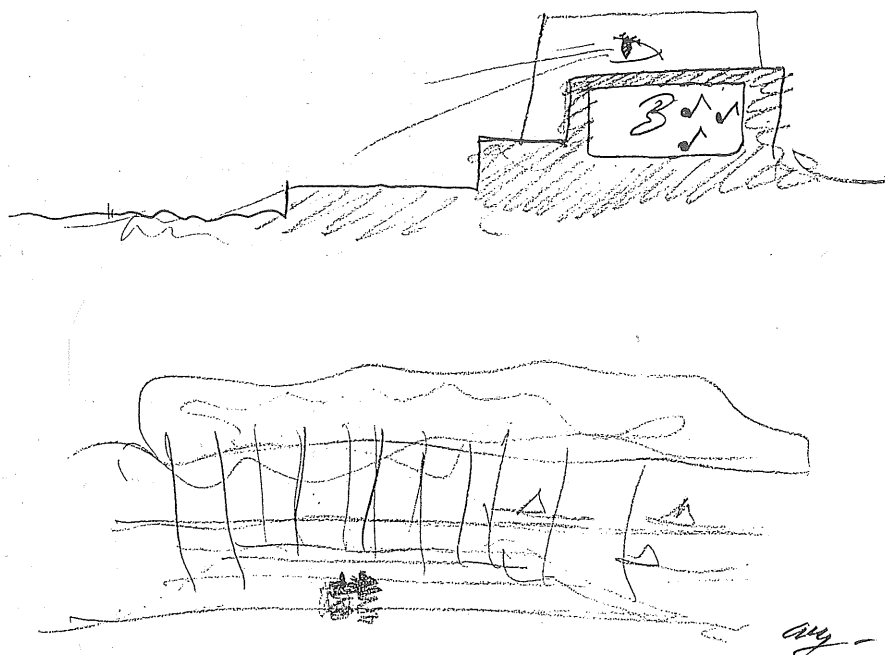


La proposta presentata al concorso internazionale bandito per il nuovo edificio destinato a ospitare la Filarmonica di Copenaghen prevedeva la costruzione di una sorta di belvedere sul canale che delimita il sito prescelto: una "roccia" sull'acqua, scavata internamente e tagliata all'esterno, in grado di custodire e isolare acusticamente le sale destinate alla musica e la cui forma sia in grado di sottolineare visivamente il panorama della città.

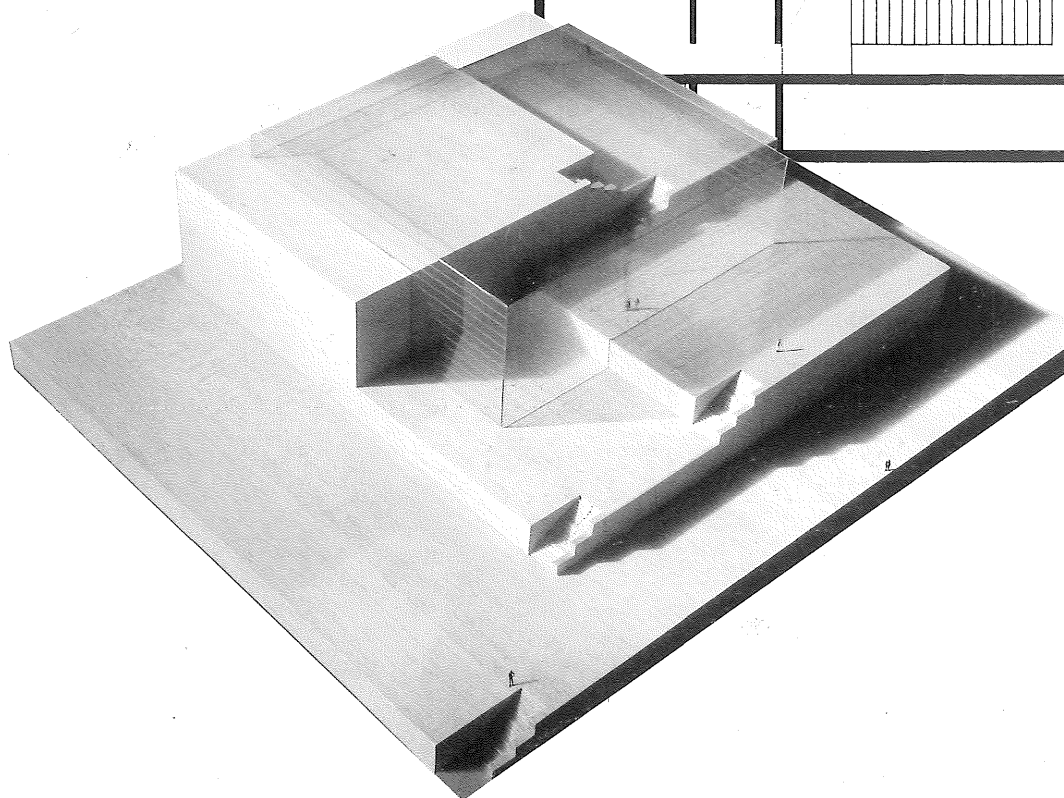
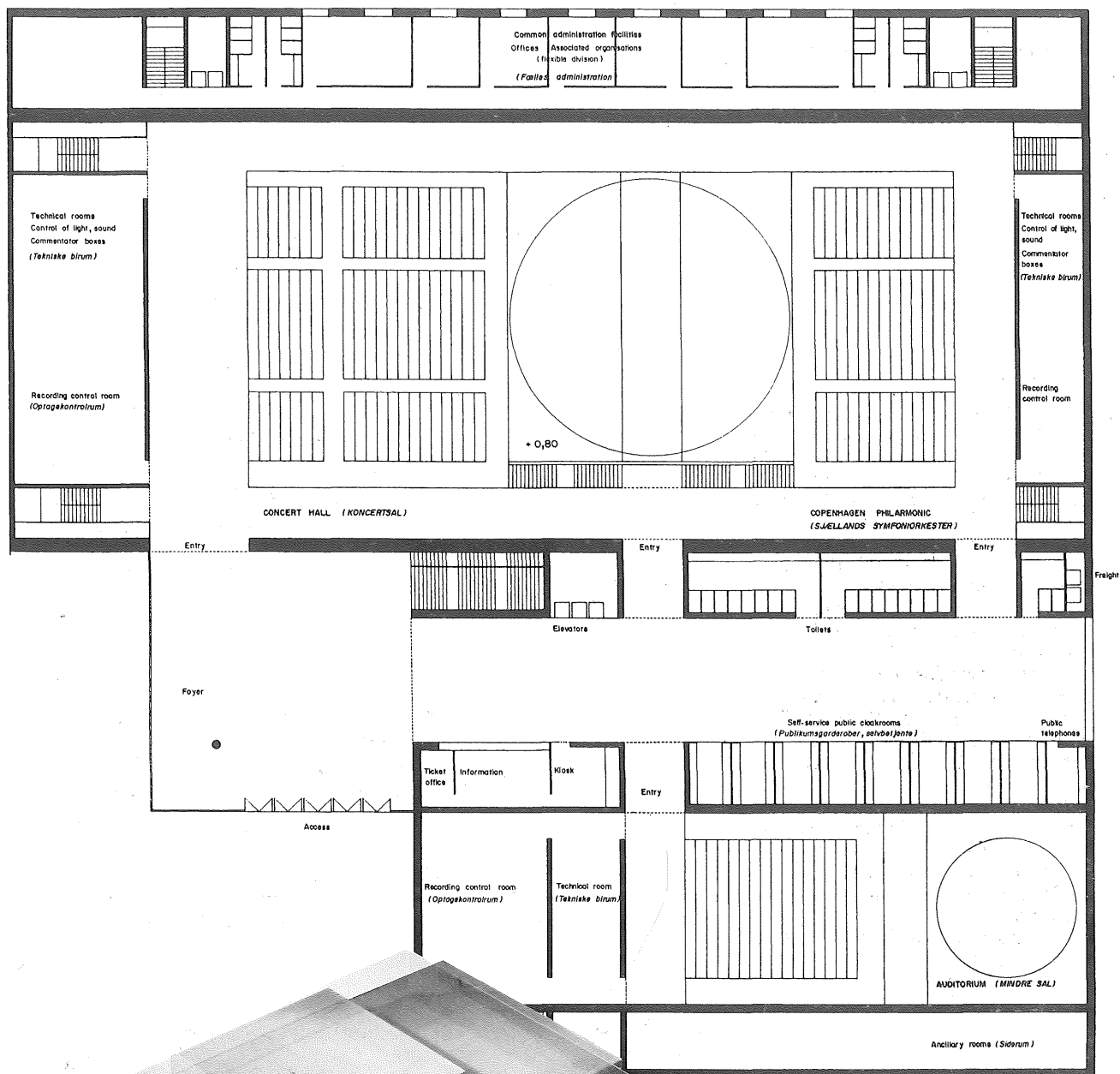
All'interno, rinchiusi dentro la roccia come un tesoro, si aprono gli spazi adeguatamente controllati dal punto di vista acustico previsti dal programma: la sala per concerti e l'auditorium destinato alla Filarmonica.

All'esterno, poggiati sulla roccia, si trovano gli spazi definiti in funzione del loro valore panoramico: la Central Square, il ristorante e la biblioteca.

Per la grande roccia si è pensato al granito grigio chiaro sostenuto da una massiccia struttura monolitica di cemento armato mentre per il rivestimento interno dei volumi destinati alla musica legno di faggio danese.



*Schizzi di studio e  
veduta del modello  
sezionato.*



*Pianta del primo  
piano e veduta del  
modello dall'alto.*

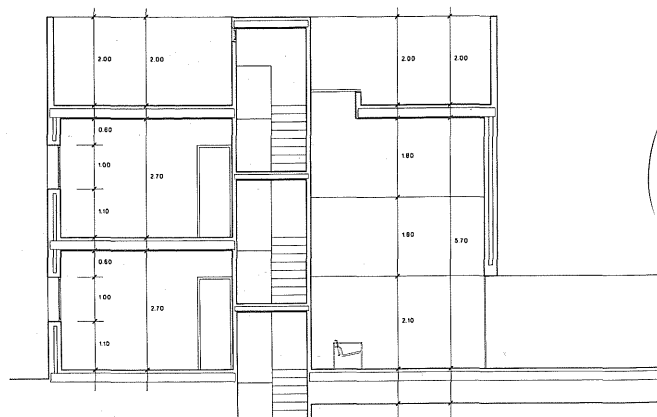
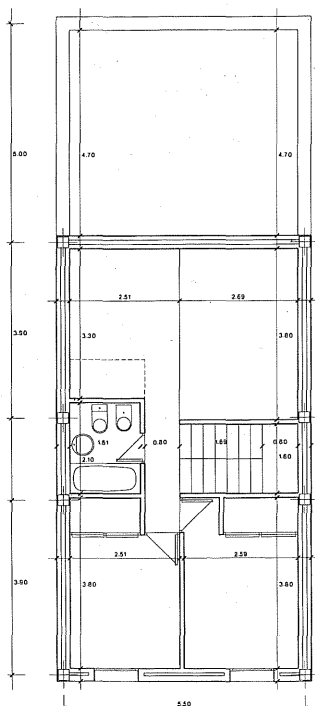
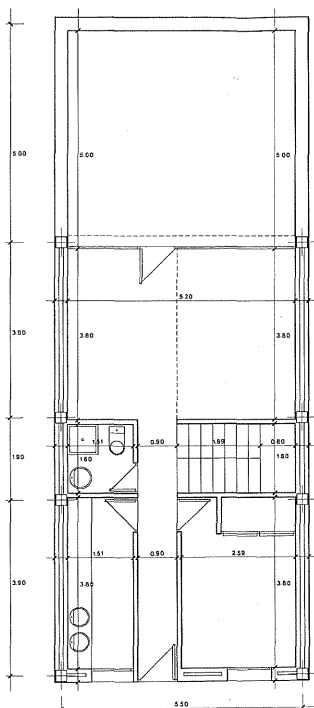
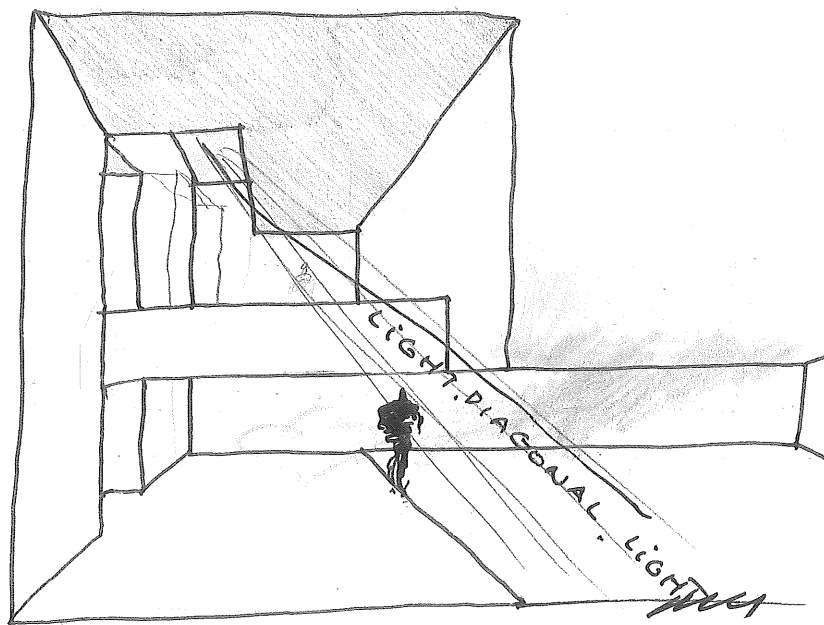
## Progetto di case popolari a Ibiza, 1994

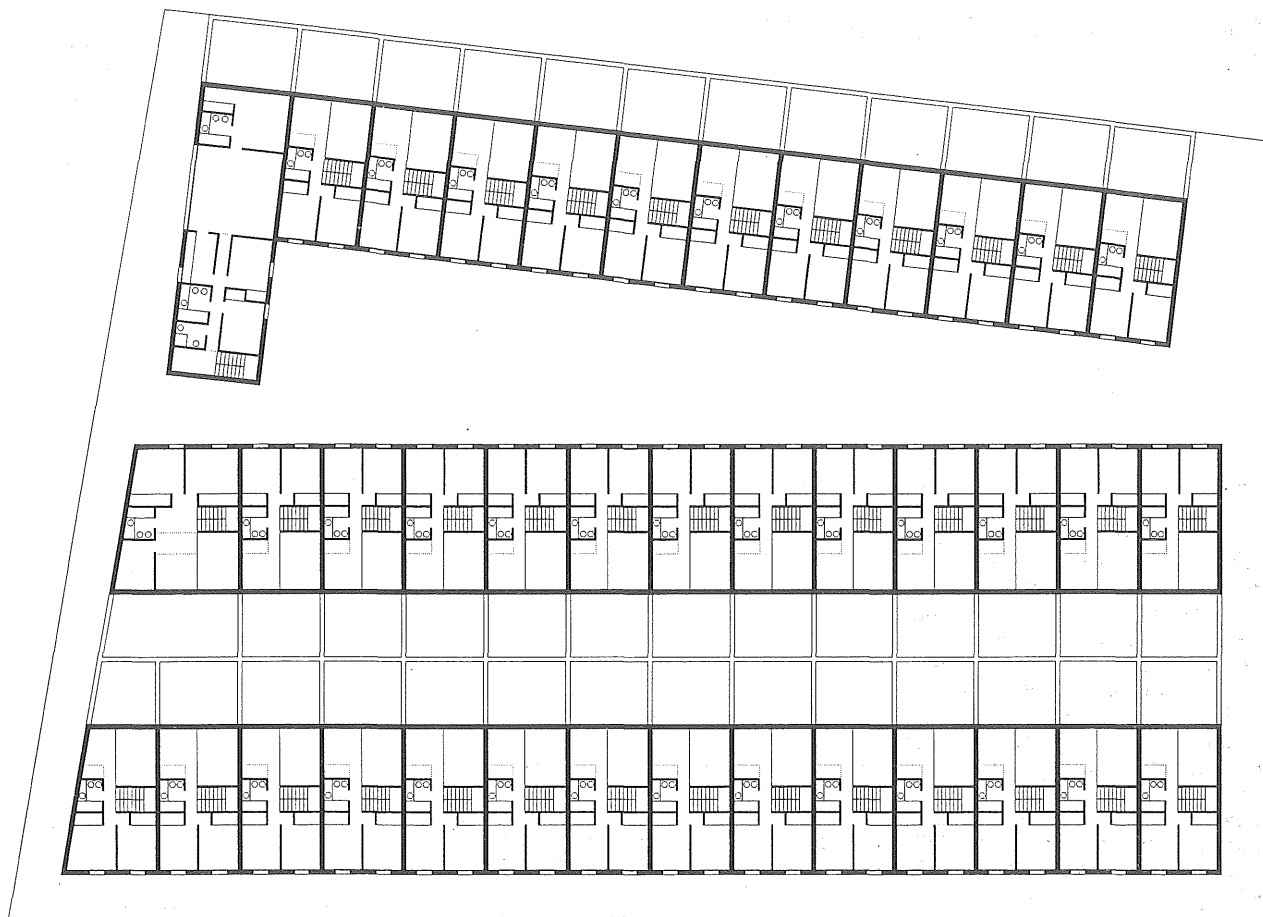
*Sezione prospettica  
di studio con  
evidenziate  
le traiettorie della  
luce e piante  
dei piani terra  
e primo e sezione  
longitudinale  
di una unità  
abitativa.*

Il concorso prevedeva la costruzione di quaranta abitazioni destinate a sorgere su un lotto urbano irregolare nel rispetto di alcune rigide normative.

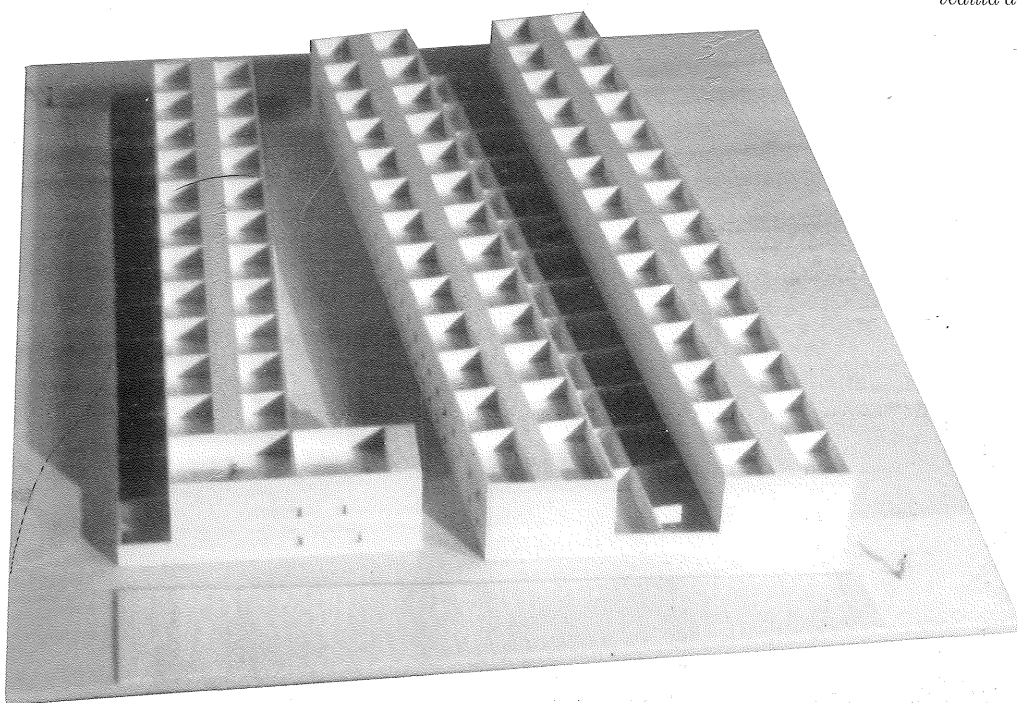
Le case sono state progettate ispirandosi a principi di buon senso, semplicità costruttiva, massima privacy, controllo efficace della luce, chiarezza e flessibilità. Per ciascuna sono stati messi a disposizione 90 metri quadrati realizzando, dopo attenta riflessione, uno spazio diagonale con luce diagonale nell'area principale e una corte, a quella collegata. Nella copertura è stato previsto un tetto terrazzo facilmente accessibile. Il complesso, che interpreta la tipologia della casa a schiera, si inserirebbe senza creare contrasti nel tessuto continuo della città.

Il progetto ha conseguito il terzo premio; la giuria definì le case "belle ma non realizzabili".





*Pianta del primo  
piano del  
complesso  
residenziale e  
veduta del modello.*





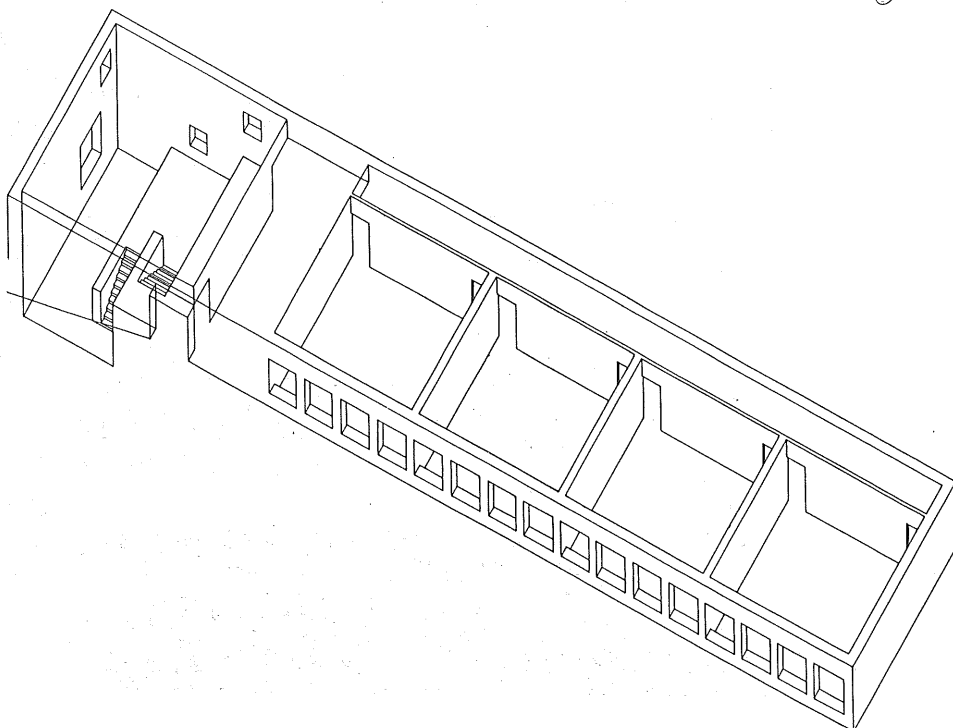
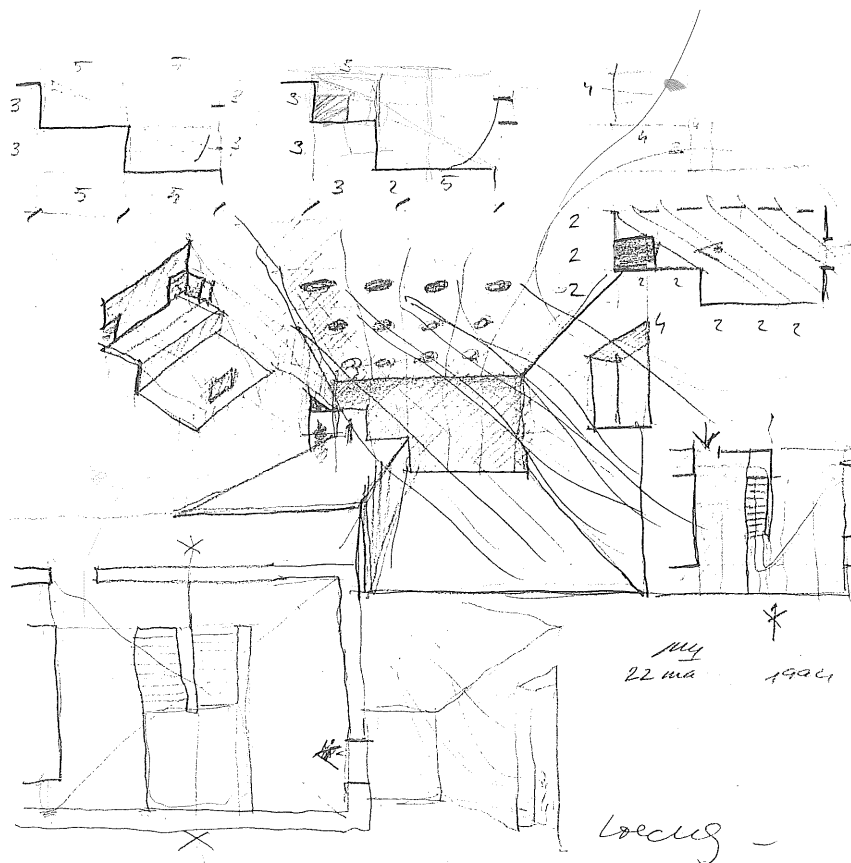
Progetto per il secondo complesso scolastico a Loeches,  
Madrid, 1994

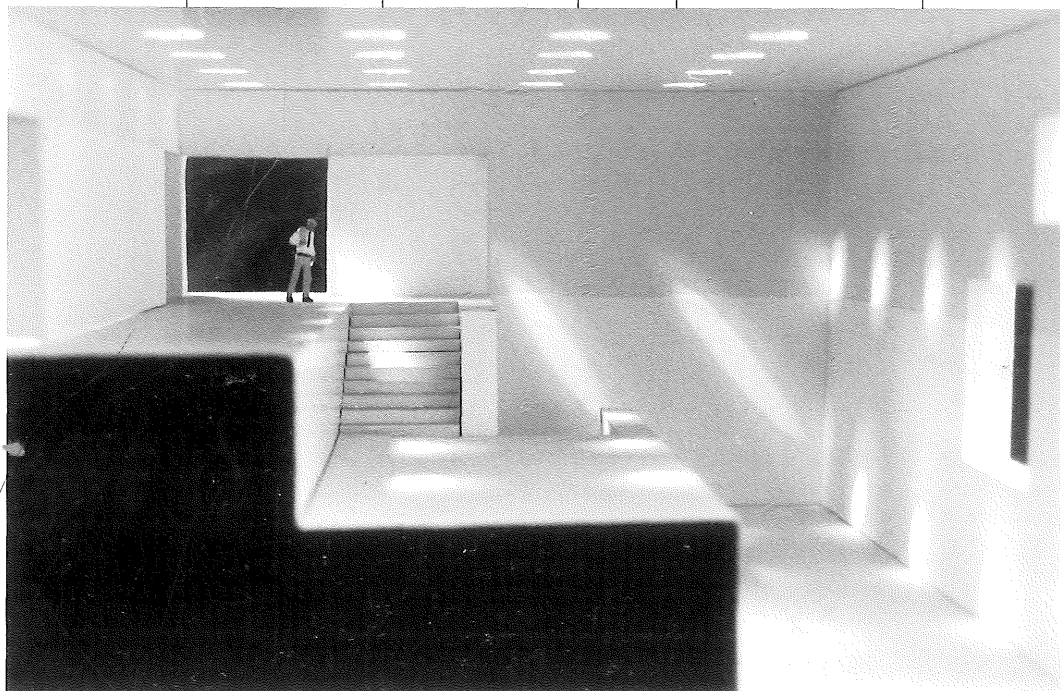
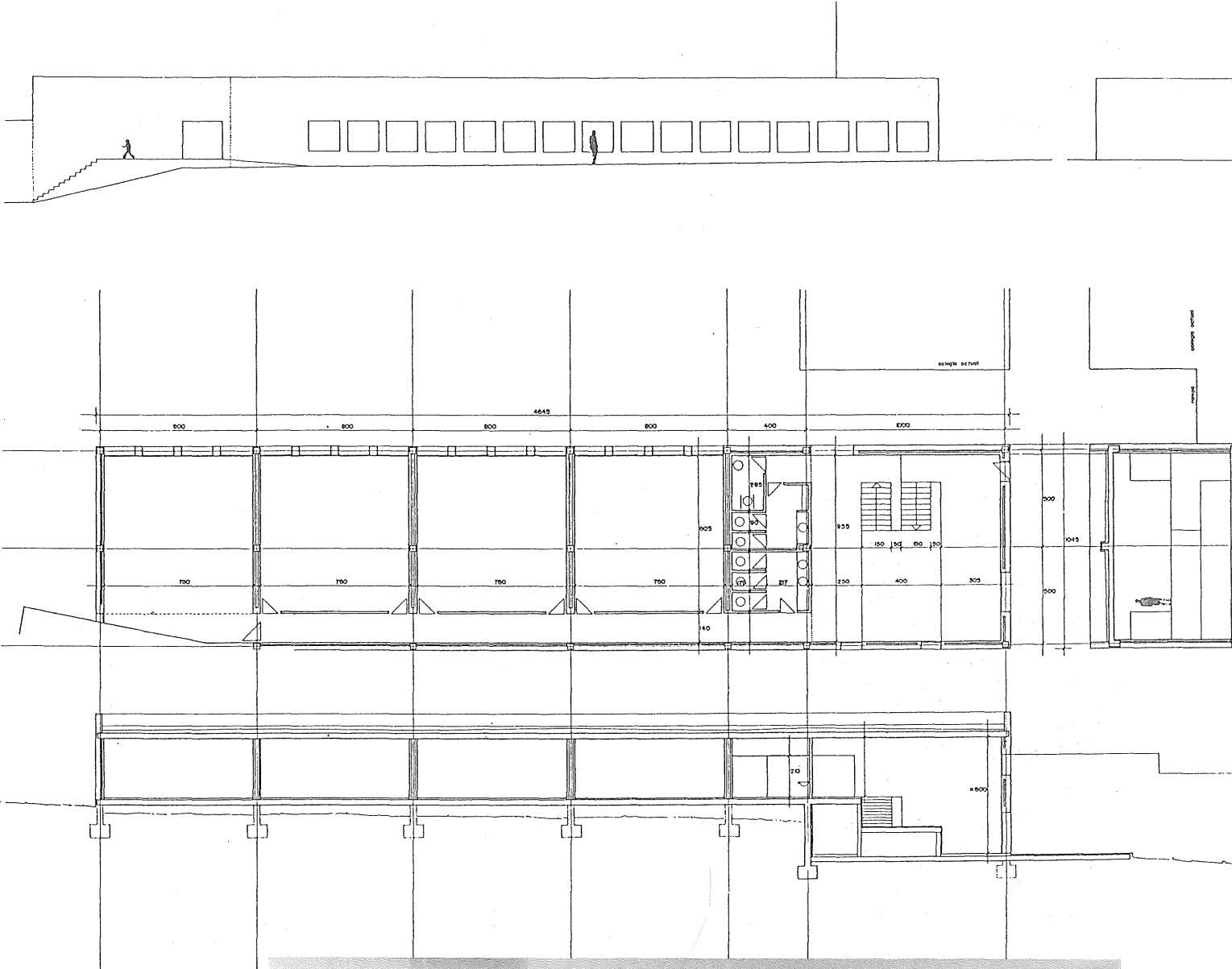
Schizzi di studio  
e disegno  
assonometrico  
del complesso.

Il progetto prevedeva la realizzazione di un nuovo gruppo di aule per la scuola della quale era stato già realizzato l'ampliamento nel 1989.

La nuova costruzione nasce come continuazione della precedente, concepita come muraglia che ora, grazie all'ampliamento, si chiude nel quarto lato, completando il complesso.

Il progetto, per il resto molto elementare, ha il suo punto focale nell'ingresso che risolve il dislivello esistente con la sua duplice altezza e nel quale le aperture sono ricavate cercando di cogliere le suggestioni del paesaggio circostante. La luce di questo spazio è trattata aprendo nel tetto lucernari di dimensioni e disposizione tali da permettere una vera e propria "pioggia di luce". Il sistema costruttivo prescelto è il medesimo adottato per il precedente edificio, con tamponatura in pietra che richiama i muri di cinta del vicino convento.





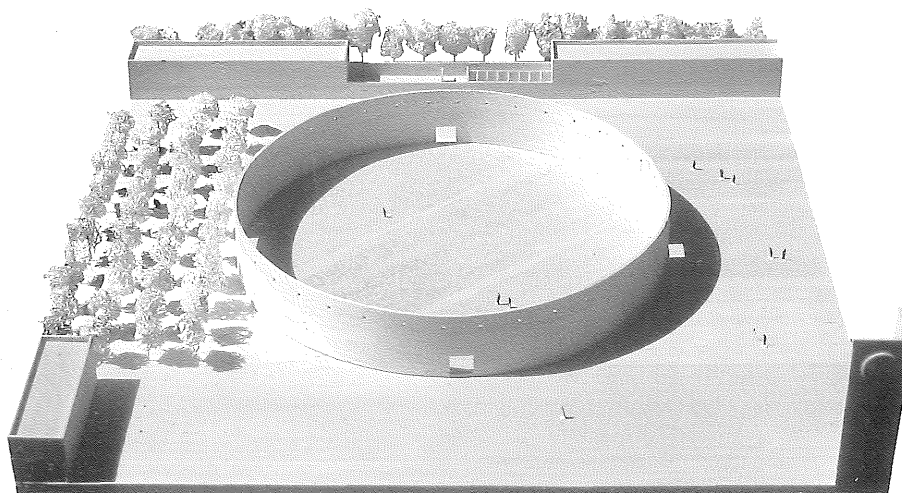
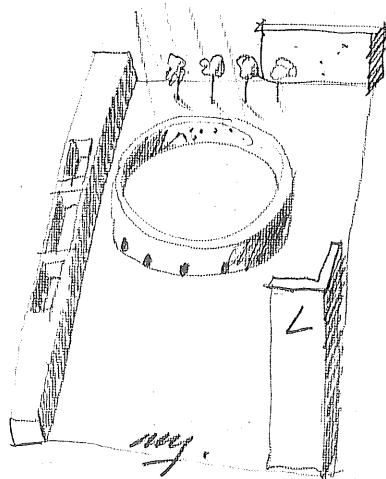
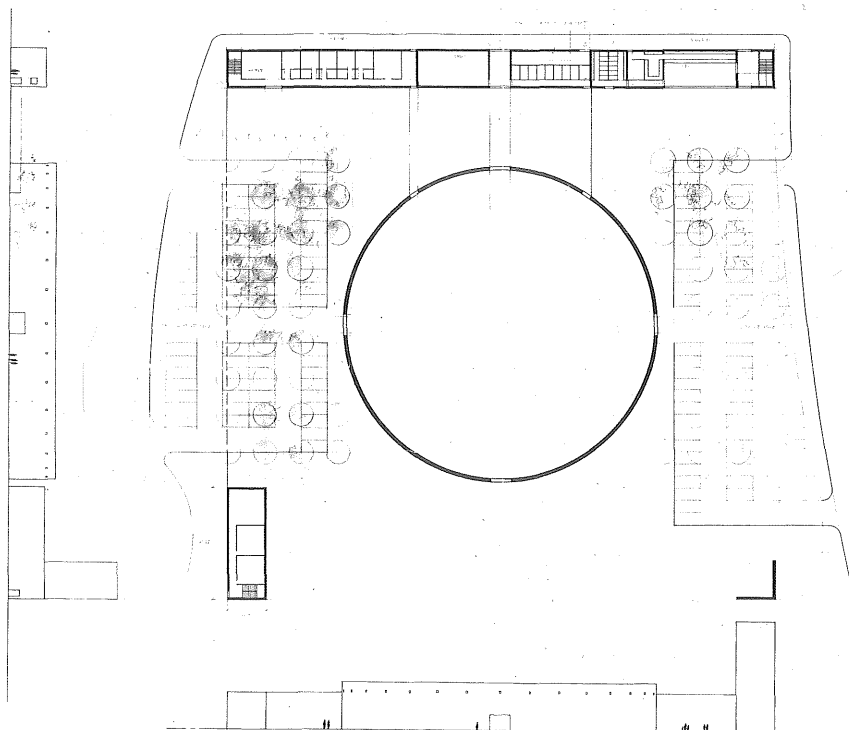
*Prospetti ovest e sud, pianta del piano terra, sezioni trasversale e longitudinale e veduta del modello sezionato sull'atrio d'ingresso.*

Progetto per la Plaza de toros di Villaviciosa  
de Odón, Madrid, 1994

*Schizzo prospettico,  
pianta del piano  
terra, prospetti di  
studio e veduta del  
modello.*

Il sito prescelto, situato all'estremo nord della città, misura 100 metri di lato. Il complesso, progettato per la massima economia, prevede uno spazio pubblico pavimentato e alberato su un lato del quale è collocata una bassa costruzione orizzontale che ospita i servizi e gli spazi commerciali richiesti. Al centro dello spazio aperto, in posizione dominante, sorge un recinto cilindrico di cemento chiaro in tonalità dorate, nel quale è possibile allestire un'arena di 60 metri di diametro e 9 di altezza. La soluzione è stata scelta perché, oltre a conformarsi in modo molto semplice alle normative, consente di contenere notevolmente i costi e di destinare lo spazio anche ad altri usi.

L'intervento è completato collocando in corrispondenza degli angoli dell'area piccoli ambienti, che punteggiano e delimitano lo spazio pubblico.



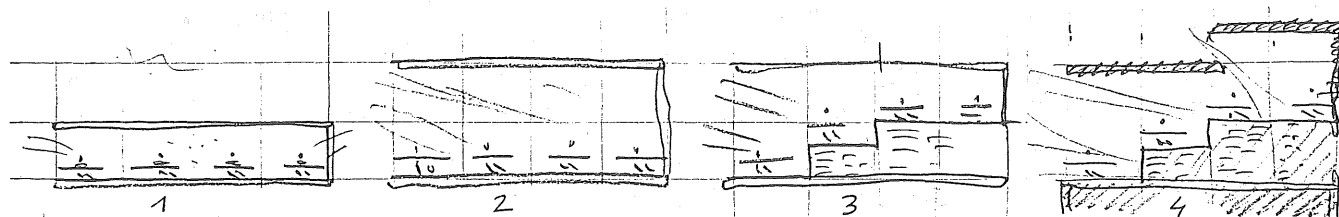
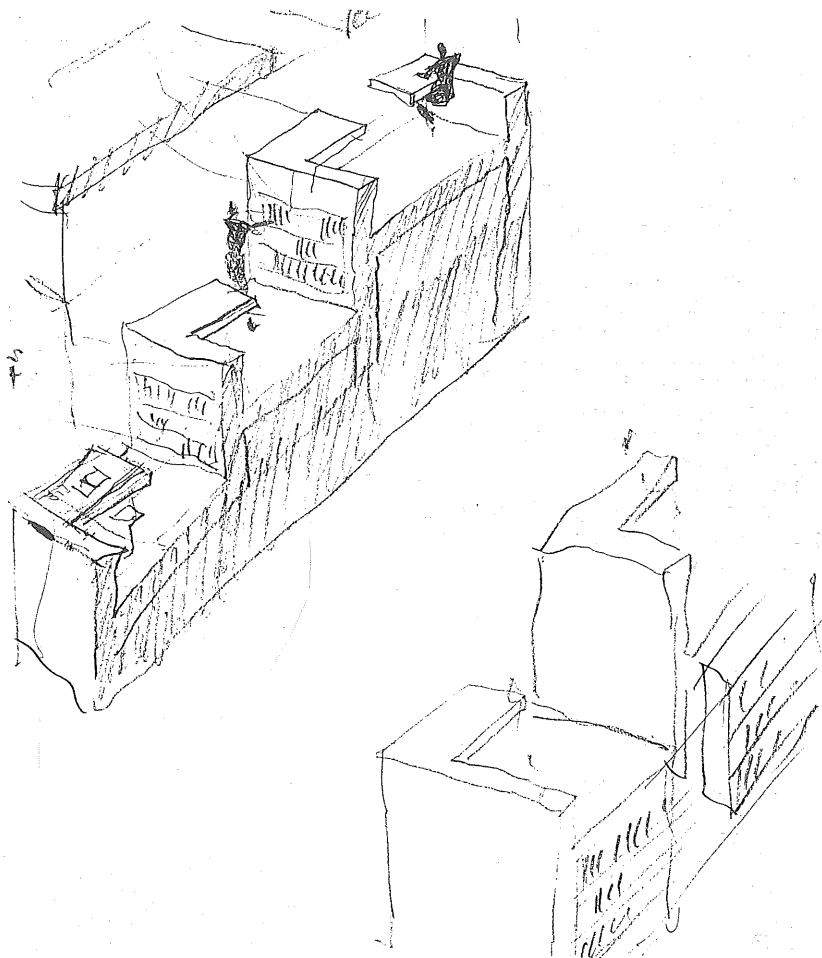
# Progetto per la biblioteca centrale dell'Università di Alicante, 1995

*Schizzi  
assonometrici  
e sezioni di studio  
per le sale di  
lettura.*

L'edificio dovrebbe occupare un lotto di 126 x 66 metri all'interno del campus dell'Università di Alicante. L'intervento, caratterizzato dalla massima semplicità e funzionalità, si risolve in quattro grandi contenitori, le sale di lettura, che si innalzano sul resto dell'edificio.

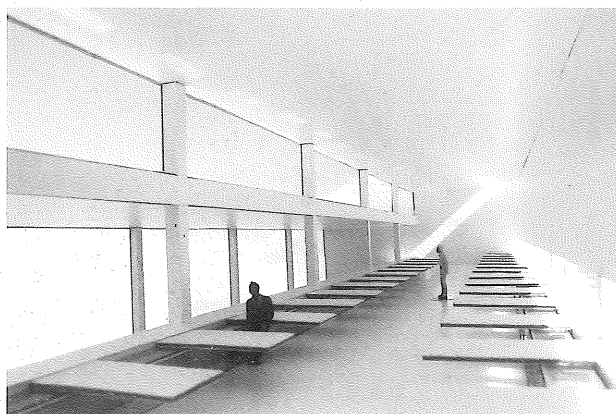
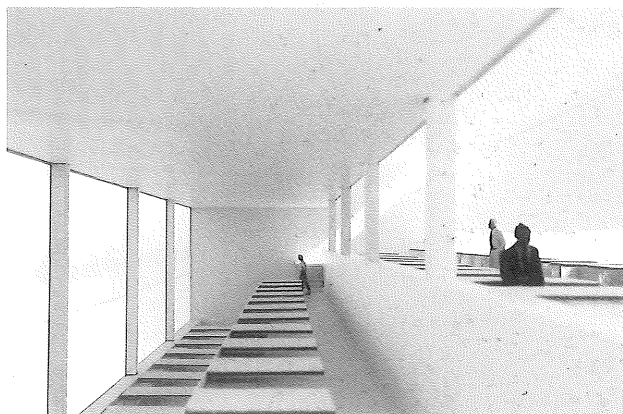
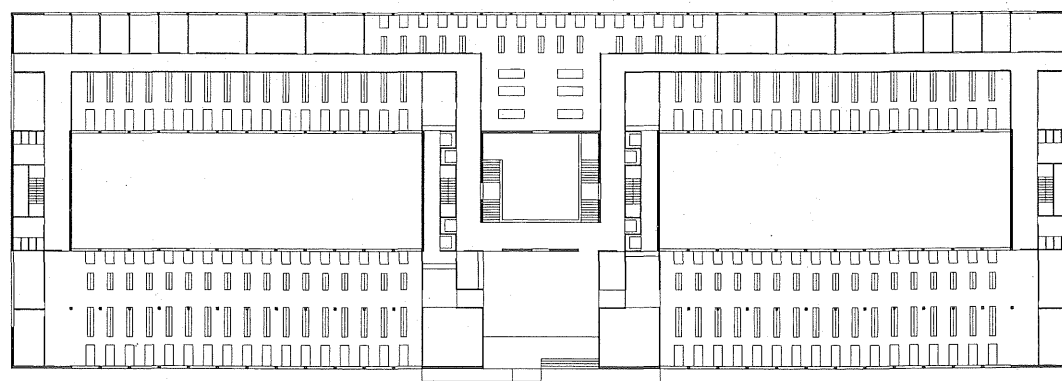
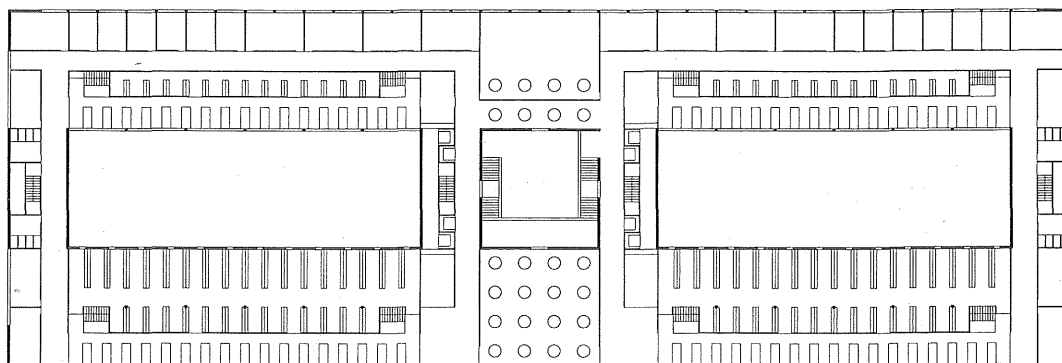
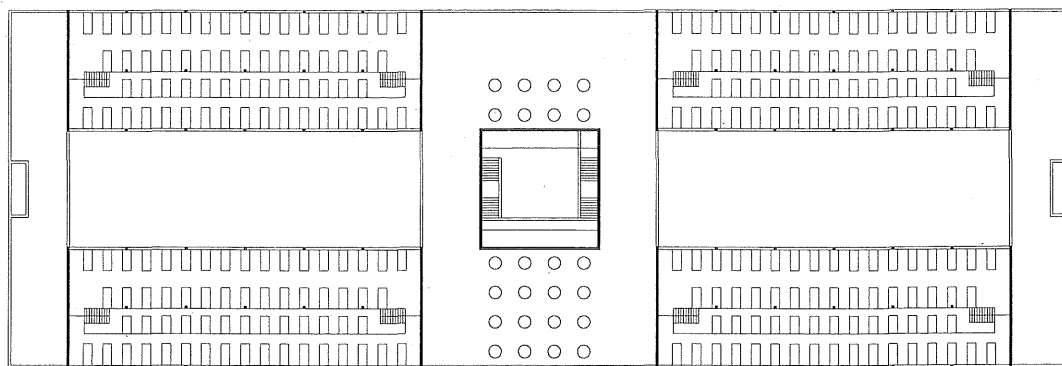
Prendendo la luce a tema principale dell'opera, le sale di lettura sono concepite come doppie gallerie di 7 metri ciascuna: la prima è a doppia altezza, e si connette alla seconda diagonalmente, creando uno spazio ampio e assai luminoso. Le alte finestre si aprono alla luce del nord. I tavoli di lettura, disposti su pedane a tre differenti livelli, cercano e trovano questa luce. Sotto le pedane sono ricavati degli scaffali per i libri.

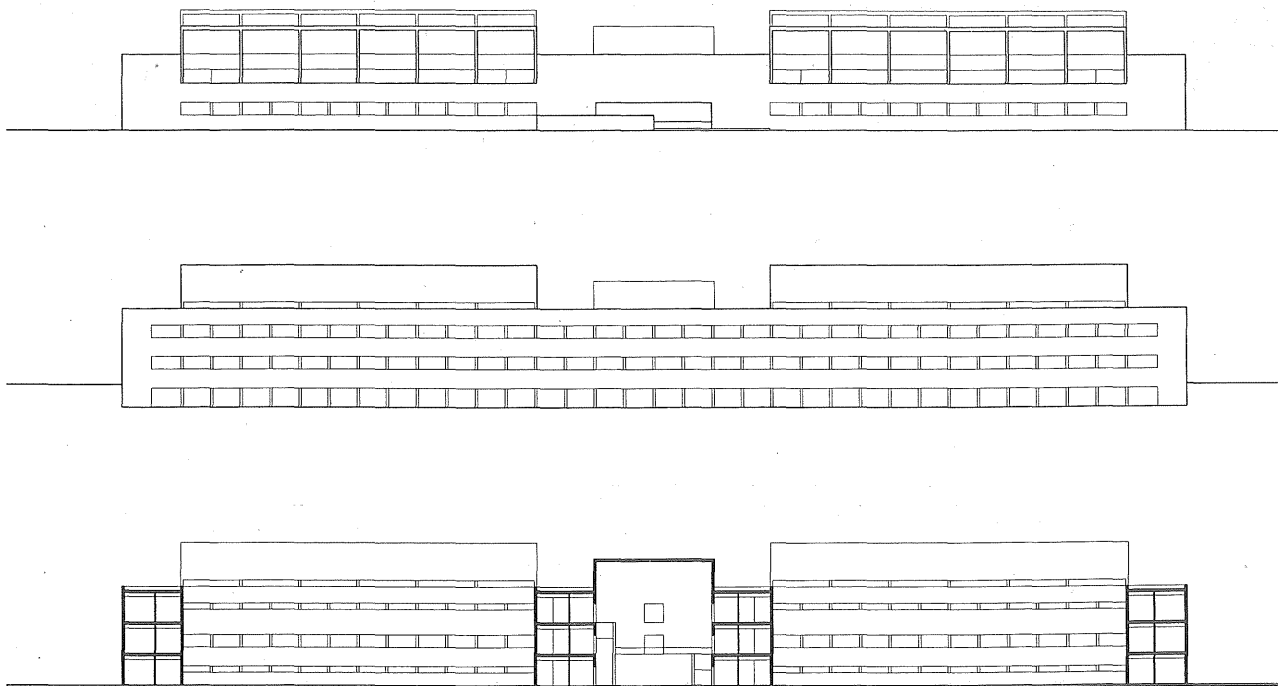
I primi due livelli della biblioteca sono concepiti come un grande basamento di pietra stereotomica; mentre il terzo e ultimo livello appare costituito da bianche scatole di acciaio e vetro che si contrappongono al basamento come parti tettoniche. Per la zona circostante il complesso si è pensato a un sistema di corti piantumate con alberi di limoni.



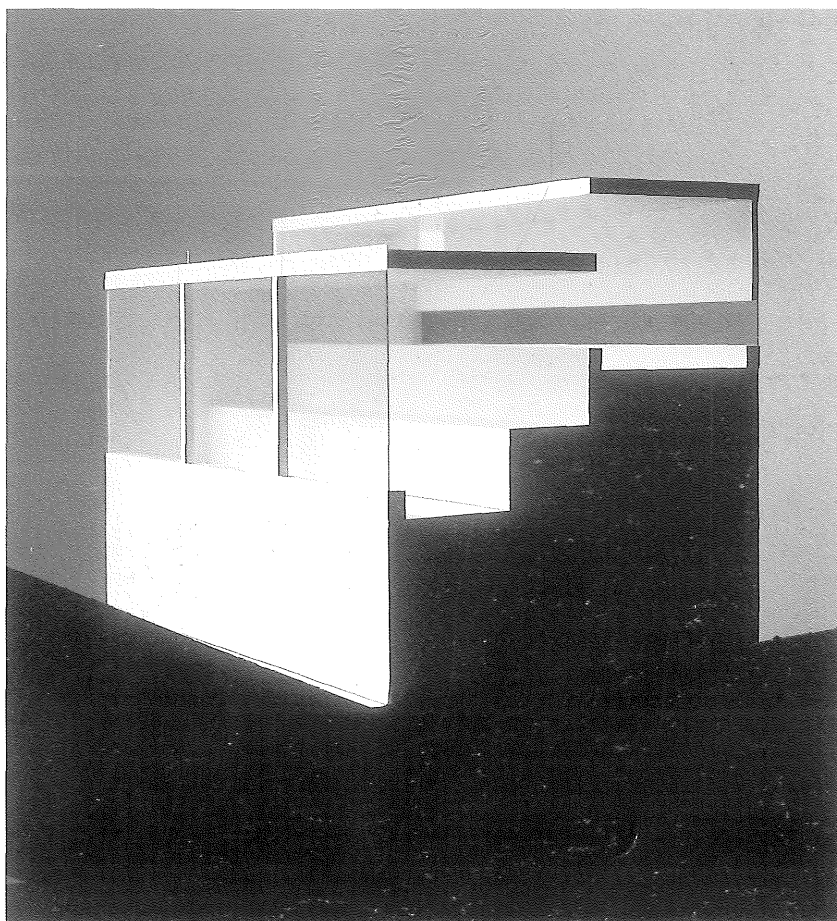


*Piante dei piani  
secondo, primo e  
terra e vedute del  
modello degli  
interni.*





*Prospetti nord e sud, sezione longitudinale sulle corti e veduta del modello parziale delle sale di lettura.*



# Progetto per una scuola a Chatillon, Francia, 1995

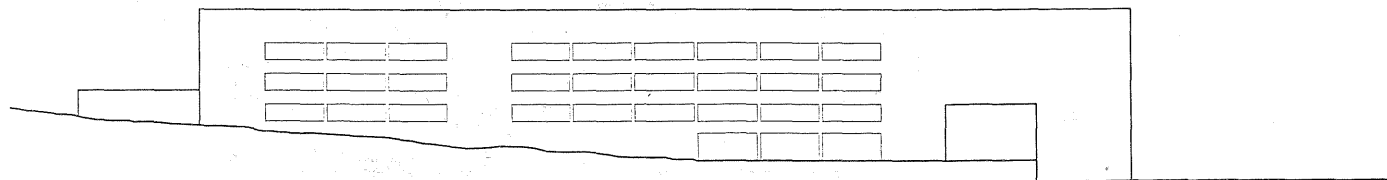
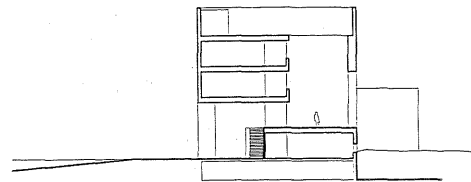
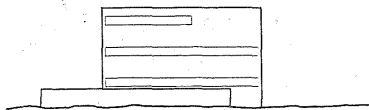
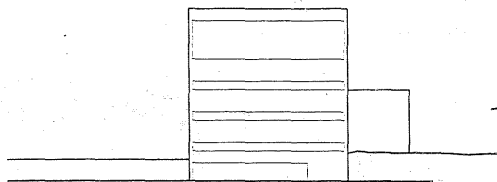
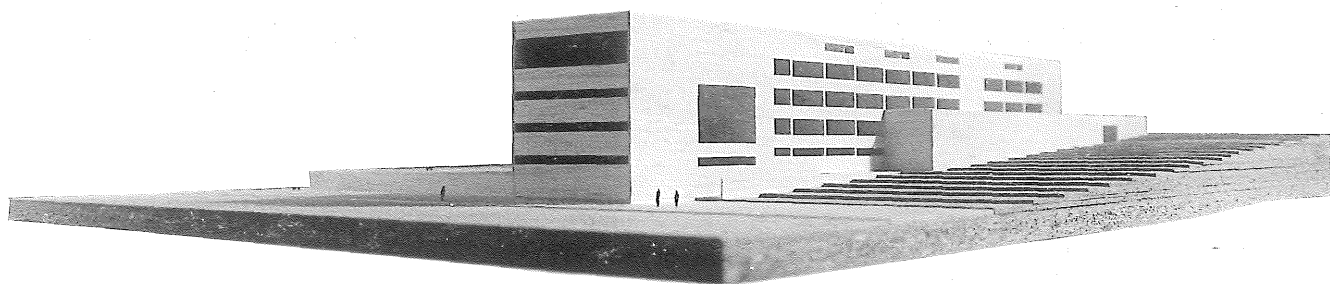
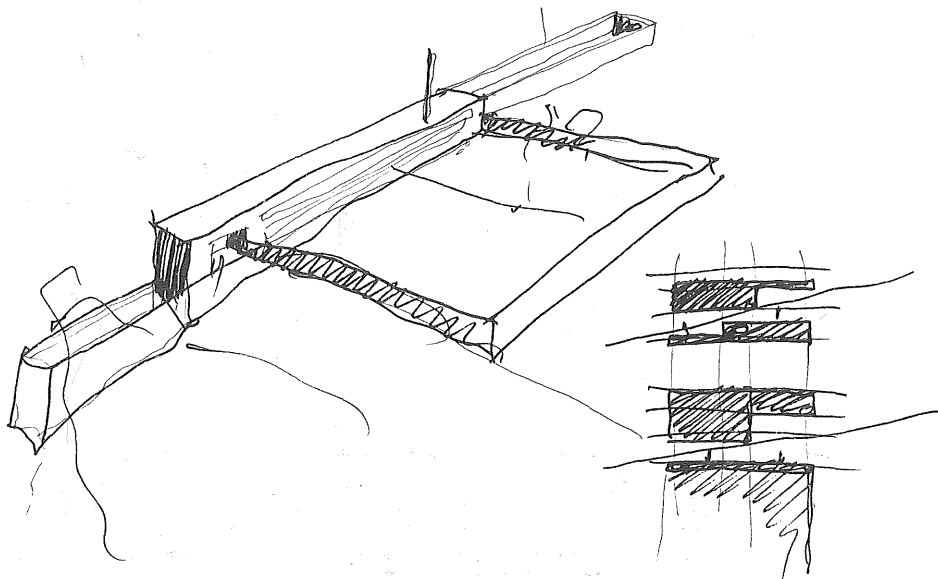
collaboratore: Bruno Mercier

*Schizzo prospettico  
e sezioni di studio,  
veduta del modello,  
prospetti e sezione  
trasversale.*

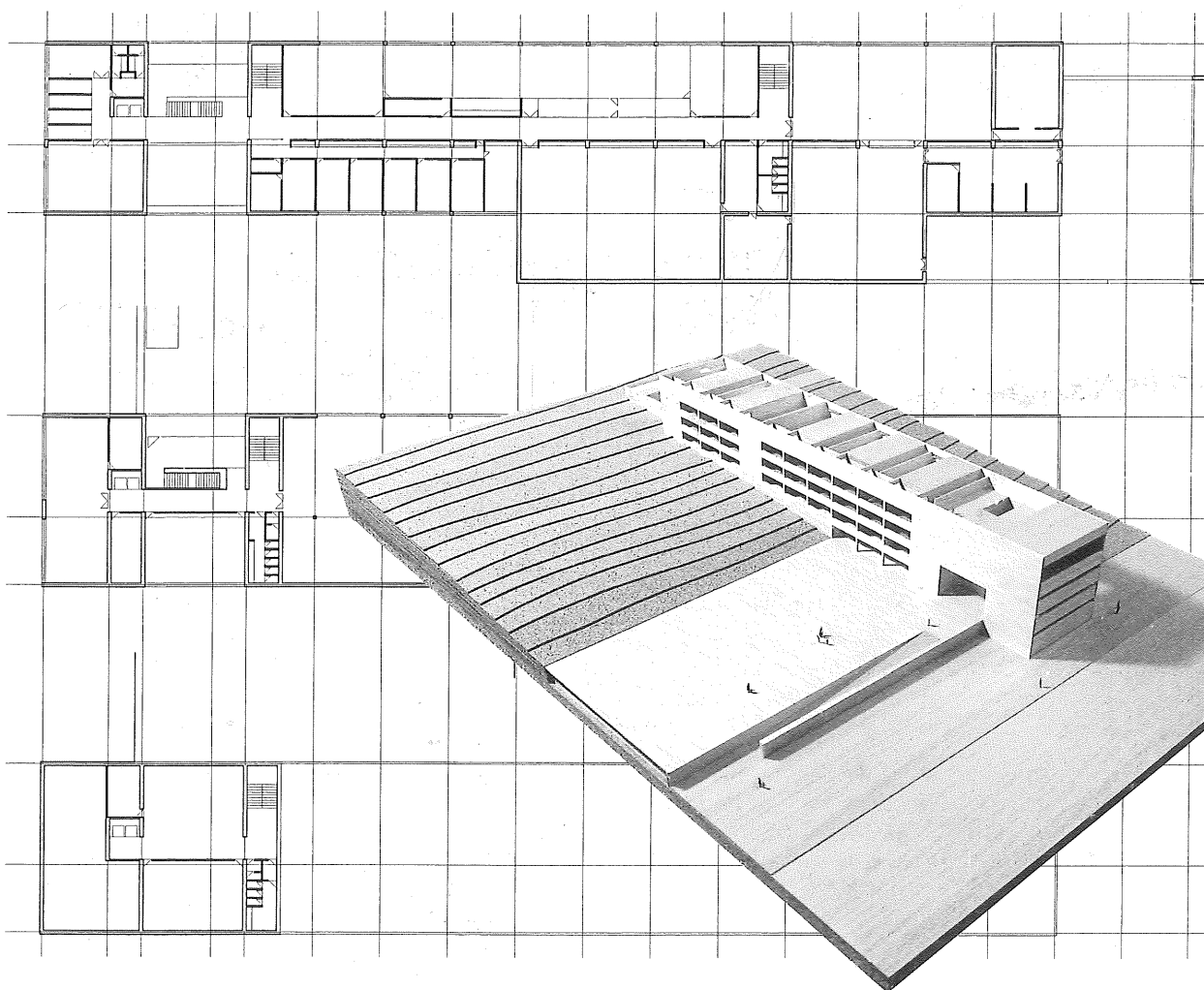
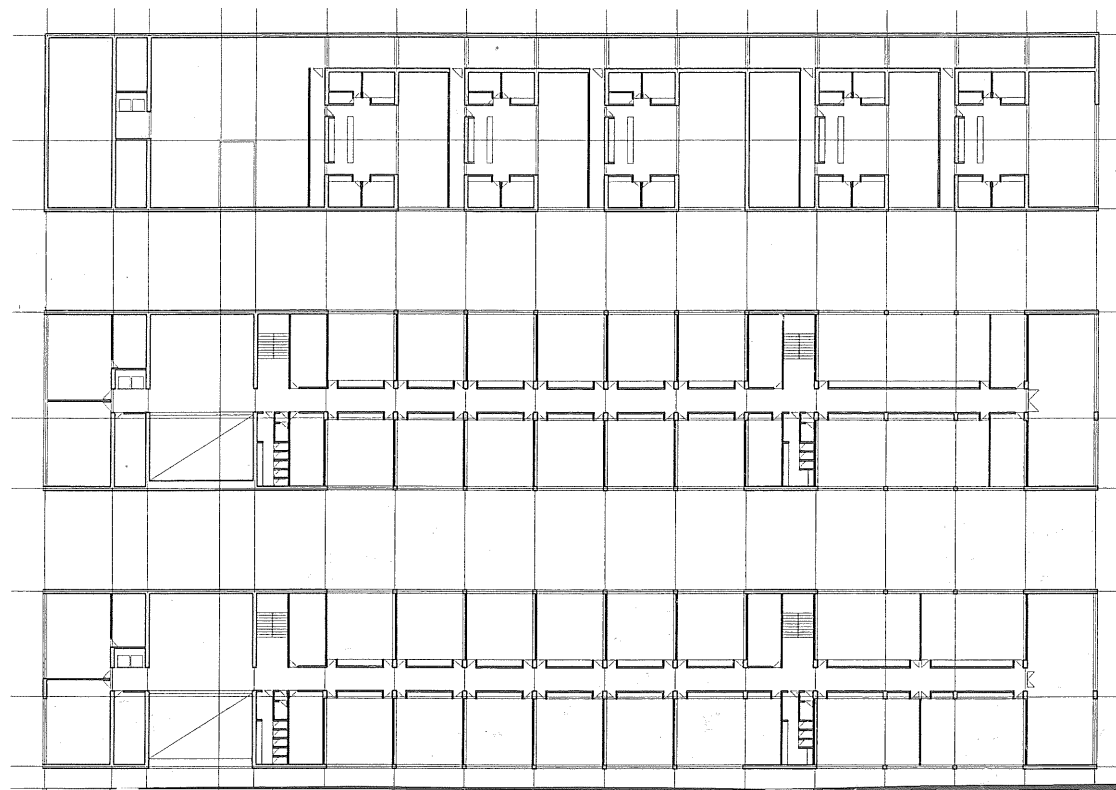
Nel progetto per questo edificio scolastico si è cercato di raggiungere un risultato di alto livello con la massima sobrietà ed economia di mezzi. In un'ottica di rigore e di funzionalità, la flessibilità è sembrata la giusta soluzione alle richieste del programma.

La qualità dello spazio si fonda sulla forza e sul rigore della soluzione strutturale, una scatola compatta di cemento a vista, e sull'accurato trattamento della luce. L'atrio centrale è risolto come spazio diagonale attraversato da luce diagonale.

Rispetto al luogo in cui sorge, l'aperta campagna, l'edificio si delinea come una forte presenza che ne sottolinea il carattere pubblico e lo caratterizza come importante punto di riferimento.

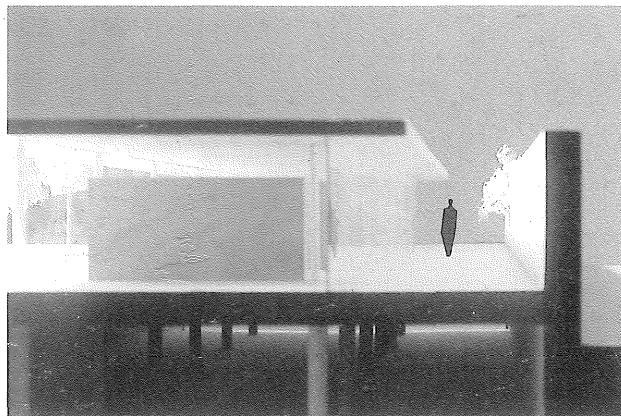


*Piante ai vari  
livelli e veduta del  
modello.*





## Centro Balear de Innovación Tecnológica a Inca, Maiorca, 1995



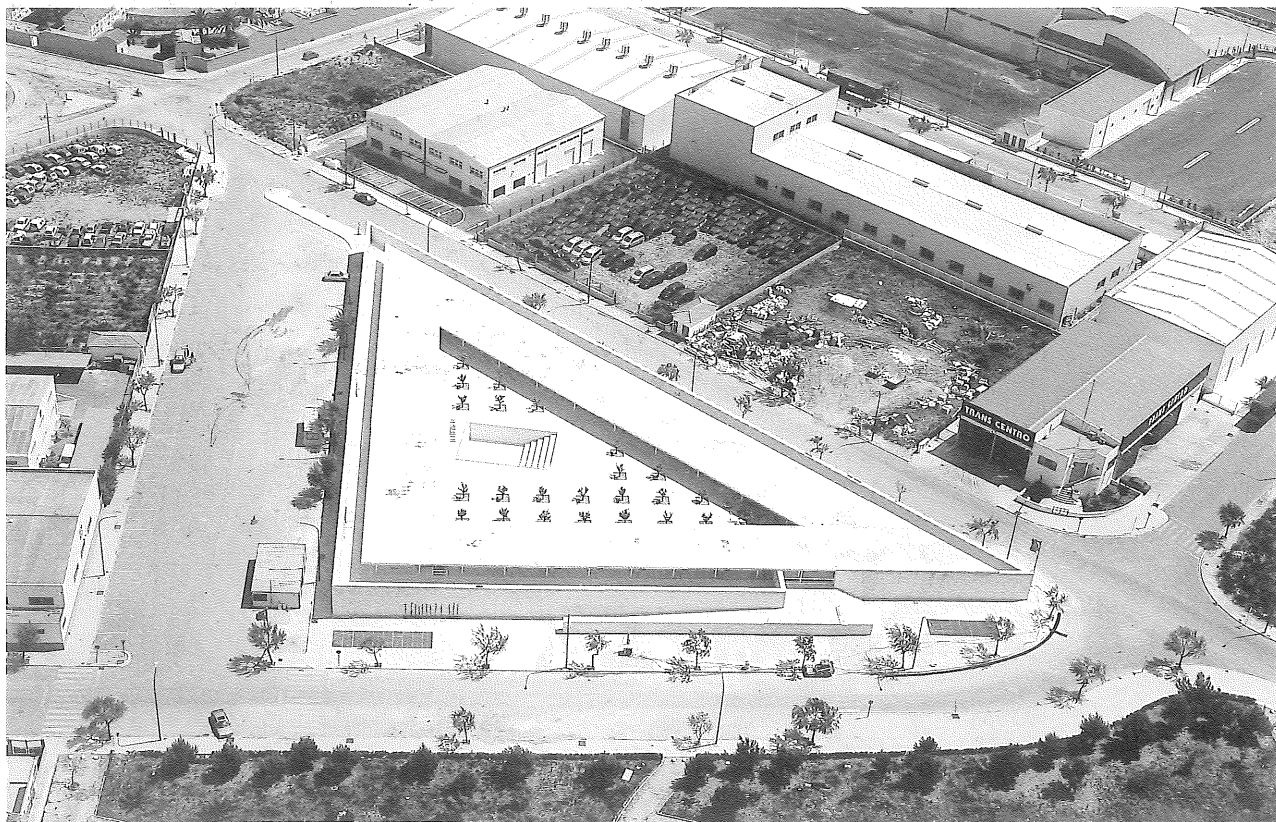
L'edificio è destinato alla ricerca e allo studio di tecnologie avanzate, e sorge su un lotto di forma triangolare all'interno di un poligono industriale ai margini della città di Maiorca.

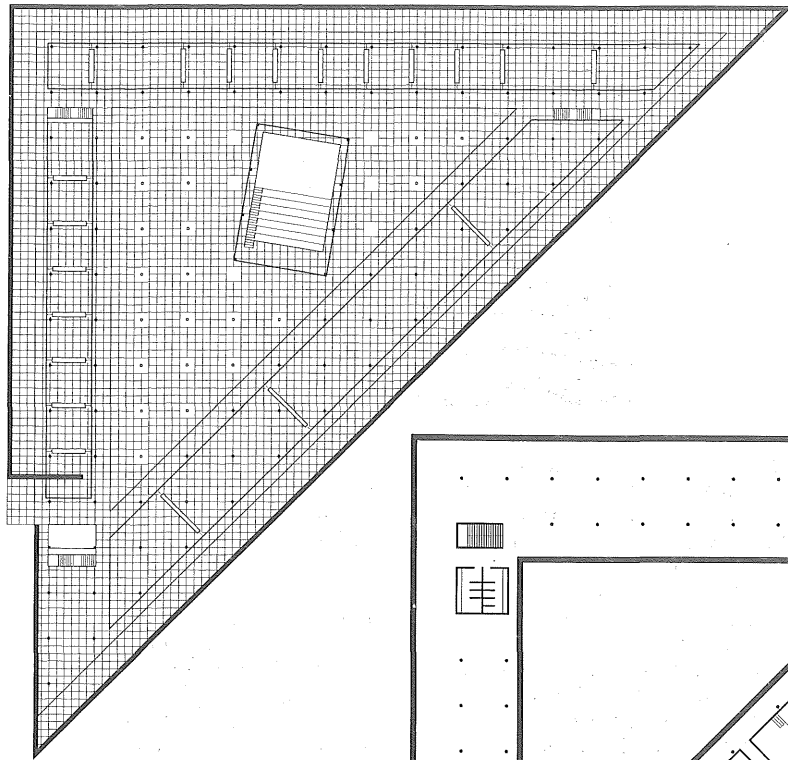
Il progetto ha tematizzato la tipologia dell'"hortus conclusus". Lungo il perimetro triangolare del lotto viene innalzato un alto muro realizzato in pietra di Marés, un recinto che ostacola la vista poco significativa dell'area circostante. L'intera superficie del lotto viene poi scavata in modo da realizzare un massiccio basamento seminterrato completamente rivestito con il medesimo travertino utilizzato per la superficie interna dei muri perimetrali. All'interno di questo grande volume è ordinato da

una maglia reticolare di 6 metri di lato; coerentemente alla trama di questa maglia quadrata, si raddoppiano i muri del triangolo grazie a strutture trasparenti costruite attorno a un'orditura di colonne di metallo bianco che sorreggono un tetto piano in aggetto di oltre due metri per lato. L'assenza di strutture metalliche per l'ancoraggio delle pareti vetrate che individuano gli spazi di lavoro permette la creazione di spazi continui, esaltati anche dalla pavimentazione in travertino propria di tutto il basamento.

Lo spazio aperto triangolare è punteggiato da alberi da frutto. Per rivestire i muri perimetrali, invece, sono state selezionate piante rampicanti ricche di

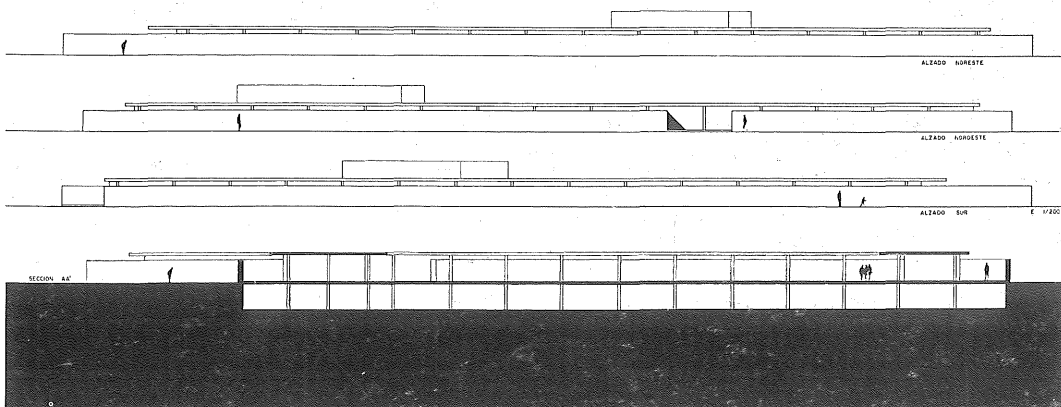
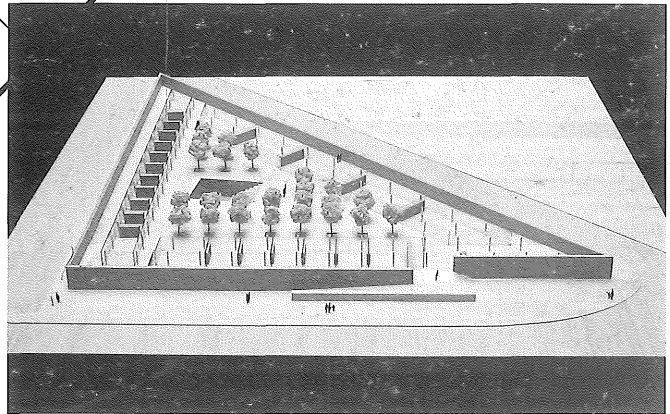
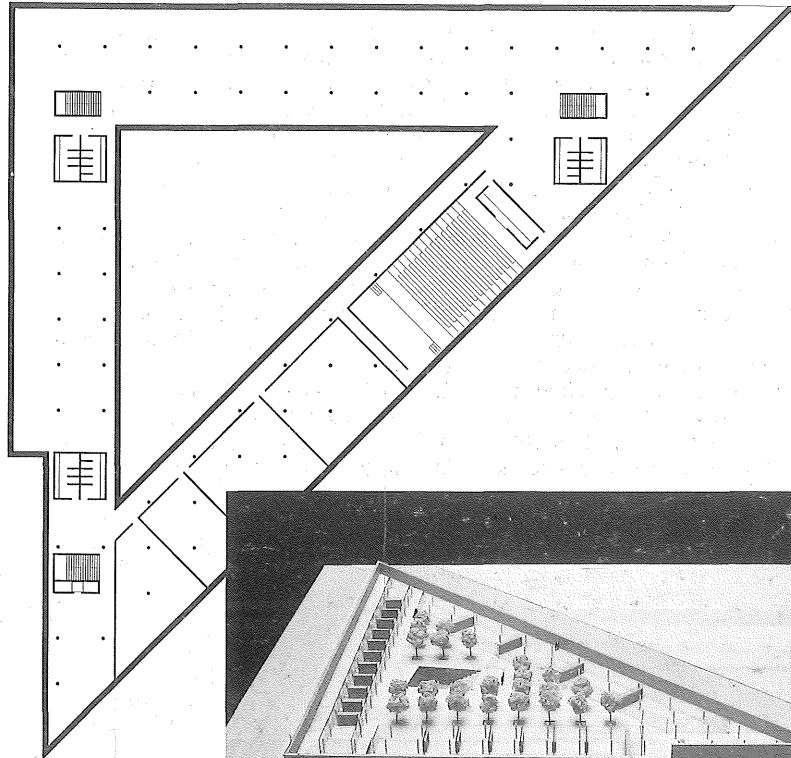
fiori profumati: gelsomini, glicini e viti. L'attenzione rivolta alla selezione delle essenze è espressione della volontà di fare del complesso una sorta di giardino segreto sul quale si aprono gli ambienti destinati alla ricerca. Al centro della corte, un anfiteatro a gradoni è "scavato" nel travertino del basamento; tutt'attorno si articolano gli altri spazi di lavoro. La rete degli impianti è stata collocata dentro il basamento e affiora in superficie occasionalmente e solo dove le funzioni lo richiedono.

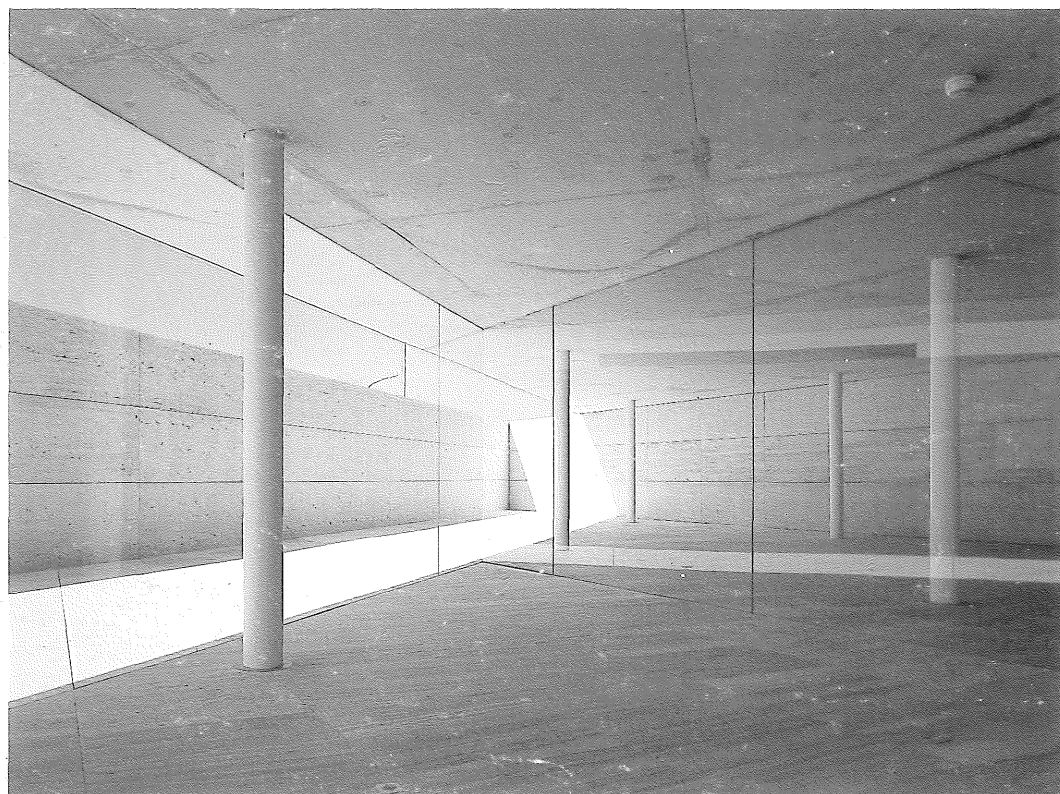
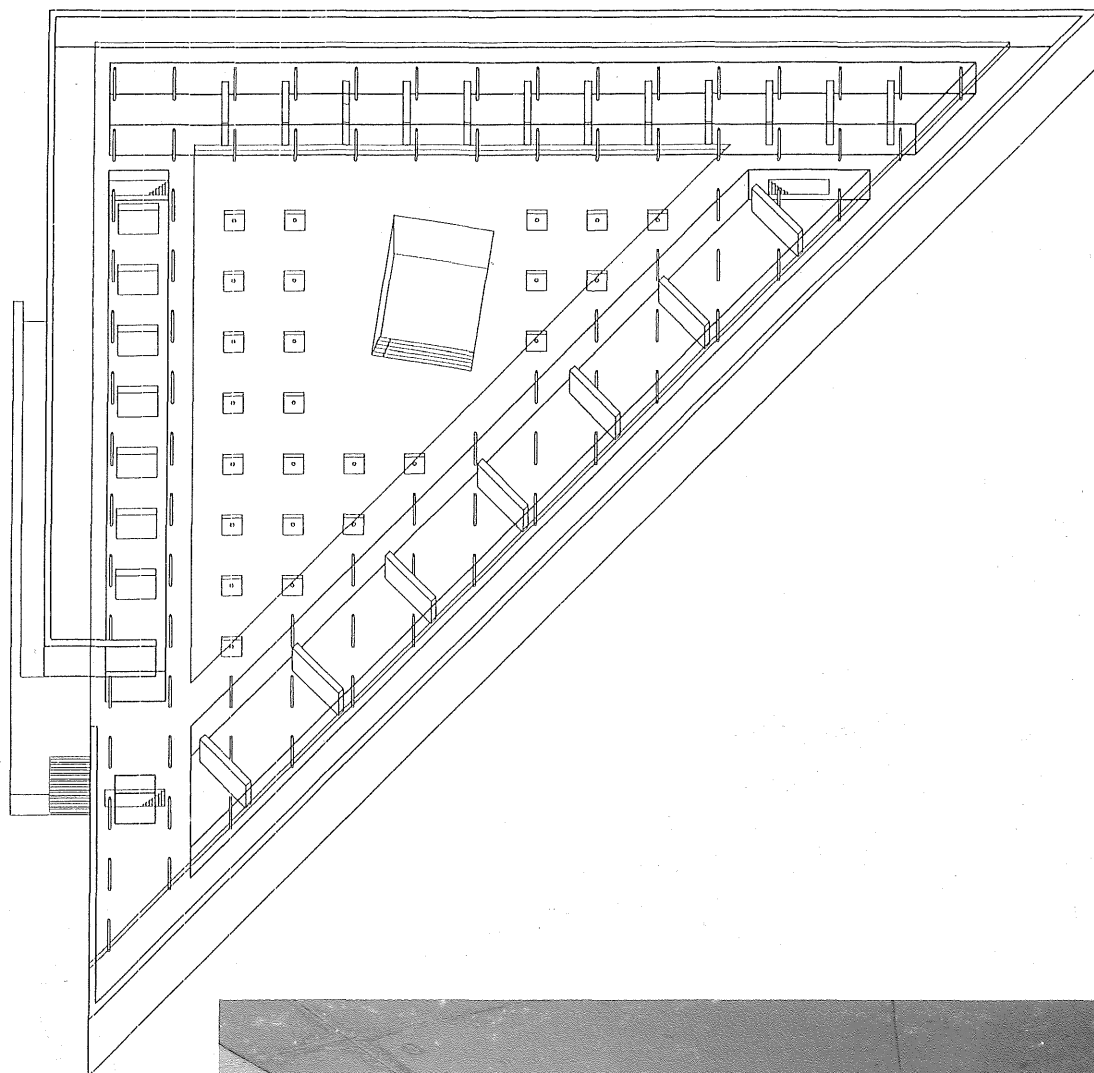




*Particolare del  
modello sezionato  
e veduta aerea del  
complesso.*

*Pianta dei piani  
primo e terra,  
veduta del modello,  
prospetti e sezione.*





*Disegno  
assonometrico del  
livello principale  
del complesso e  
vedute degli angoli  
sud-ovest e sud-est.*

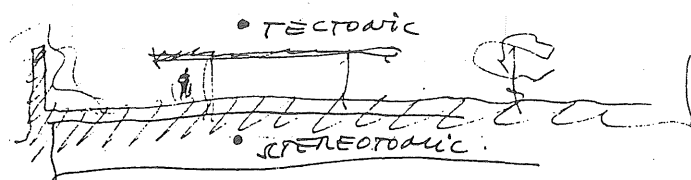
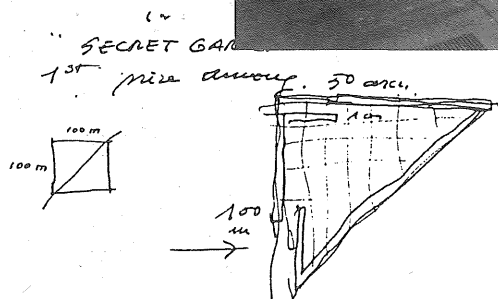
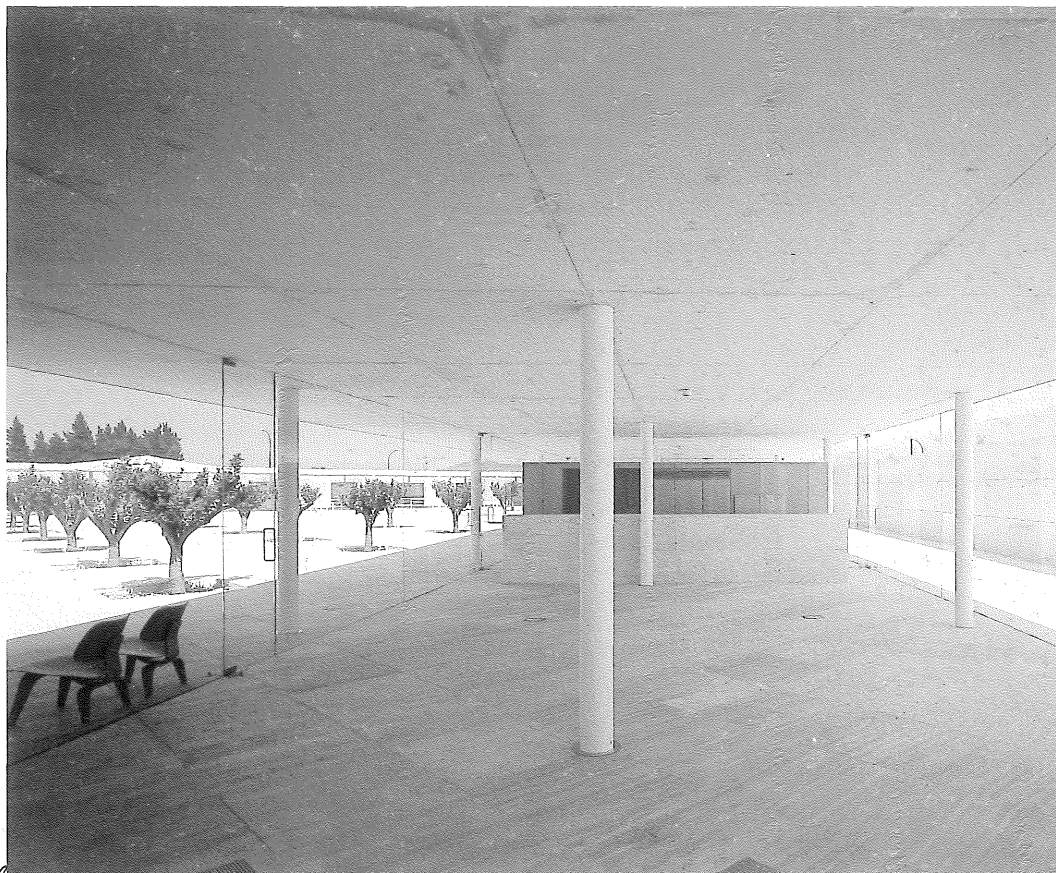








Vedute del patio  
alberato e della  
caffetteria e schizzi  
di studio della  
pianta e della  
sezione.



leapfrogged. outdoors.  
industrial area  
in the center of the villa.  
to close with walls.  
BOX OPEN TO THE SKY.  
canopy.

triangular shape (plot).  
I draw a grid 6x6 m.

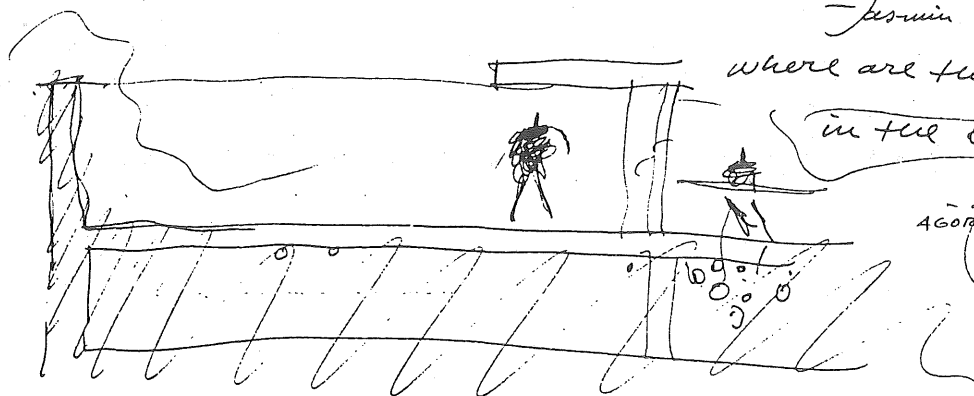
construction.  
columns in steel.

thin slab in concrete  
cantilevering 1.  
total of 10 m. wide.  
3 m high.

plant. orange trees  
climbing plants.

Jasmin, wisteria, an grape vine  
where are the superfluous  
elements?  
in the basement

AGORA  
- in the center  
- lifted-  
- excavated. in...



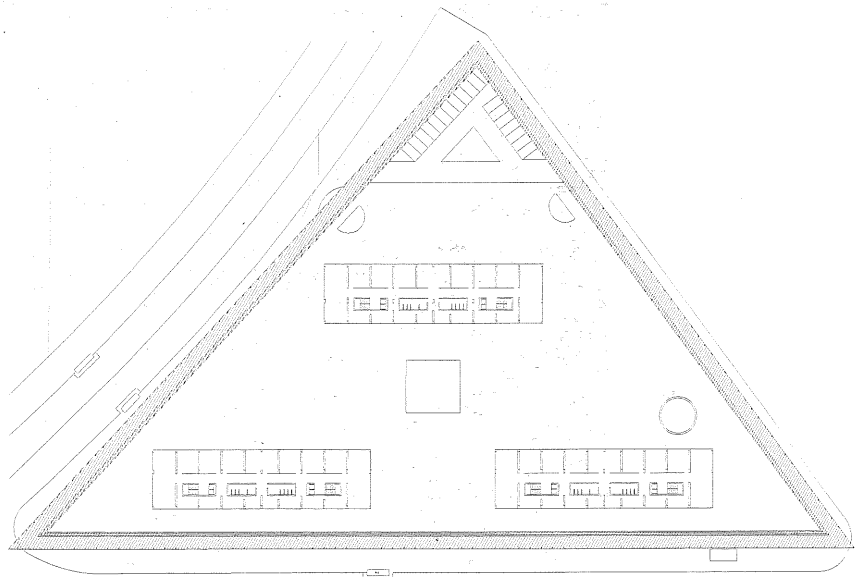
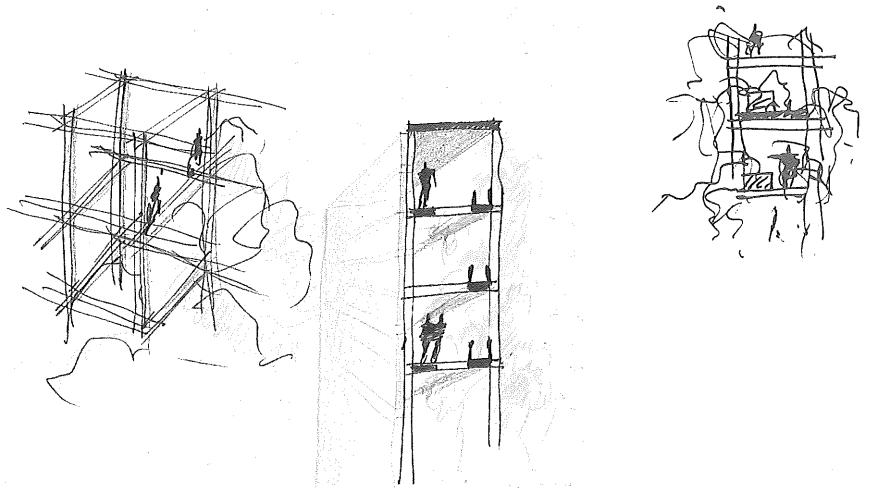
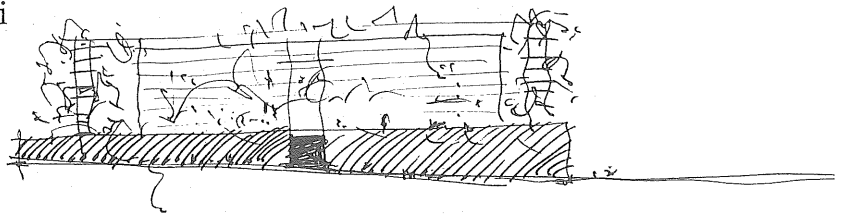
*L'ingresso visto  
dal patio e dalla  
strada.*



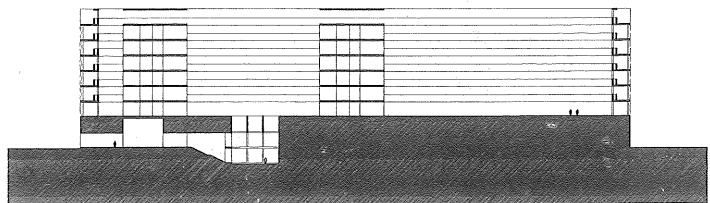
Progetto per la sede del Ministero degli  
affari esteri, Madrid, 1995

Si doveva intervenire su un progetto già avviato che presentava molte difficoltà. Per risolvere il problema, oltre a consultare cinque organismi (Real Academia de Bellas Artes, Consiglio superiore degli architetti, Università, Ministero dei lavori pubblici e urbanistica e lo stesso Ministero degli affari esteri) fu bandito un concorso a inviti che chiamò in causa, oltre a Campo Baeza, Sáenz de Oíza, Cano Lasso, Moneo, Navarro Baldeweg, De las Casas. Condizione unica era la conservazione della volumetria del progetto precedente e della costruzione già iniziata, un basamento che occupava l'intera superficie del lotto triangolare e dalla quale emergevano tre volumi identici di sette piani. L'intorno urbano è qui costituito da costruzioni residenziali alte quanto o più dell'edificio previsto.

La soluzione proposta da Campo Baeza consiste nella realizzazione di giardini pensili, sostenuti da una struttura reticolare percorribile e alta quanto il complesso, che rivestano completamente l'edificio esistente; si creerebbe così una grande scatola, aperta verso il cielo ma introversa. La struttura reticolare poggia su un podio di travertino ottenuto potenziando la base preesistente. I giardini pensili sono rivestiti di vetro opalino che diffonde la luce e impedisce la vista dall'esterno. All'interno del complesso le costruzioni già realizzate, delle quali viene migliorata l'organizzazione, sono dotate di semplici facciate di vetro, opalino o trasparente a seconda dell'orientamento.



*Schizzi di studio,  
planimetria  
generale con  
l'indicazione  
dei piani terra  
e sezione tipo.*



Progetto di aule e laboratori per l'Università  
Pompeu Fabra, Barcellona, 1996

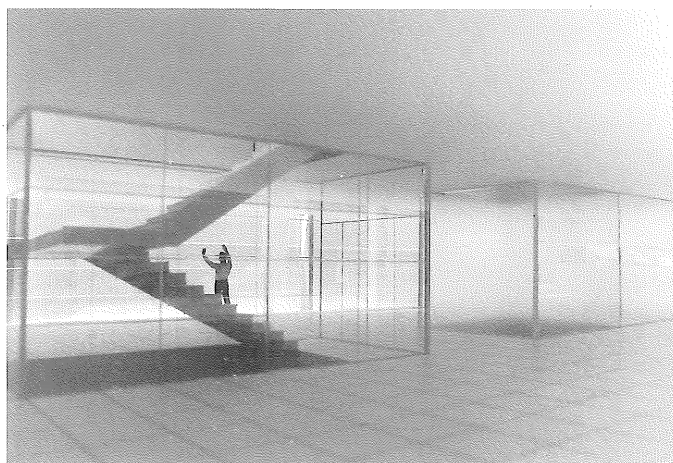
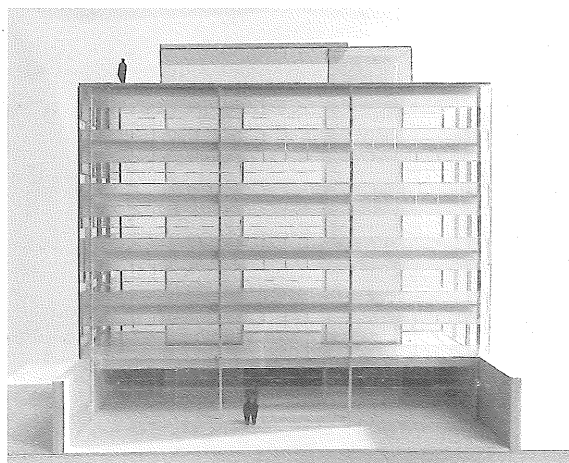
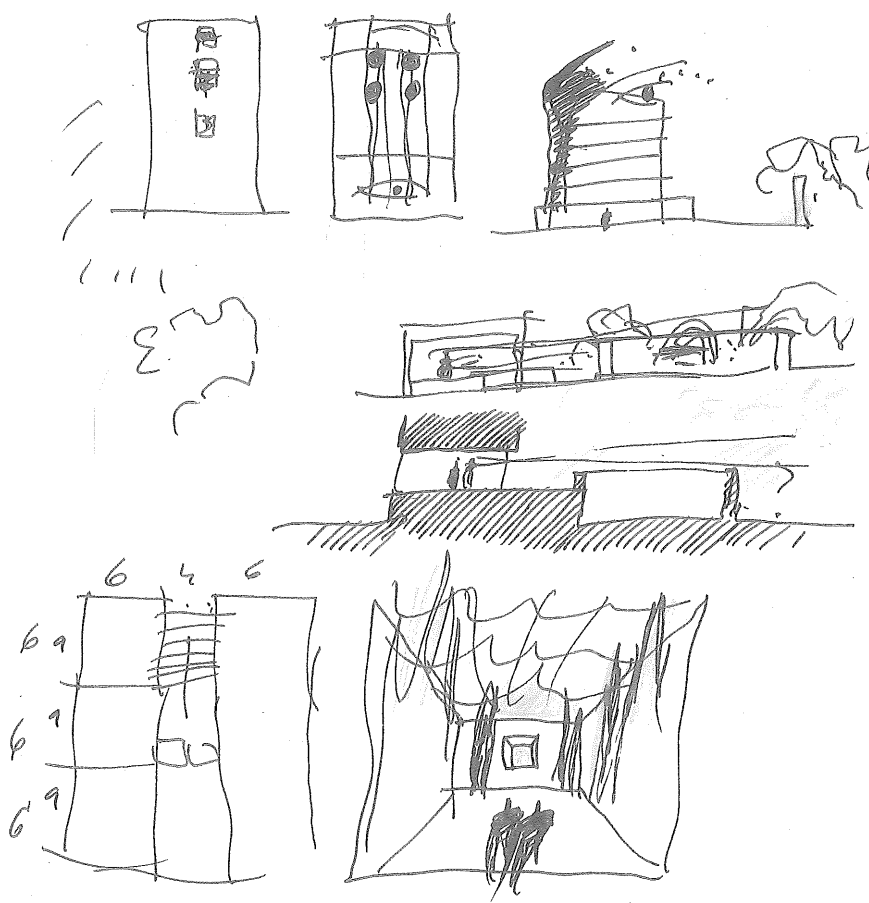
Schizzi di studio  
e vedute del  
modello.

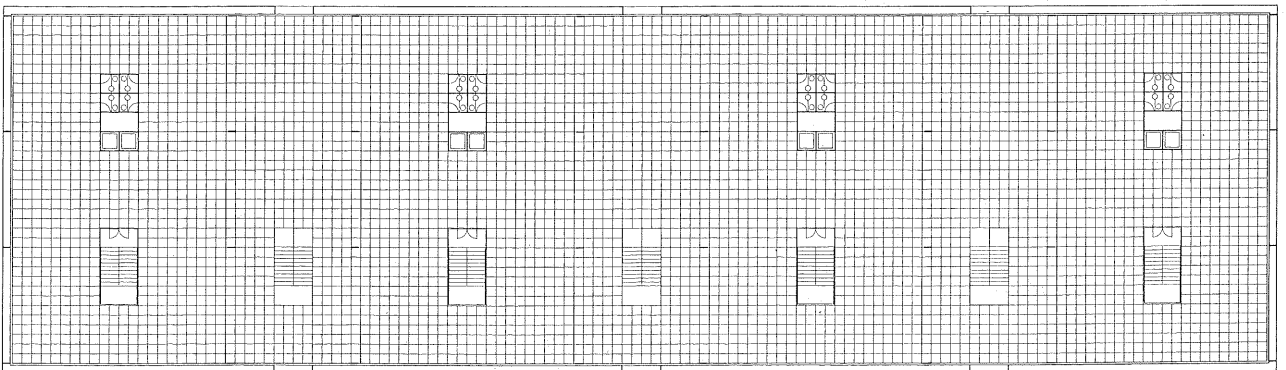
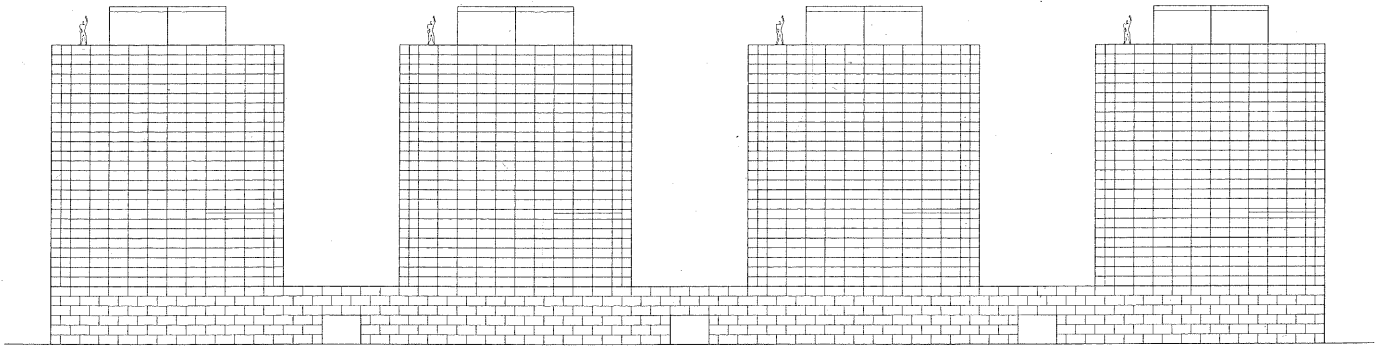
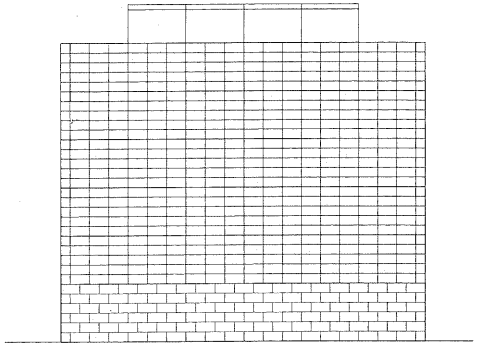
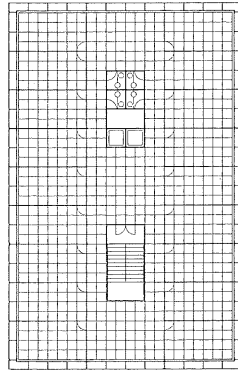
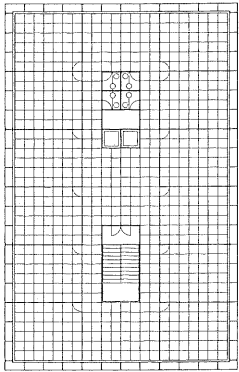
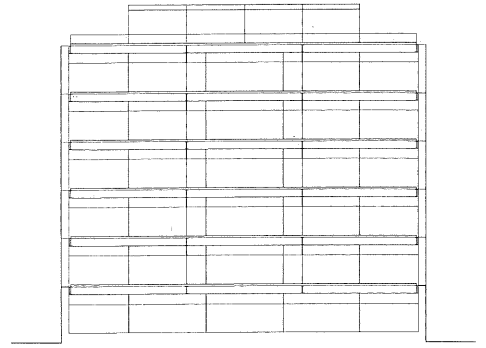
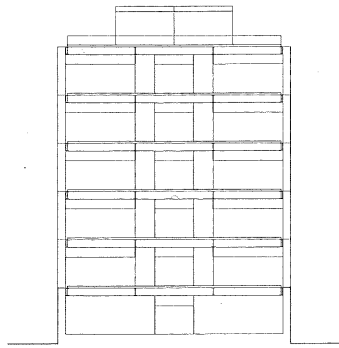
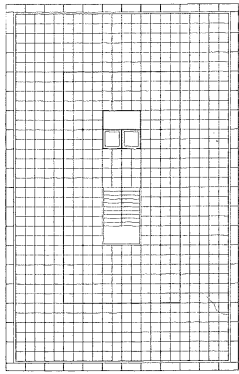
Piante ai vari  
livelli, prospetti  
e sezioni.

Per questo progetto si è lavorato a partire da una volumetria già data, costituita da una serie di edifici di sette piani con pianta di 27 x 18 metri che sorgono di fronte al parco della Ciutadella di Barcellona. Bisognava conciliare il rigore planimetrico con la massima flessibilità, realizzando un nucleo verticale al centro di ciascun edificio.

La trasparenza, elemento chiave del progetto, e il tema della luce sono confluiti nella proposta di facciate di vetro a bande orizzontali traslucide e trasparenti, a seconda dei diversi orientamenti. Al pianterreno, un basamento di pietra risolve anche tutti i problemi di sicurezza.

La struttura è leggera, in metallo. In alto, sul tetto terrazza, è possibile ammirare lo straordinario panorama della città da una sorta di belvedere vetrato.

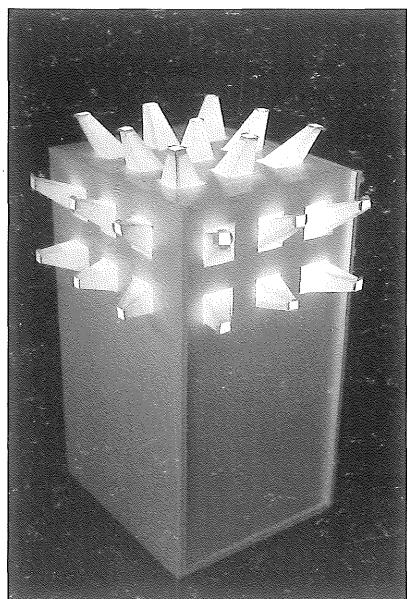
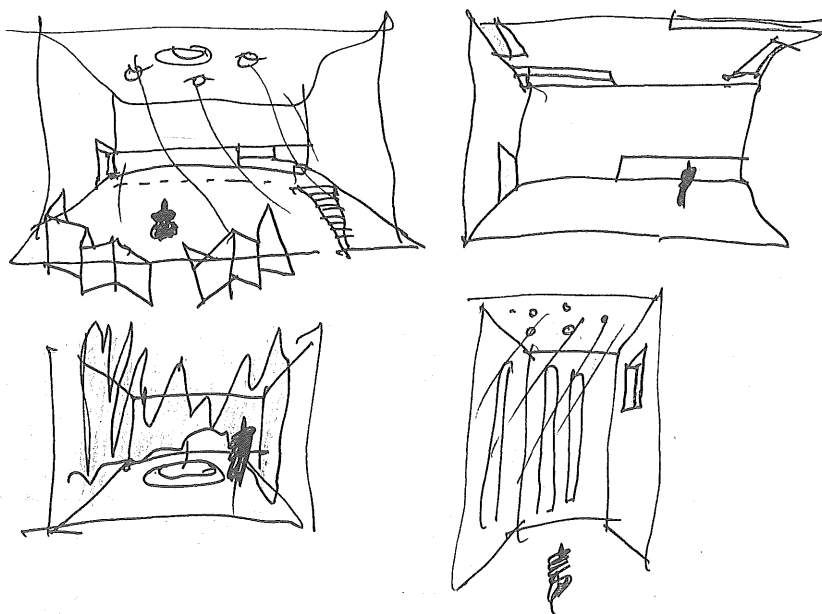
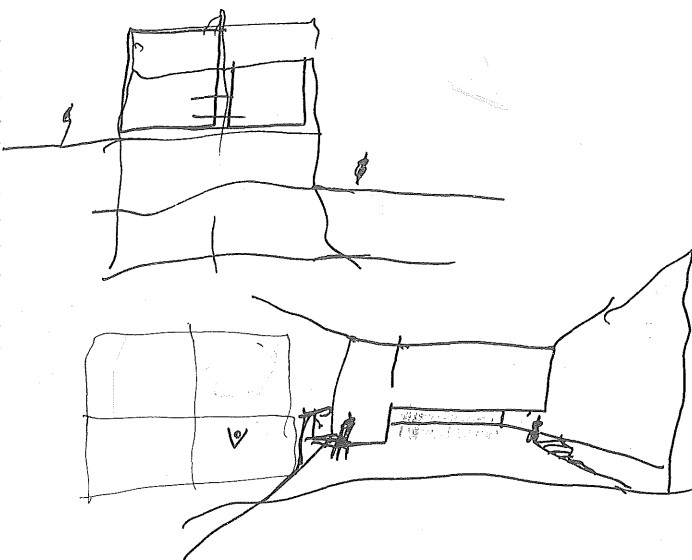




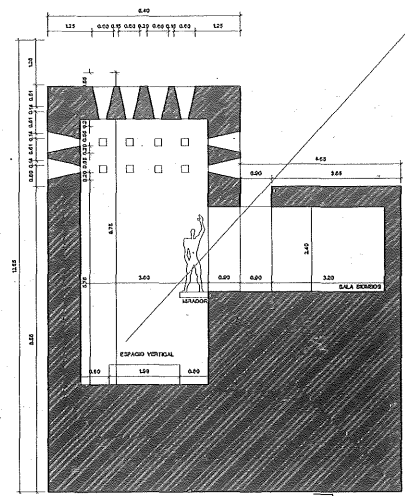
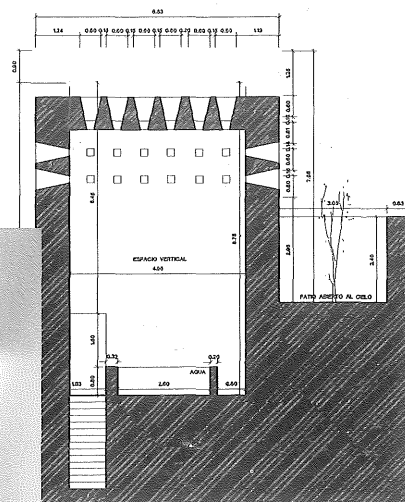
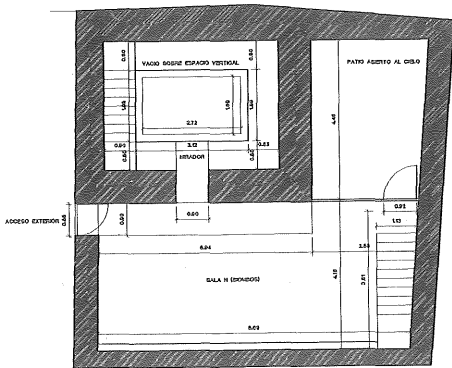
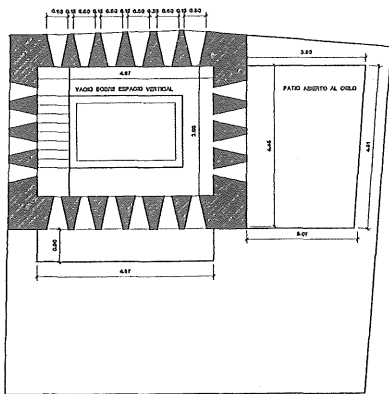


A completamento dell'intervento di recupero di un complesso di edifici storici della città dovevano essere progettati gli ambienti della Fondazione intitolata alla celebre stilista di Tiffany, Elsa Peretti.

Si tratta di tre spazi di estrema semplicità, impreziositi da tre diversi tipi di luce: una sala verticale con piccole perforazioni sul tetto dalle quali cade una pioggia di luce solida, come nel Baño dell'Alhambra; una sala alta e allungata con luce diagonale; un tetto terrazzo recintato e ornato da alberi profumati, sorta di piccolo giardino segreto.

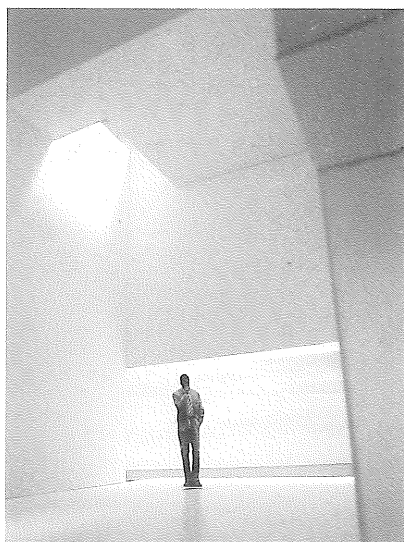
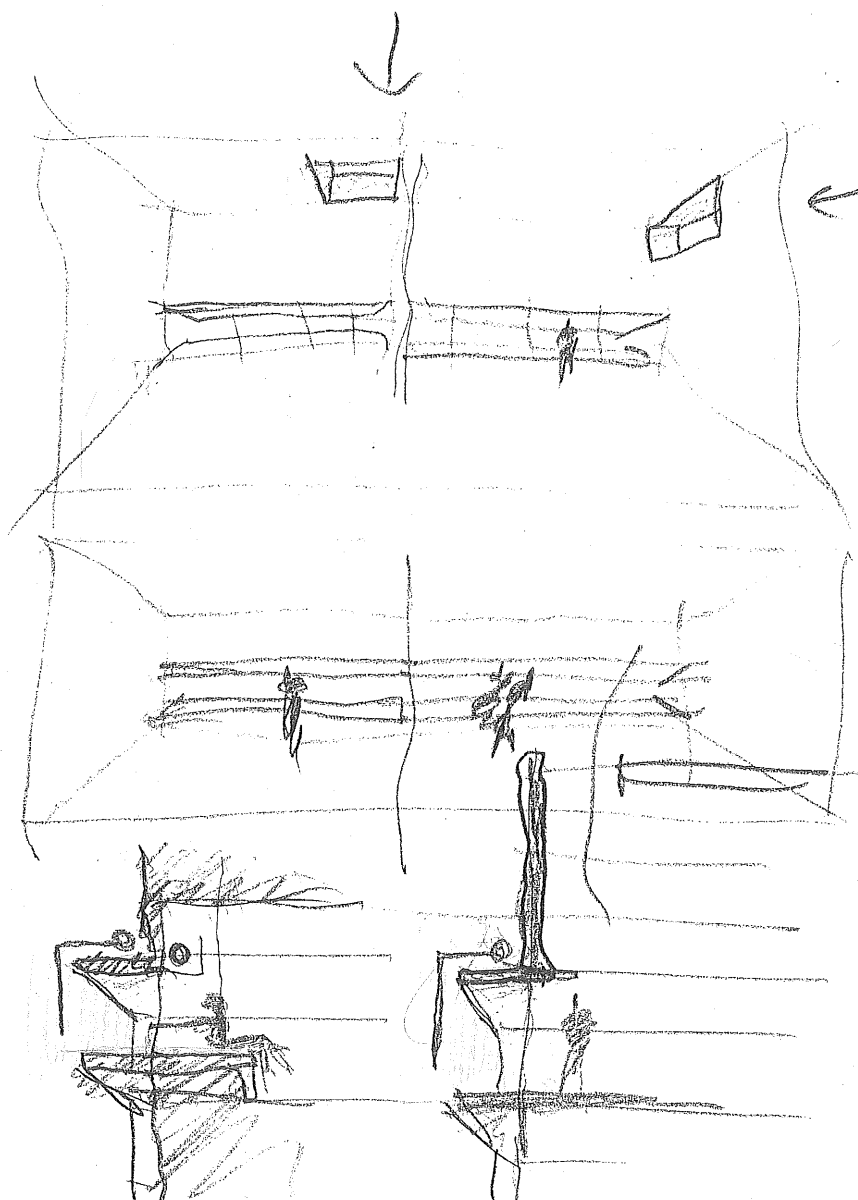


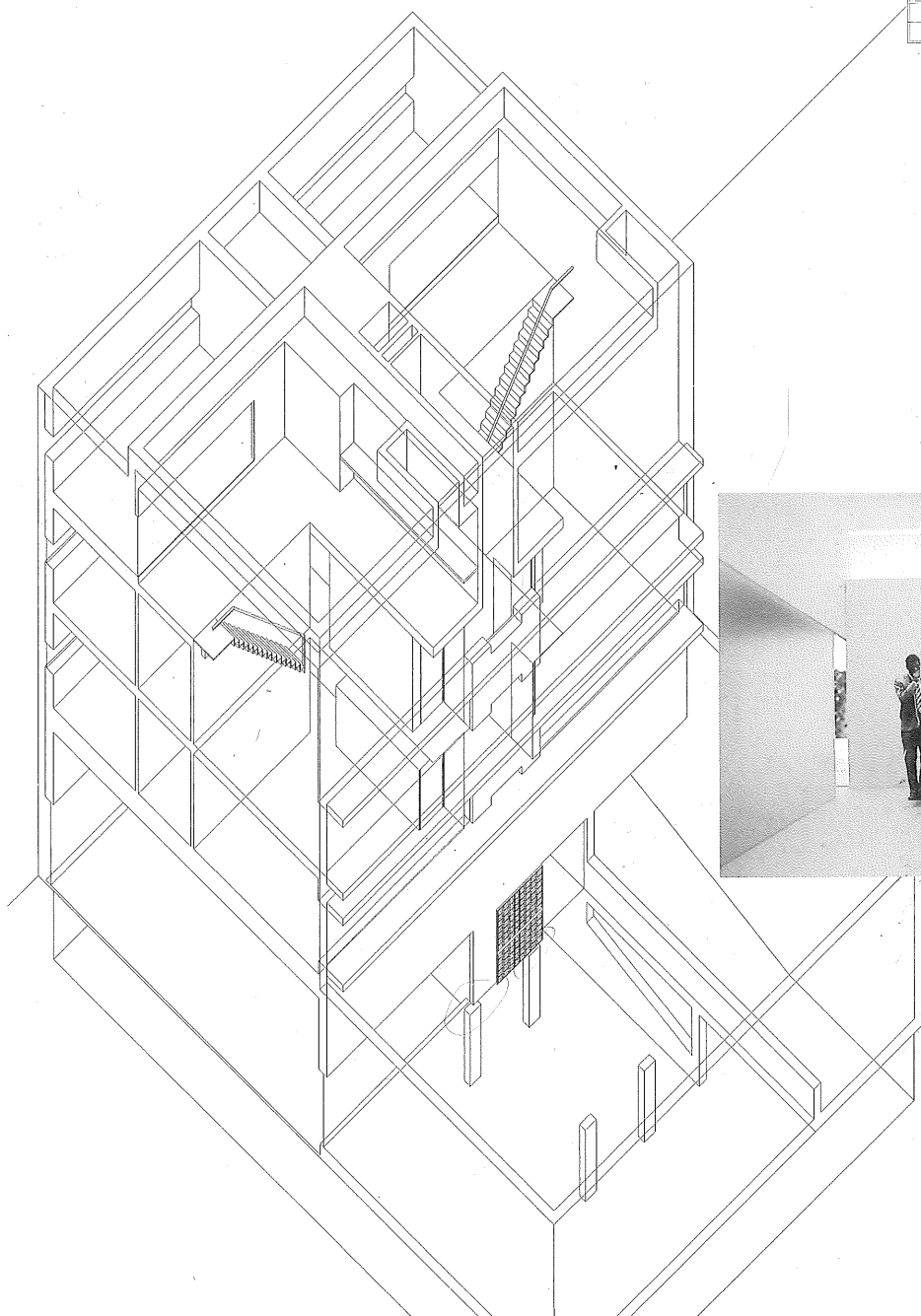
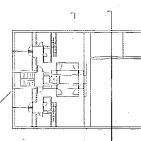
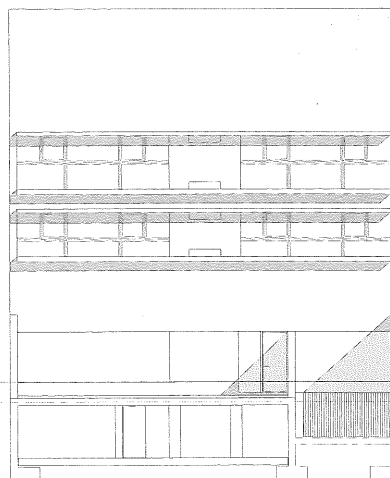
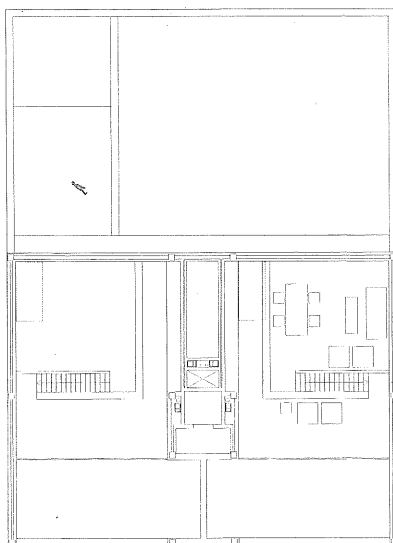
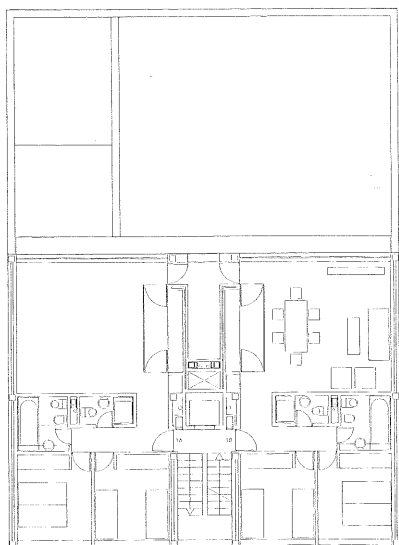
*Piante della torre  
e del secondo piano,  
sezioni  
longitudinale  
e trasversale e  
vedute degli interni  
del modello.*



Il progetto sviluppa, sfuma e radicalizza un modello già studiato in proposte precedenti: un'area giorno all'interno della quale, per ottimizzare il limitato spazio disponibile, viene incorporata la zona della cucina, chiusa in un'urna di vetro traslucido. Il tema centrale è la tensione creata dalla luce: orizzontale per lo spazio orizzontale continuo del piano intermedio; diagonale che attraversa lo spazio diagonale dell'ultimo piano.

Dalla facciata sud, aperta su una corte interna, avanzano sporgenze che incorniciano le grandi finestre delle camere; oltre a proteggere dal sole, esse sottolineano la continuità dello spazio interno. La facciata nord, sulla via d'accesso, ha grandi finestre orizzontali che le conferiscono un aspetto neutro e rasserenante. Costruite con materiali semplici e unificate dal colore bianco, queste case confermano ancora una volta la proposta del "più con meno", applicata in questo caso all'edilizia sociale.





*Piante del quinto  
e del settimo livello,  
prospetto sud,  
schema  
assonometrico  
e particolare del  
modello di un  
interno.*



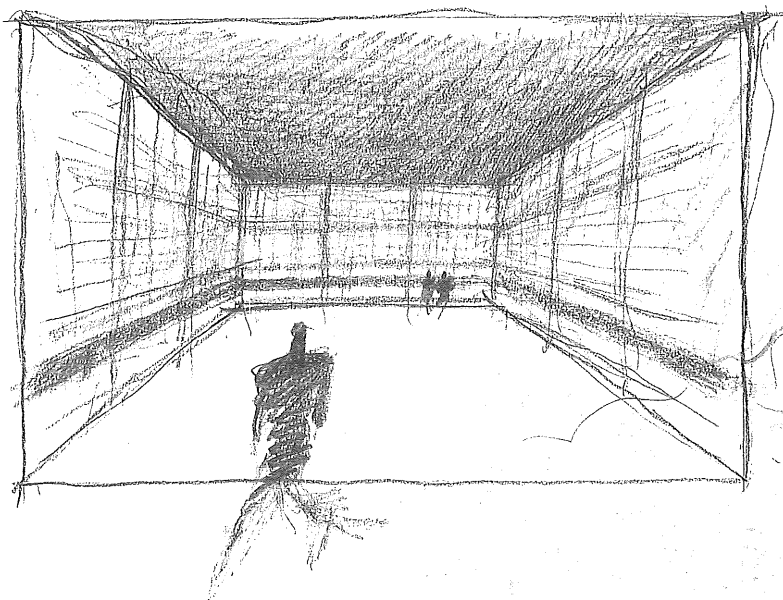
Progetto per la palestra Leonardo da Vinci  
a Majadahonda, Madrid, 1997

*Schizzo prospettico  
dell'aula sportiva  
e particolare del  
modello  
dell'interno.*

Per un lotto circondato da un terreno alberato viene progettato un piccolo spazio che in pianta misura 15 x 15 metri e 7,5 metri in altezza, destinato a ospitare una palestra scolastica; l'idea è di realizzare una sorta di scatola di luce.

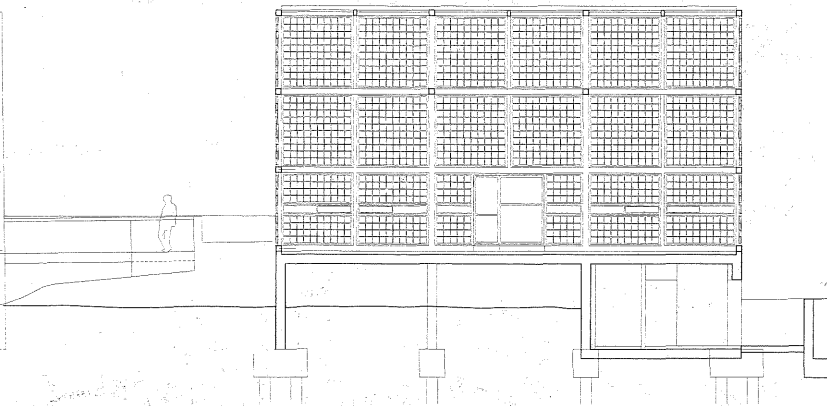
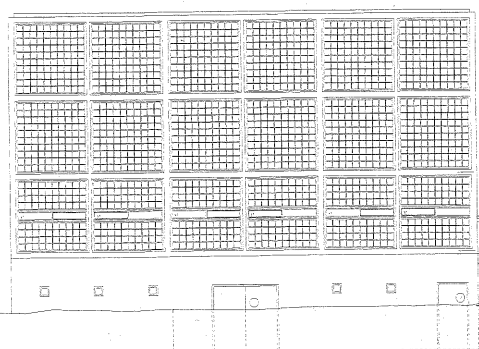
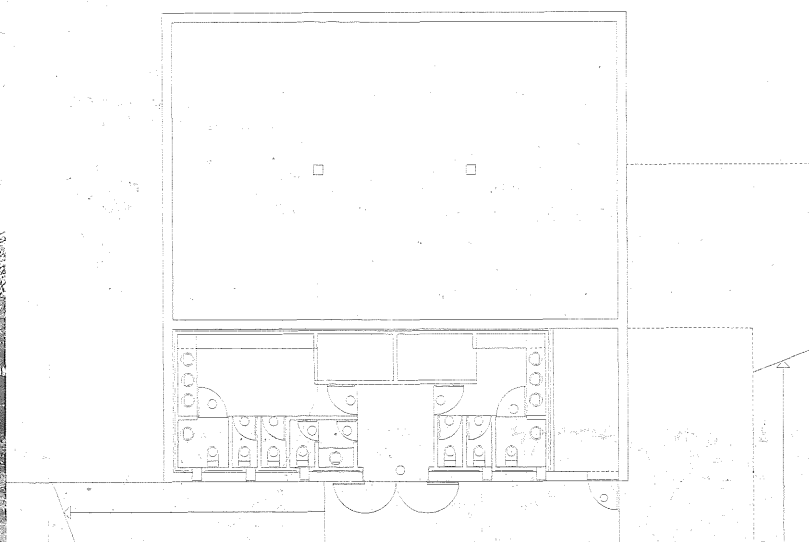
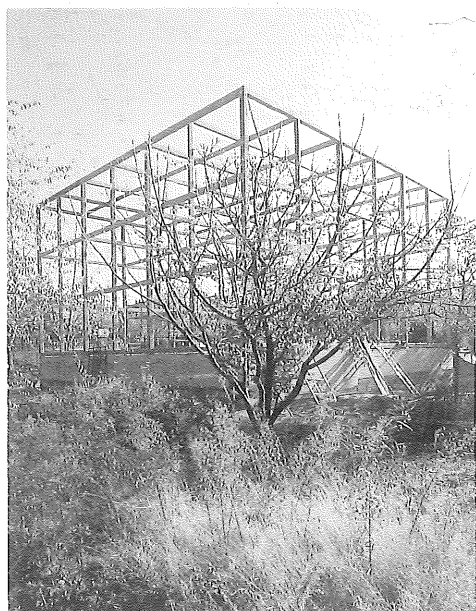
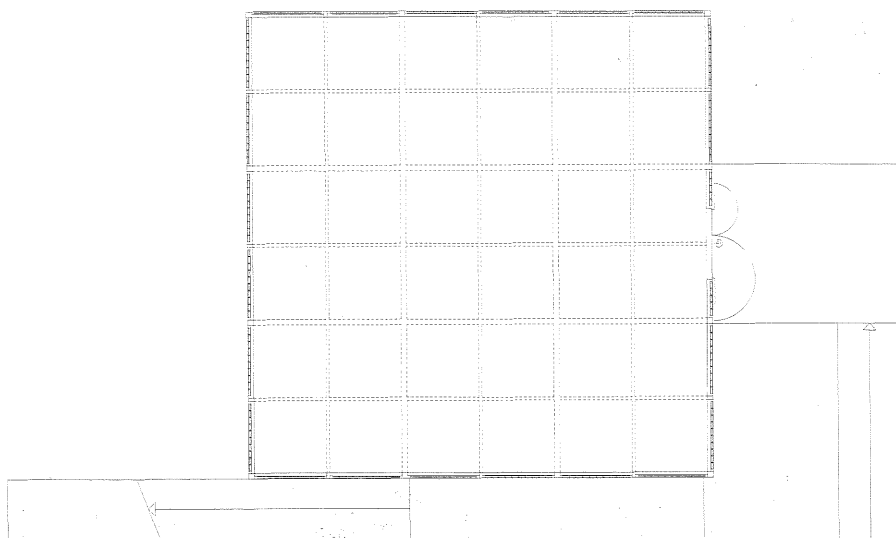
La struttura, di grande semplicità compositiva, si articola in tre campate di 5 metri con capriate vierendel di 2,5 metri che lasciano libera l'altezza finale di 5 metri richiesta. Il tutto è delimitato da profilato d'acciaio tubolare.

Le grandi pareti di vetrocemento consentono la diffusione della luce e offrono adeguate condizioni di resistenza e sicurezza. All'altezza degli occhi viene aperta una banda trasparente per consentire la vista sull'esterno e l'aerazione. I servizi si trovano nel podio di cemento su cui poggia la scatola luminosa.





*Piante al livello  
dell'aula e degli  
spogliatoi, veduta  
generale della  
struttura in  
costruzione e sezioni  
longitudinale  
e trasversale.*



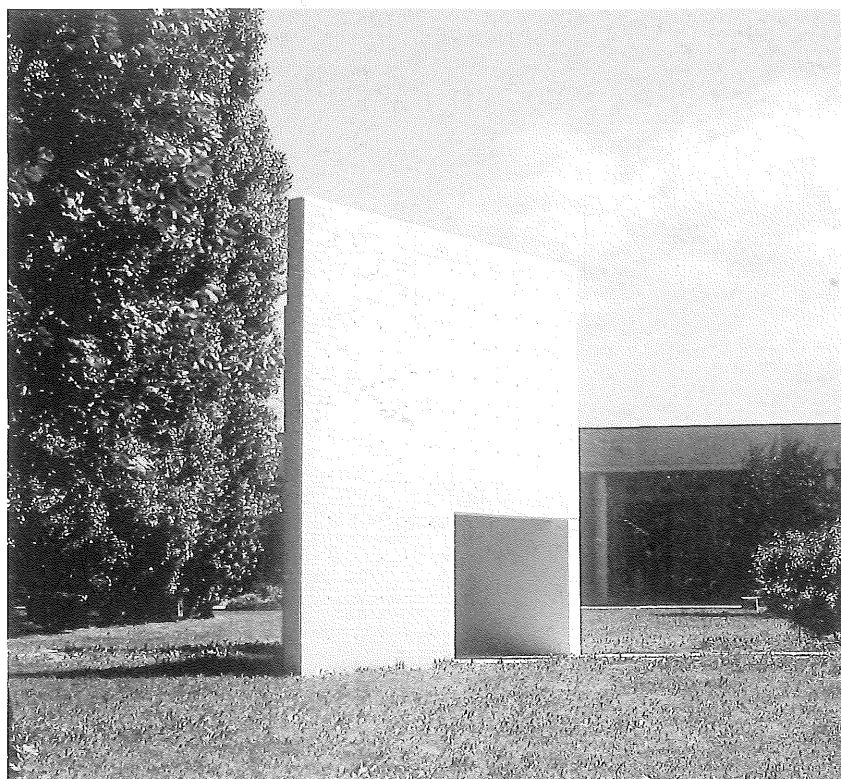
The image contains ten hand-drawn sketches of geometric forms, primarily cubes and rectangular prisms, in various orientations and with different internal structures. The sketches are as follows:

- Top Left:** A cube with internal lines forming a smaller cube inside, and additional lines connecting the corners of the outer cube to the corners of the inner cube.
- Top Right:** A rectangular prism with internal lines forming a smaller rectangular prism inside, and additional lines connecting the corners of the outer prism to the corners of the inner prism.
- Middle Left:** A cube with internal lines forming a smaller cube inside, and additional lines connecting the corners of the outer cube to the corners of the inner cube.
- Middle Center:** A cube with internal lines forming a smaller cube inside, and additional lines connecting the corners of the outer cube to the corners of the inner cube.
- Middle Right:** A rectangular prism with internal lines forming a smaller rectangular prism inside, and additional lines connecting the corners of the outer prism to the corners of the inner prism.
- Bottom Left:** A cube with internal lines forming a smaller cube inside, and additional lines connecting the corners of the outer cube to the corners of the inner cube.
- Bottom Center:** A rectangular prism with internal lines forming a smaller rectangular prism inside, and additional lines connecting the corners of the outer prism to the corners of the inner prism.
- Bottom Right:** A rectangular prism with internal lines forming a smaller rectangular prism inside, and additional lines connecting the corners of the outer prism to the corners of the inner prism.

Due muri bianchi di 6 x 6 metri ciascuno si innalzano a formare un angolo retto; il visitatore che vi si trova di fronte li percepirà come un cubo. In corrispondenza dell'angolo si ricava un varco di 2 x 2 metri da attraversare come una porta, che svela le proporzioni dell'intervento.

All'interno sono piantati rampicanti con fiori bianchi, gelsomini e glicini che, crescendo, sono destinati a raggiungere l'immaginario tetto della scatola bianca per riversarsi di nuovo verso il basso, ricoprendola.

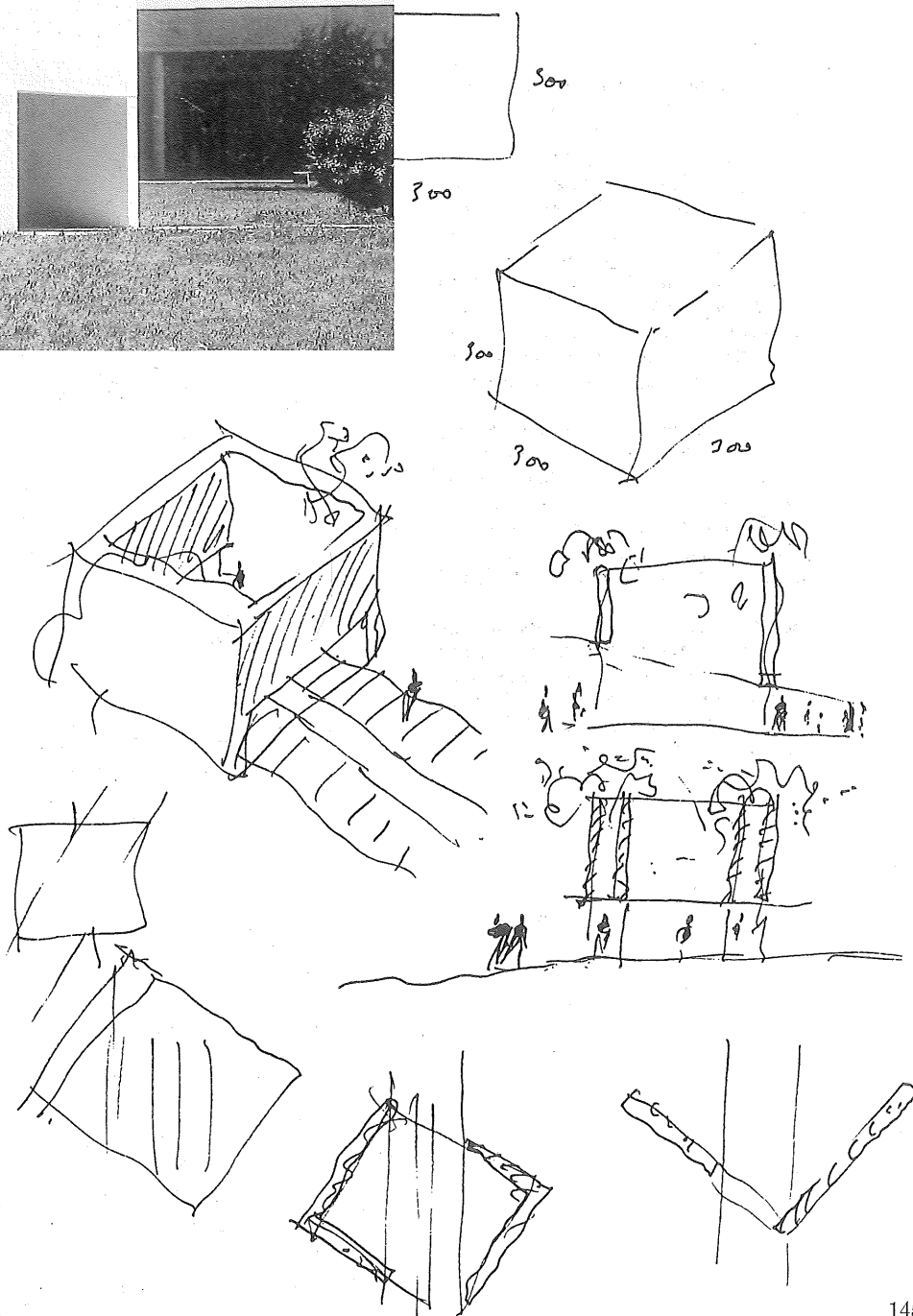
Veduta del fronte principale e schizzi di studio.



## Cubo

Nessuno seppe mai da dove vennero tanti fiori così splendidi e così profumati. Però con loro arrivò la pace a Sarajevo. L'architetto ideò un'architettura cubica: un cubo. Gli albanesi costruirono le poderose fabbriche di pietra nel centro della città, sulle rive del fiume Milyaka. Elevarono al cubo diecimila fiori bianchissimi: aromatiche magnolie, rose fragranti, camelie splendide e semplici margherite. E fu il prodigio: nell'elevarsi al cubo, diecimila fiori divennero matematicamente un milione di milioni. Un milione di milioni di fiori che, con la loro forma e il loro profumo inondarono Sarajevo; i bosniaci, i serbi, e i croati, da allora, vivono per sempre felici e nella pace.

Alberto Campo Baeza, da "El Pais", Madrid, 11 settembre 1993



## Progetto di concorso per l'aeroporto di Tenerife Sud, Tenerife, 1998

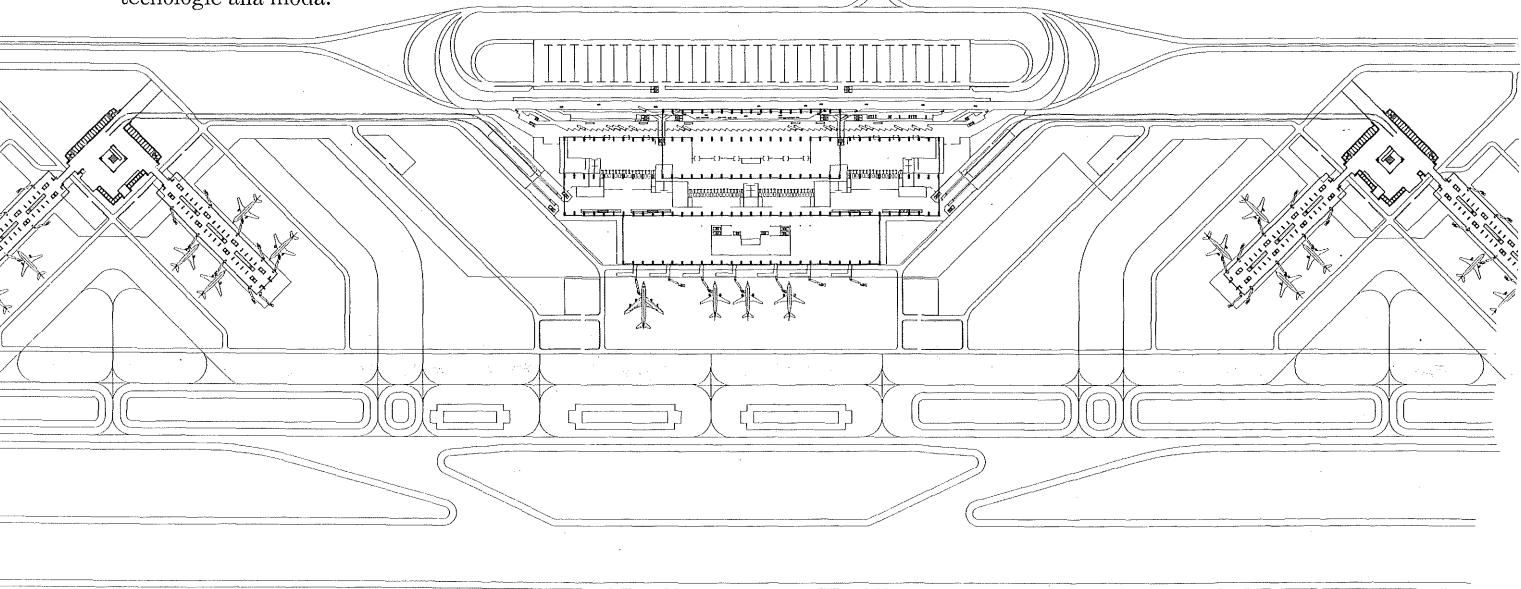
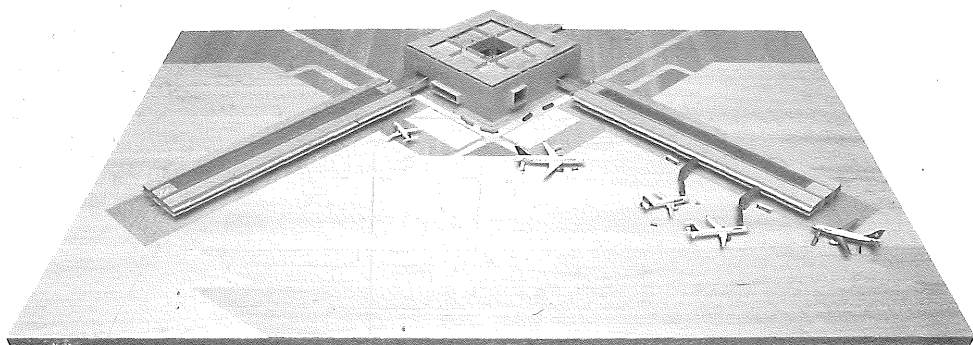
collaboratori: Eustaquio Martínez García, Antonio Corona Bosch e Arsenio Pérez Amaral

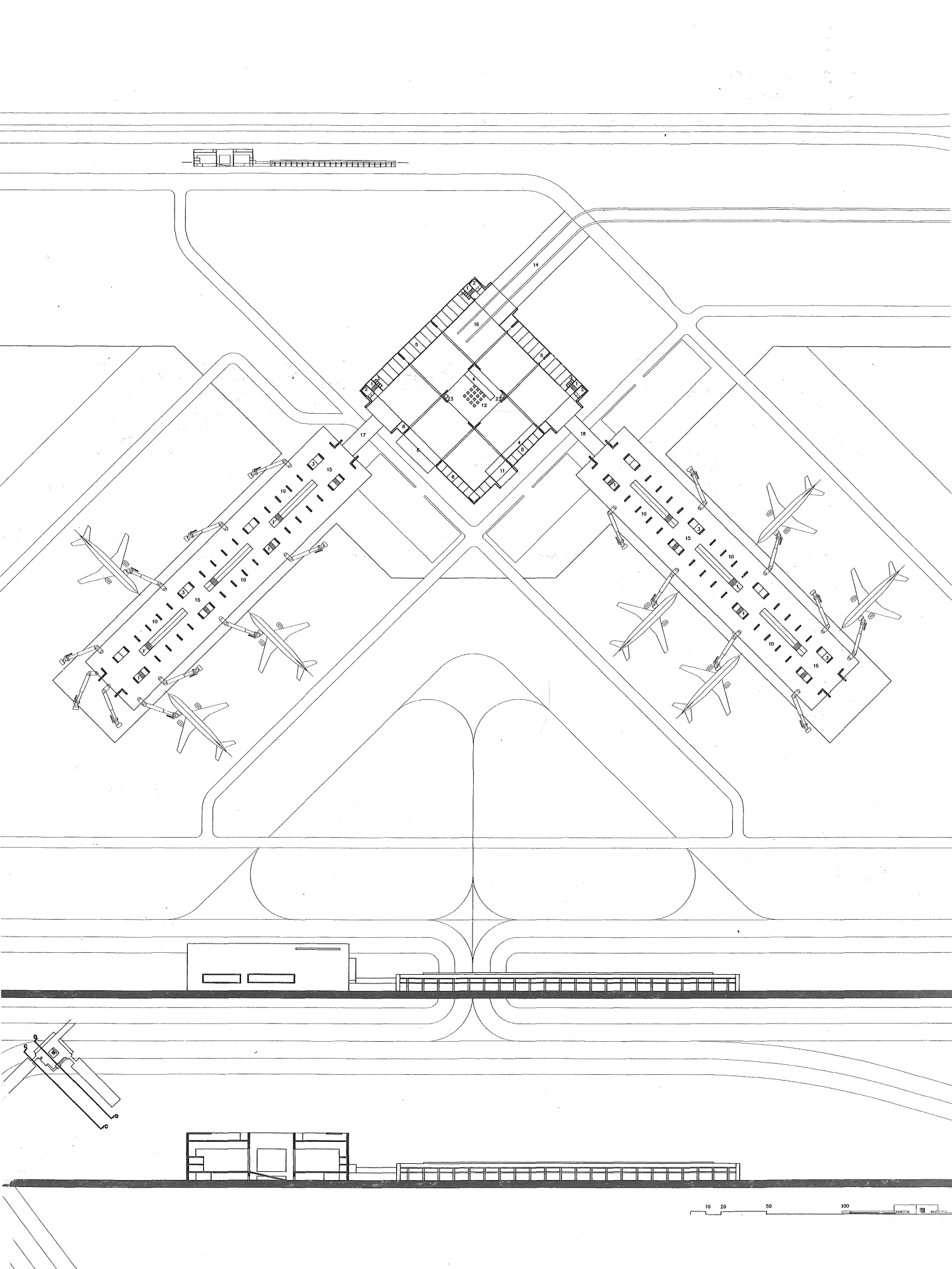
*Particolare del modello, planimetria generale della prima soluzione, pianta del piano terra e sezioni.*

Il progetto per l'aeroporto di Tenerife Sud si articola in due differenti momenti corrispondenti alla prima e alla seconda fase del concorso.

Per questo aeroporto del ventunesimo secolo è stata proposta un'architettura di luci e ombre: una grande scatola di cemento in grado di valorizzare e nello stesso tempo di rapportarsi adeguatamente con lo straordinario paesaggio dell'Oceano Atlantico e della montagna rosseggiante che sorge sul mare come una sfinse. Si è scelta quindi un'imponente struttura di cemento con pilastri e travi di grande spessore disposte ogni 12,5 metri. Uno stretto volume longitudinale connette gli aerei con il corpo principale. Sul tetto terrazzo è presisto un giardino ombreggiato dove è possibile ammirare il paesaggio.

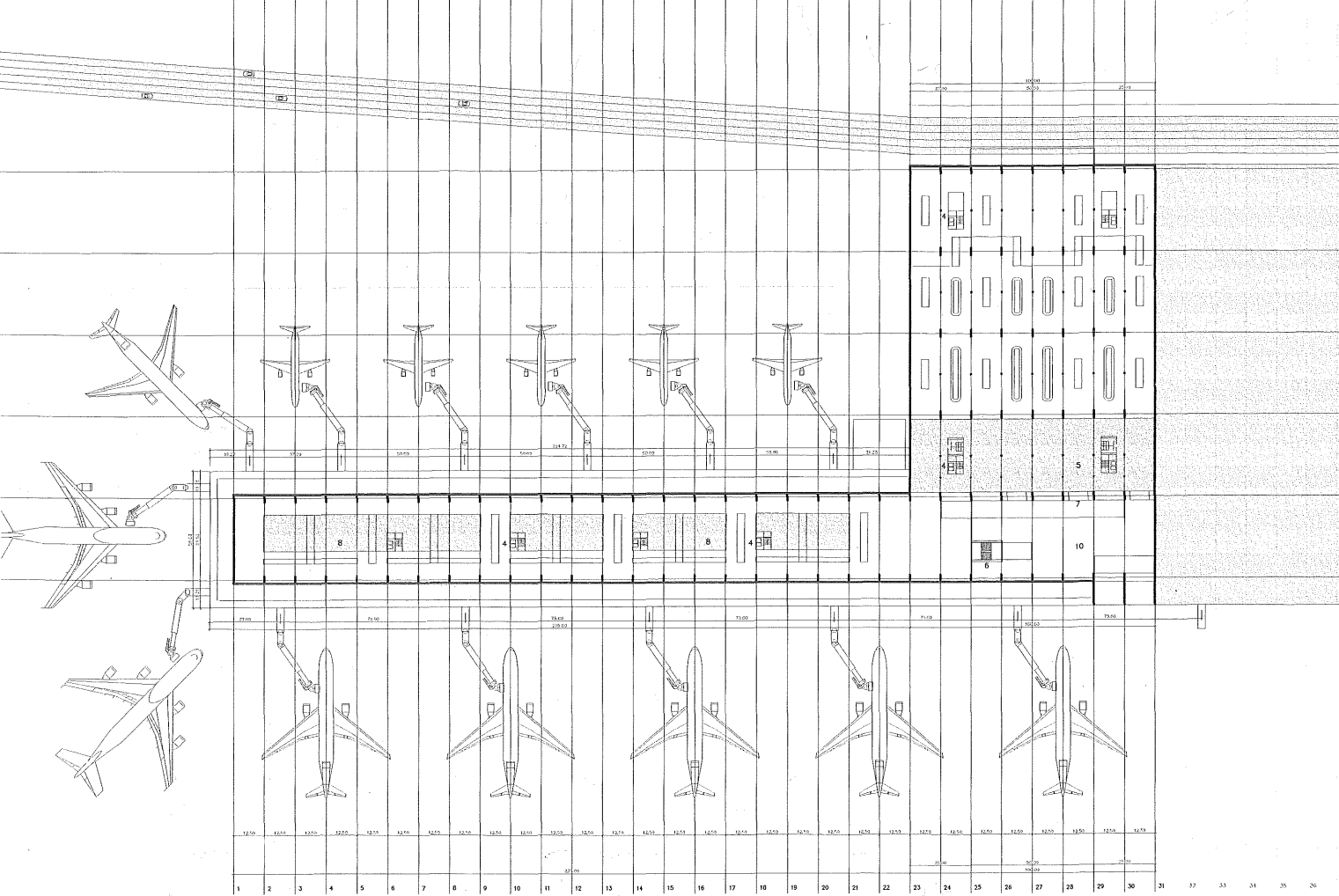
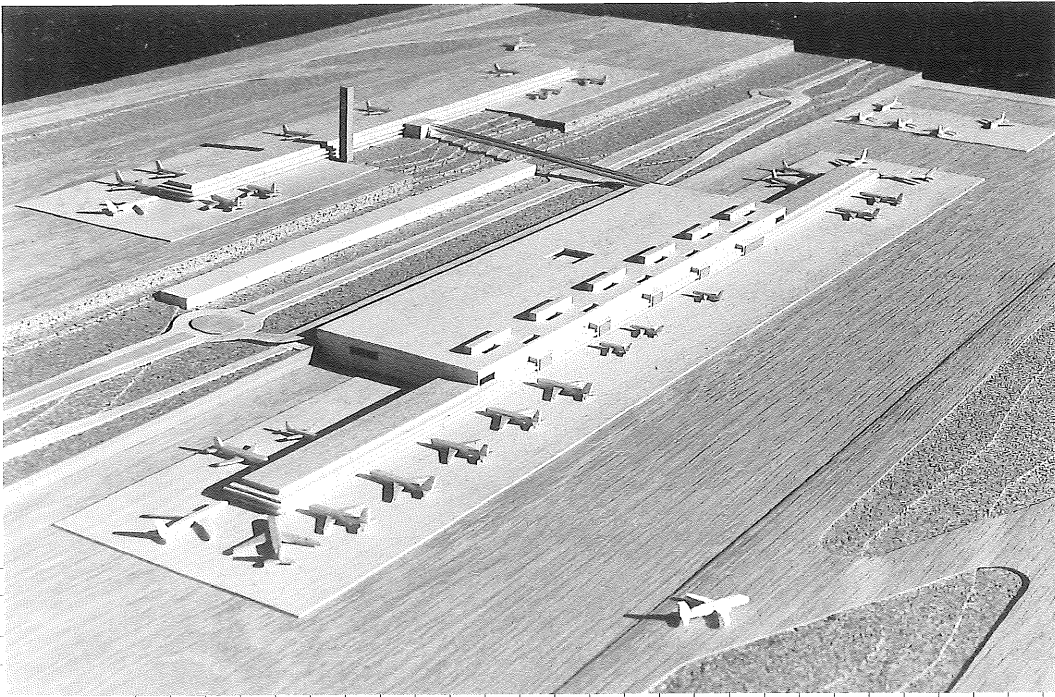
La proposta è riassumibile nella scelta di qualificare l'intervento più come un'architettura di pensiero, scaturita da un'idea in grado di raccogliere la sfida del tempo, che come effimero sfoggio di tecnologie alla moda.



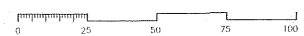


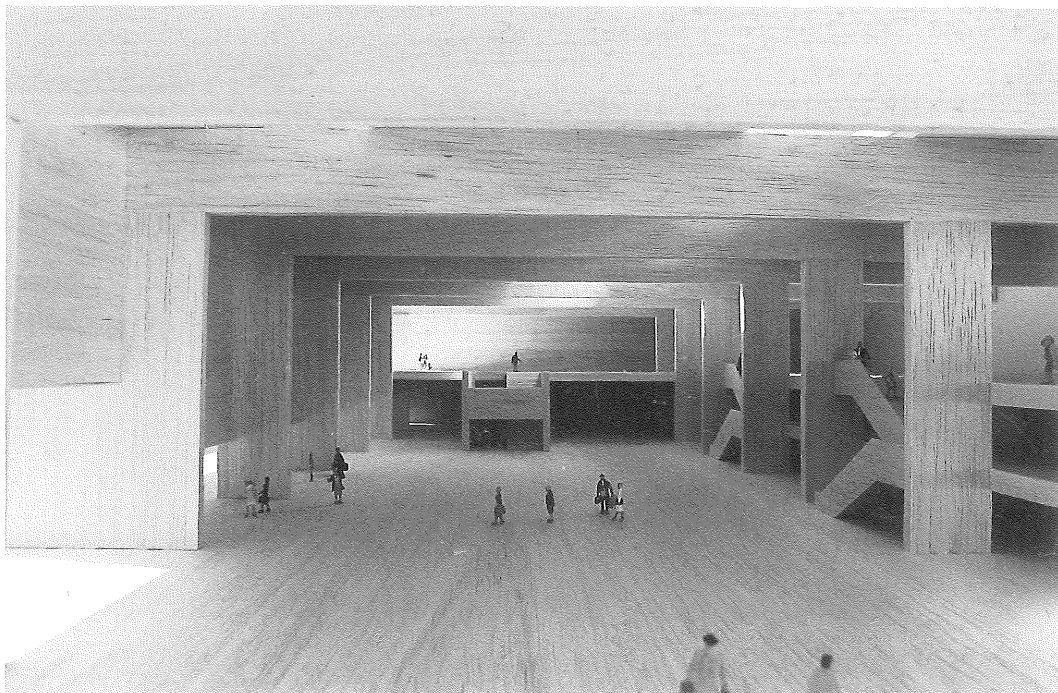


*Veduta del modello  
e pianta parziale  
del livello  
principale della  
seconda soluzione.*

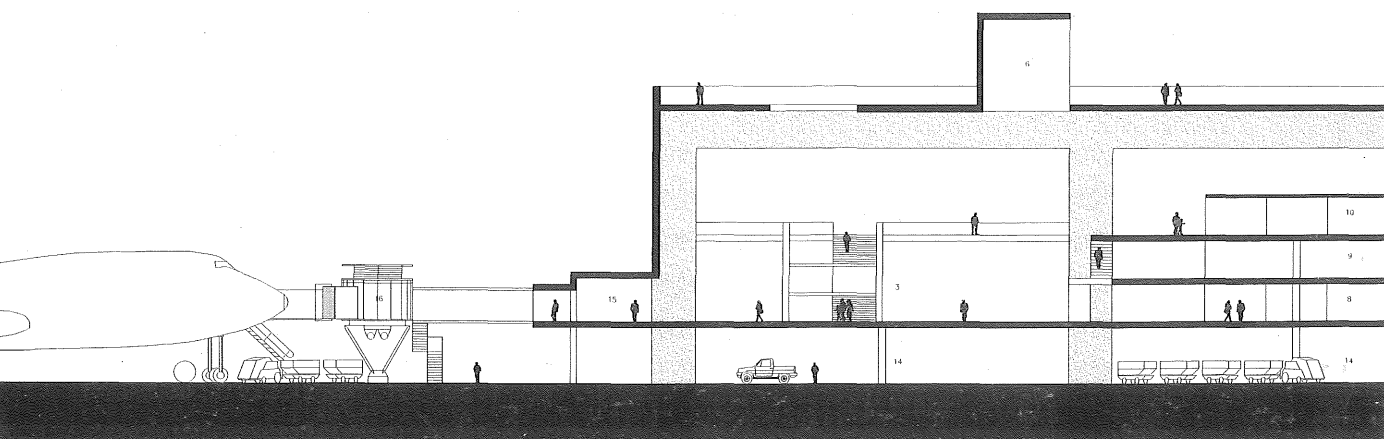
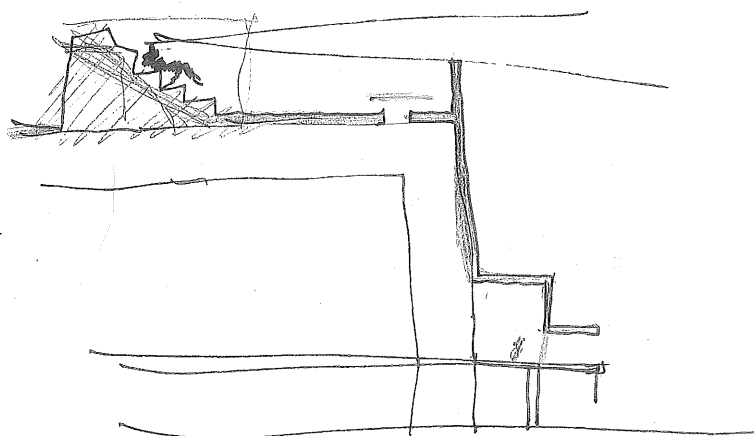
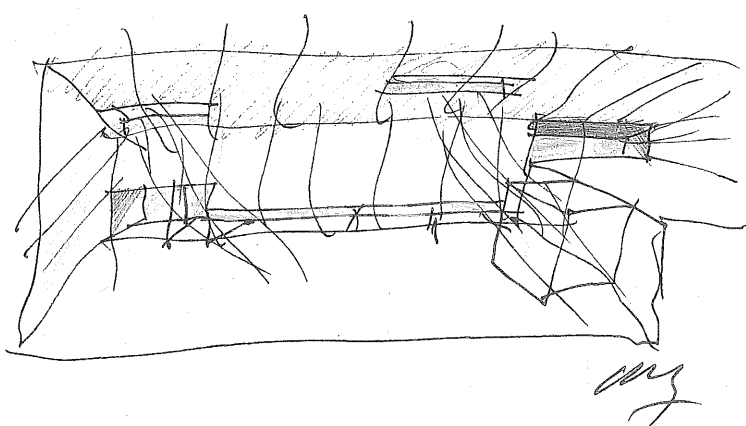


E: 1/1.000





*Particolare del modello degli interni, schizzi di studio e sezione trasversale sulla hall d'ingresso.*



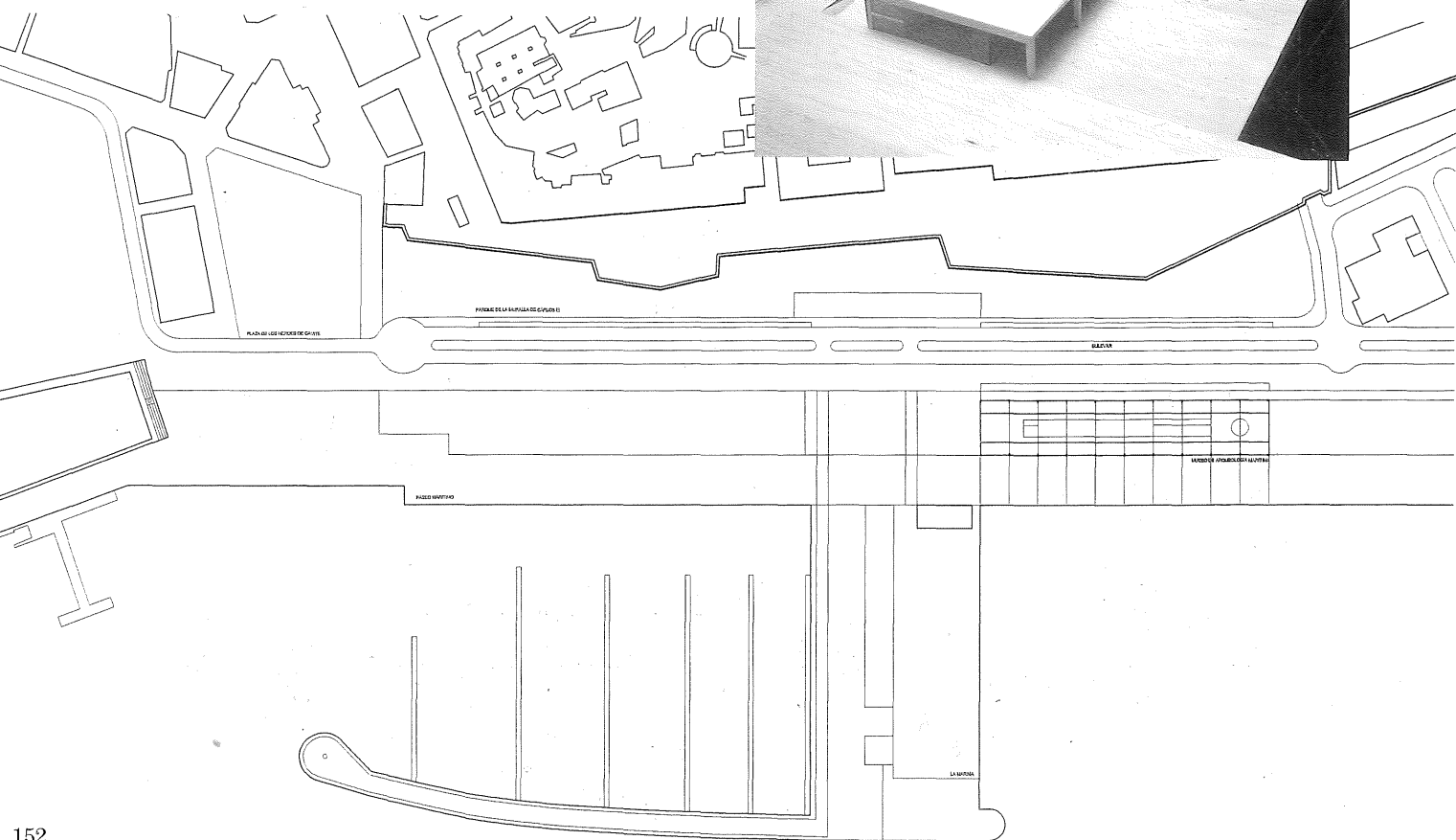




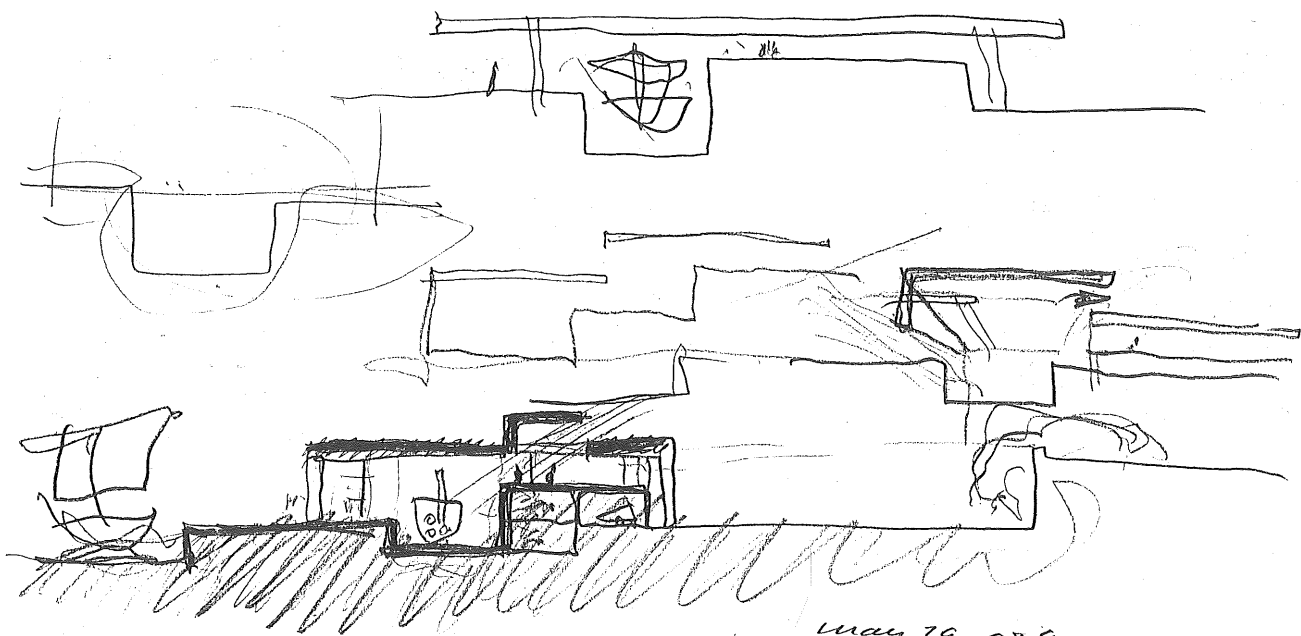
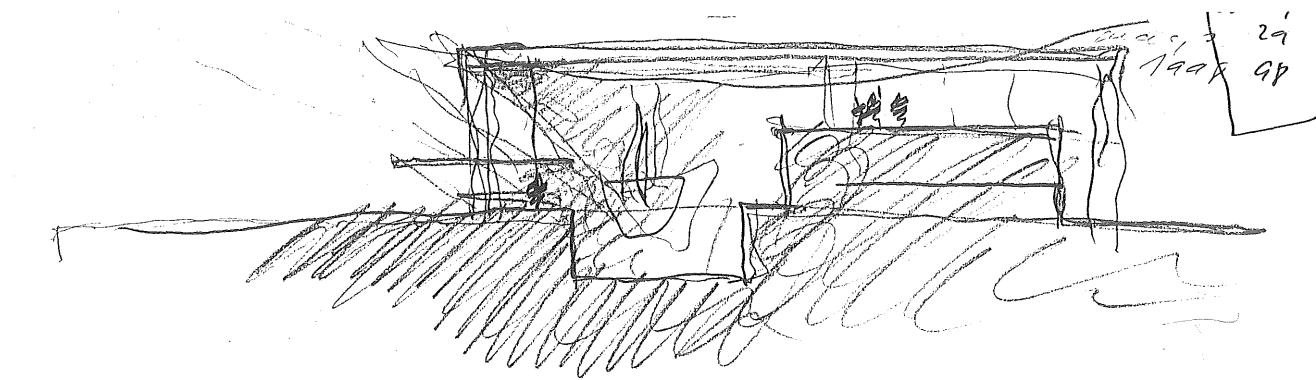


## collaboratore: Antón García Abril

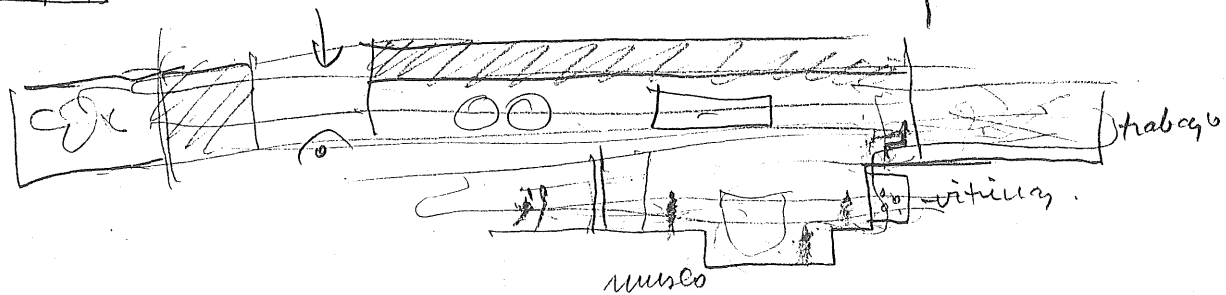
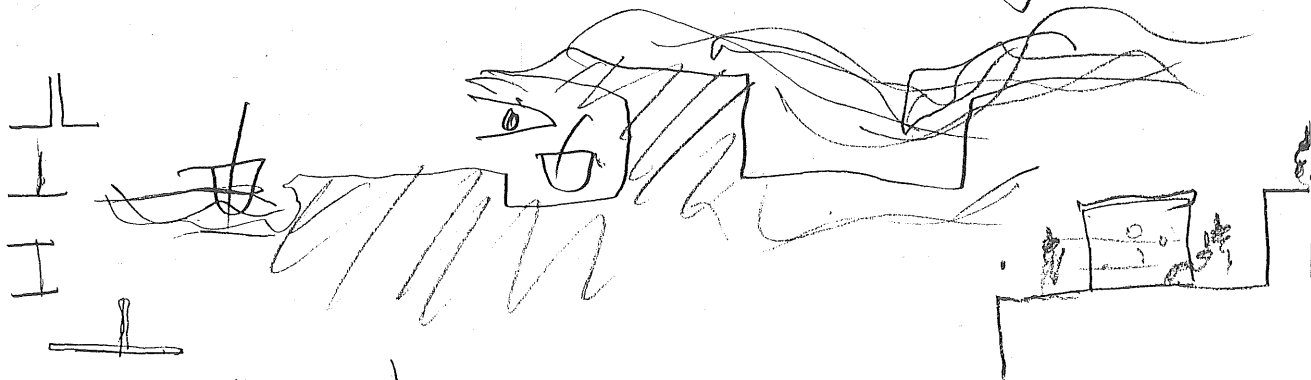
*Veduta del modello,  
planimetria  
generale e schizzi  
di studio.*



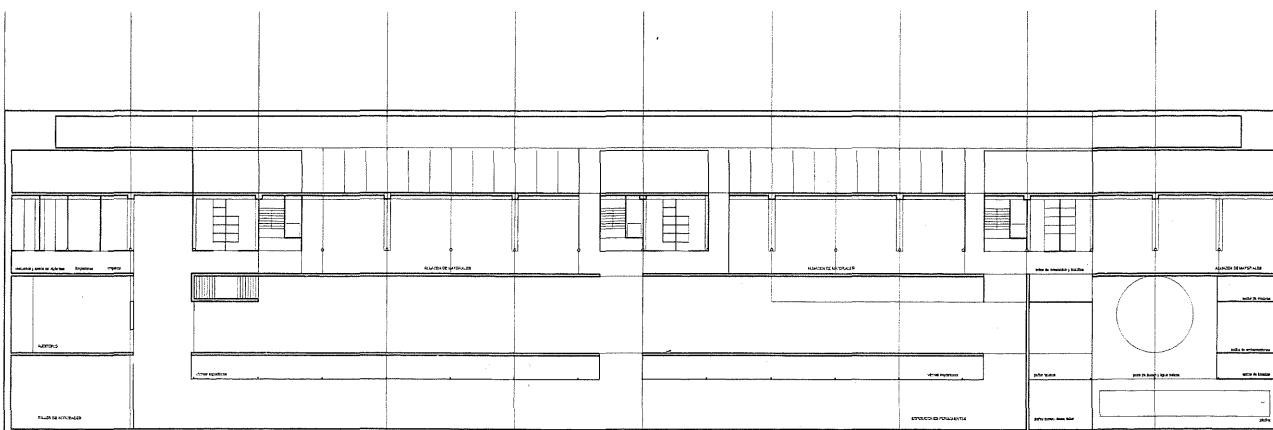
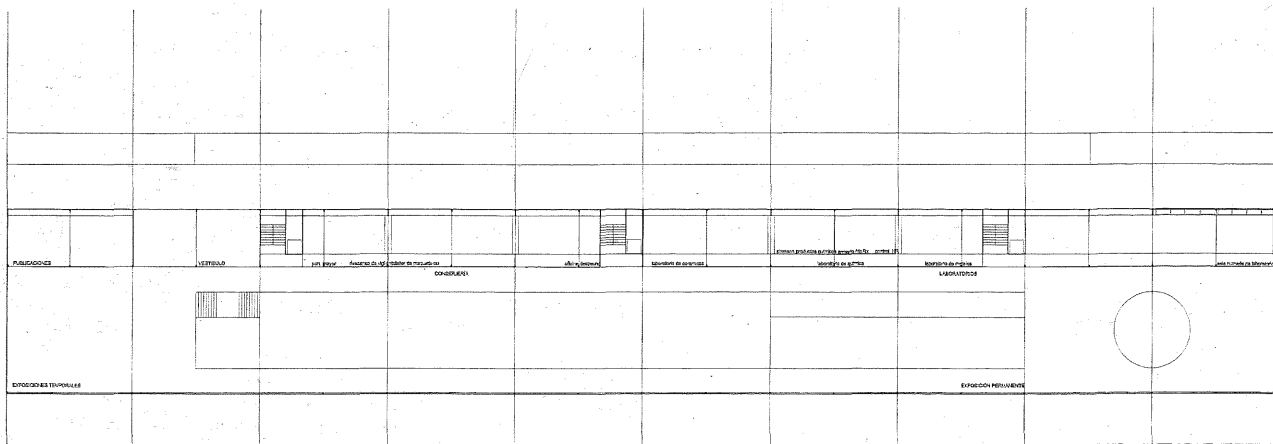
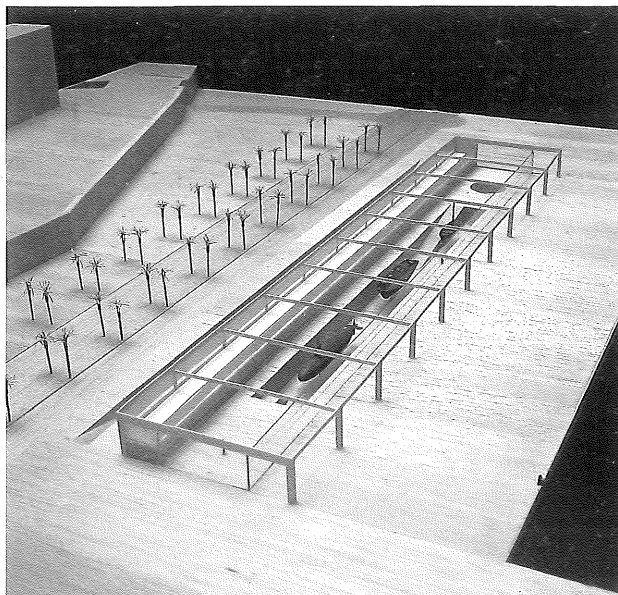


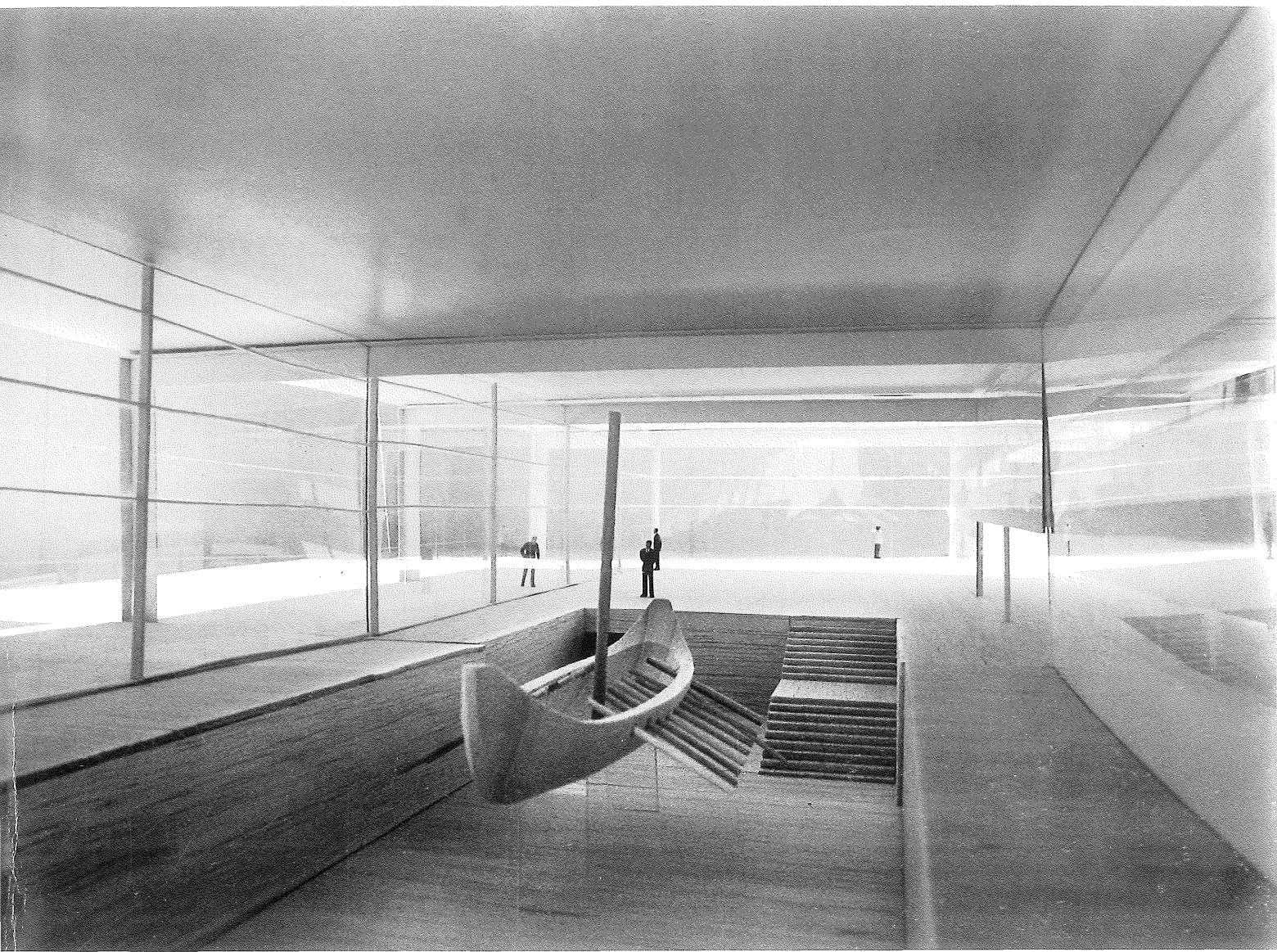


May 29. 98 GP

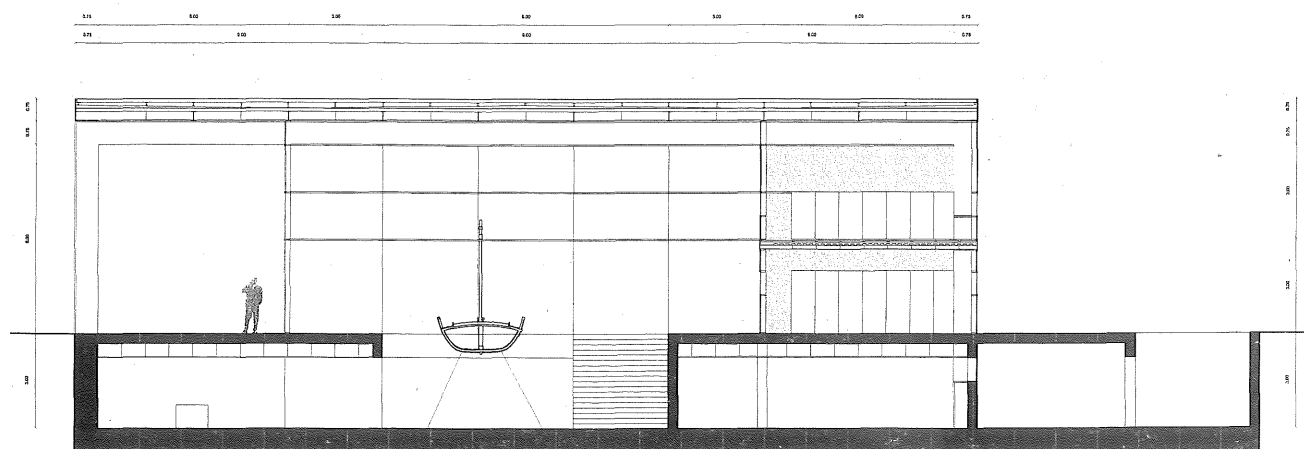


*Veduta del modello  
aperto e piante  
dei piani terra  
e interrato del  
museo.*

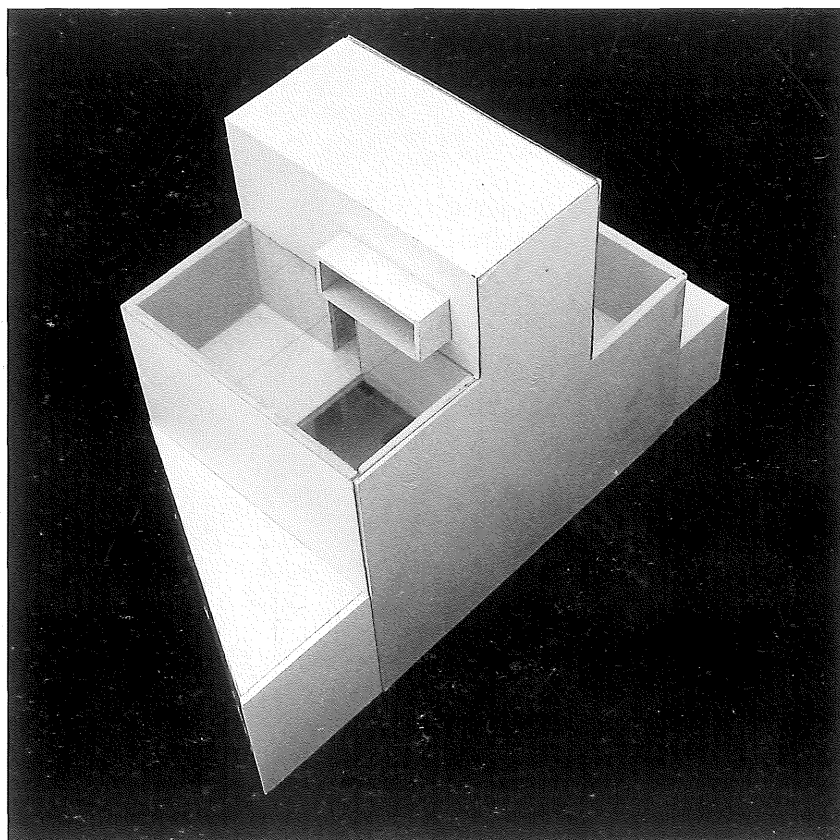
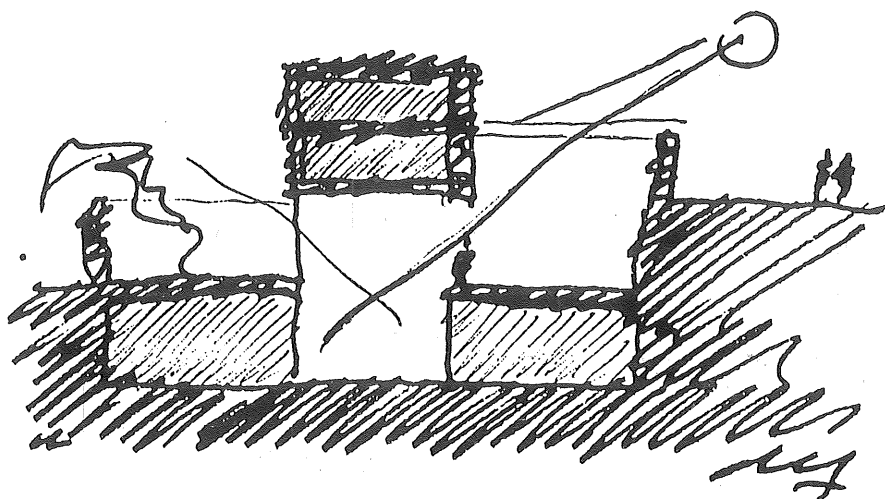




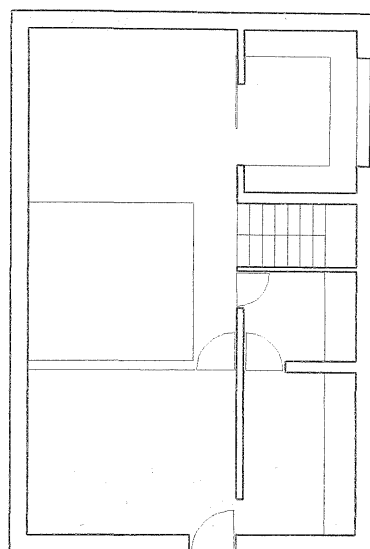
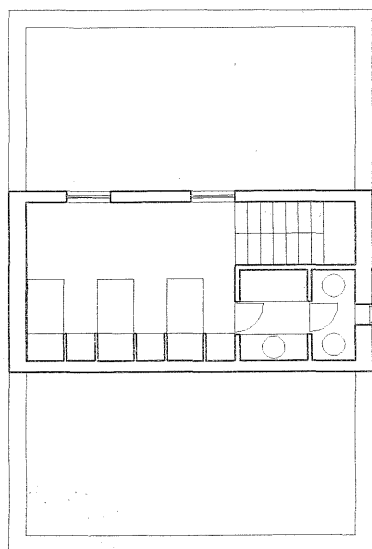
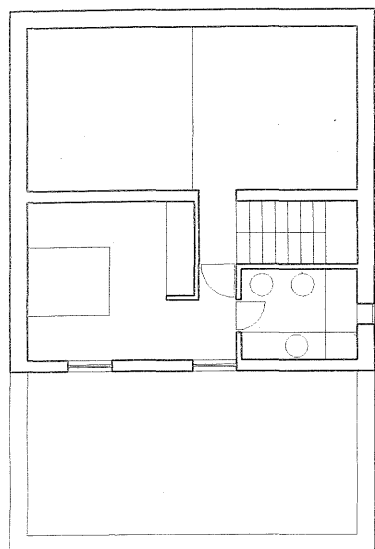
*Veduta dell'interno  
del modello e sezione  
trasversale.*



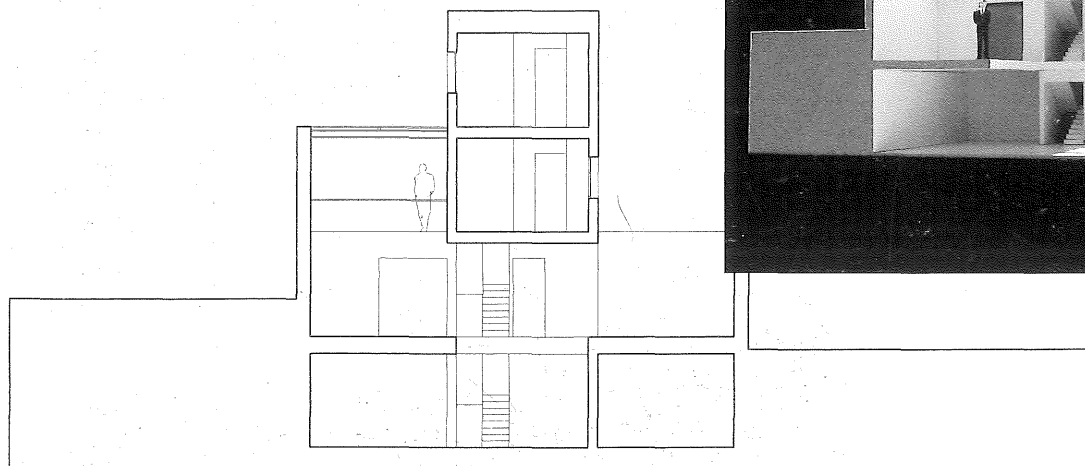
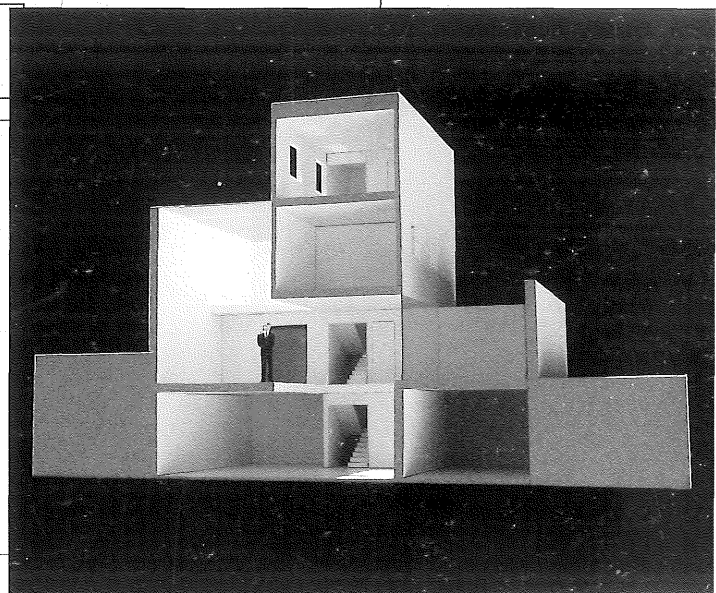
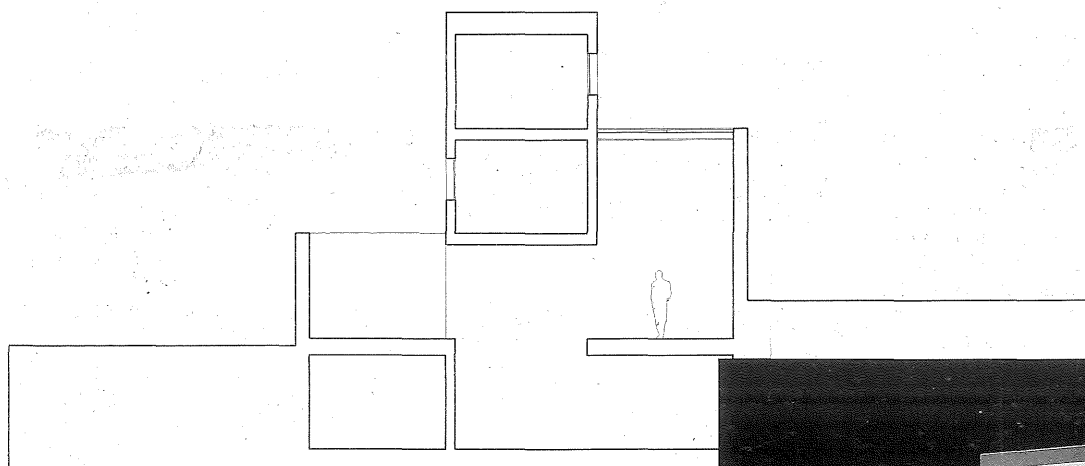
La casa, dalle dimensioni molto modeste, è caratterizzata da una particolare articolazione degli spazi che dà l'illusione di un'ampiezza molto maggiore di quella reale. La presenza di due strade alle estremità del lotto, di 12 x 8 metri, rende necessario un arretramento della costruzione dal filo strada di 4 metri sia davanti che sul retro, riducendone in questo modo il volume a soli 8 x 4 metri. Il progetto prevede un piano interrato, esteso a tutta la superficie del lotto, sul quale si impostano i tre livelli destinati alla residenza. Mediante l'abbassamento di quota del piano interrato e l'introduzione di superfici trasparenti a copertura del patio si individua uno spazio diagonale aperto verso sud che attraversa la casa permettendo l'ingresso del sole in profondità. Nuovamente spazi diagonali tagliati da luce diagonale; in questo caso luce calibrata con esattezza, come un meccanismo a orologeria.



*Schizzo di studio  
per la sezione  
trasversale e  
veduta del modello.*



*Piante ai vari  
livelli, sezioni  
trasversali e veduta  
del modello  
sezionato.*



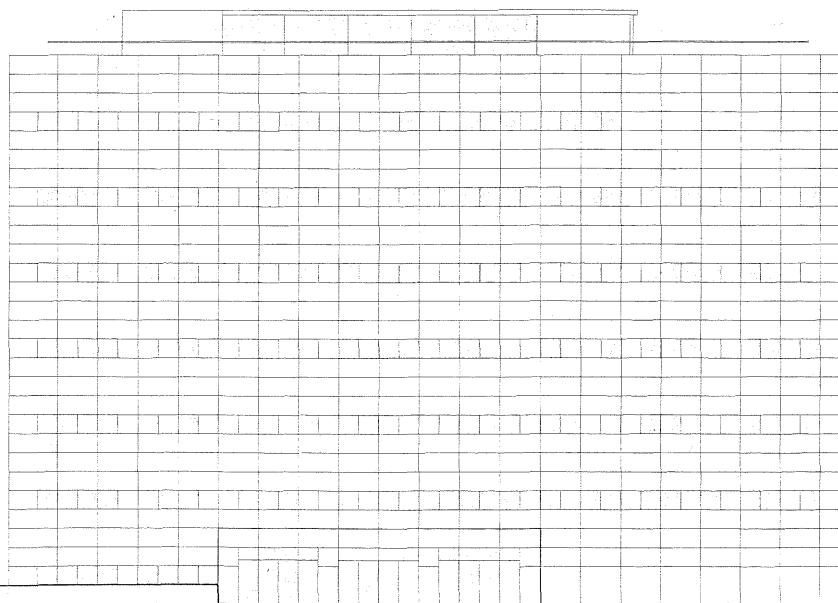
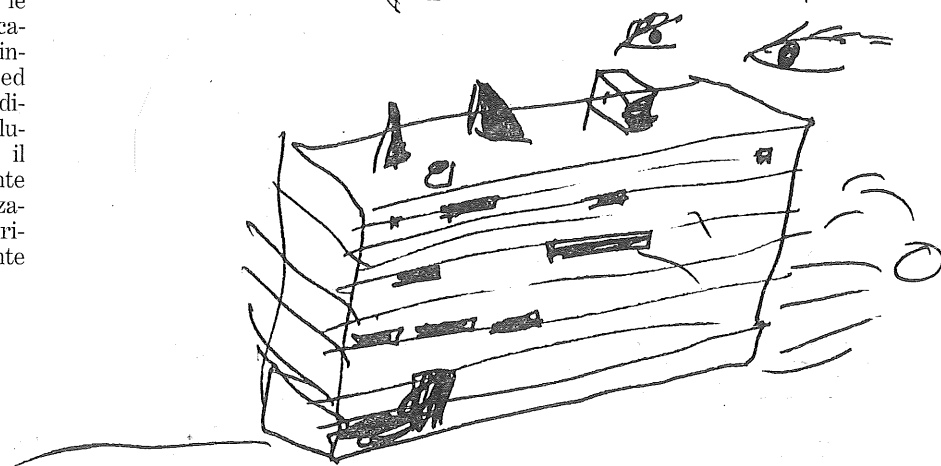
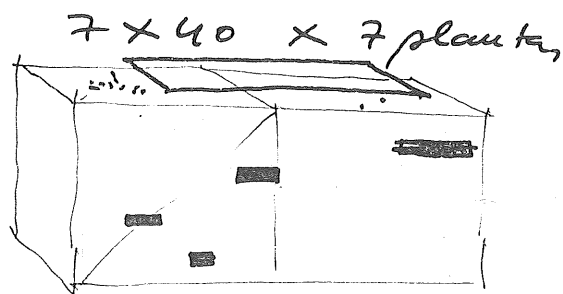


# Progetto per la sede del Servizio sanitario nazionale, Almería, 1999

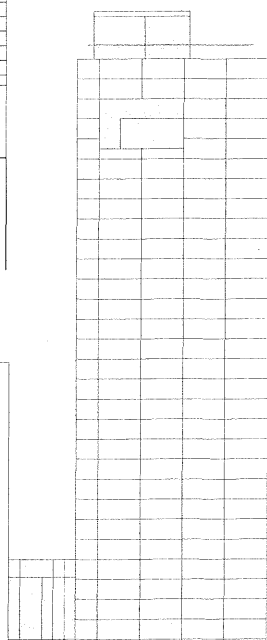
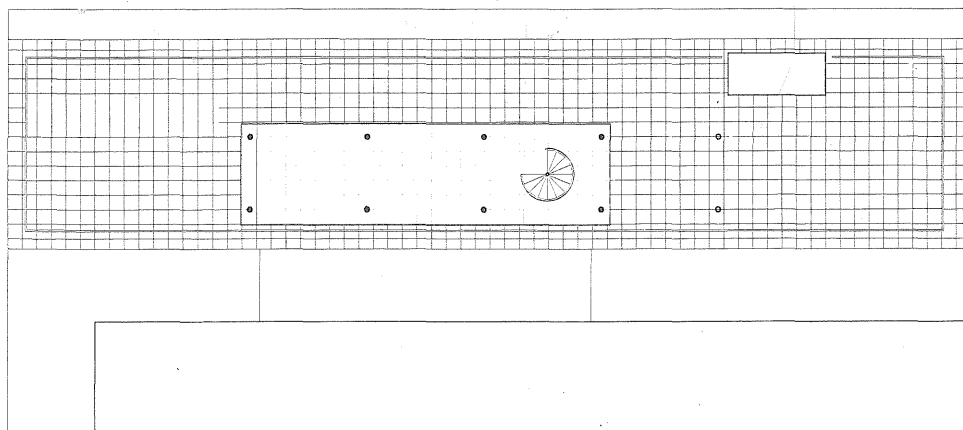
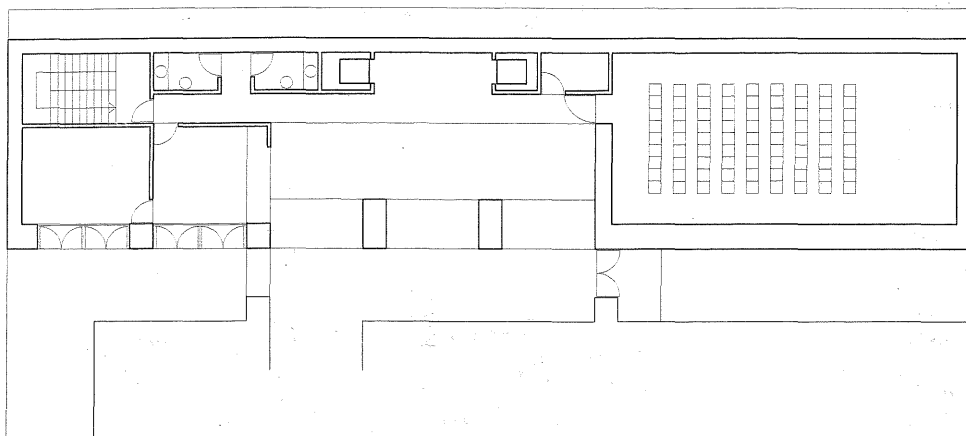
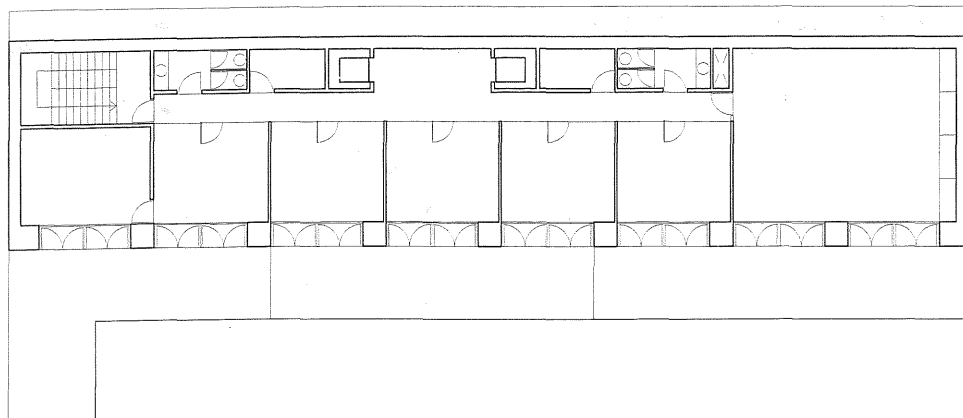
collaboratori: Modesto Sánchez Morales, José María García  
e Francisco Salvador

*Schizzi volumetrici  
di studio e prospetto  
principale con le  
imposte aperte.*

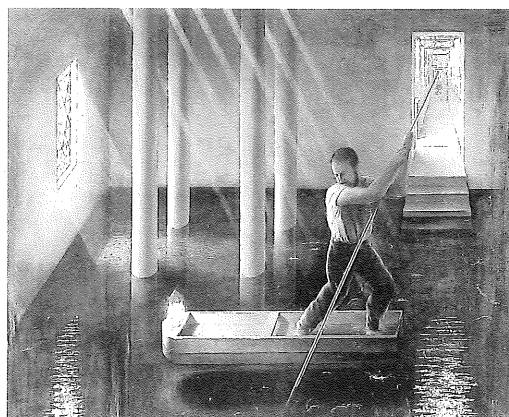
Attenendosi alla normativa edilizia, il progetto intende costruire il massimo dei livelli consentiti, occupando interamente la superficie del lotto pari a 40 x 8,5 metri. Il materiale previsto come rivestimento integrale del volume è la pietra. Ai muri perimetrali viene conferito un grosso spessore mediante pareti attrezzate con armadiature, mentre le aperture che disegnano i fronti sono caratterizzate da una doppia finitura: internamente serramenti vetrati ed esternamente imposte in pietra predisposte per regolare l'ingresso della luce. Quando le imposte sono chiuse il complesso appare come una imponente massa monolitica in pietra. La terrazza-belvedere all'ultimo piano, anch'essa rivestita in pietra, offre un'interessante vista sulla città e sul mare.



*Piante ai vari  
livelli e prospetto  
laterale.*



Sede centrale della Caja General de Ahorros  
di Granada, 1999

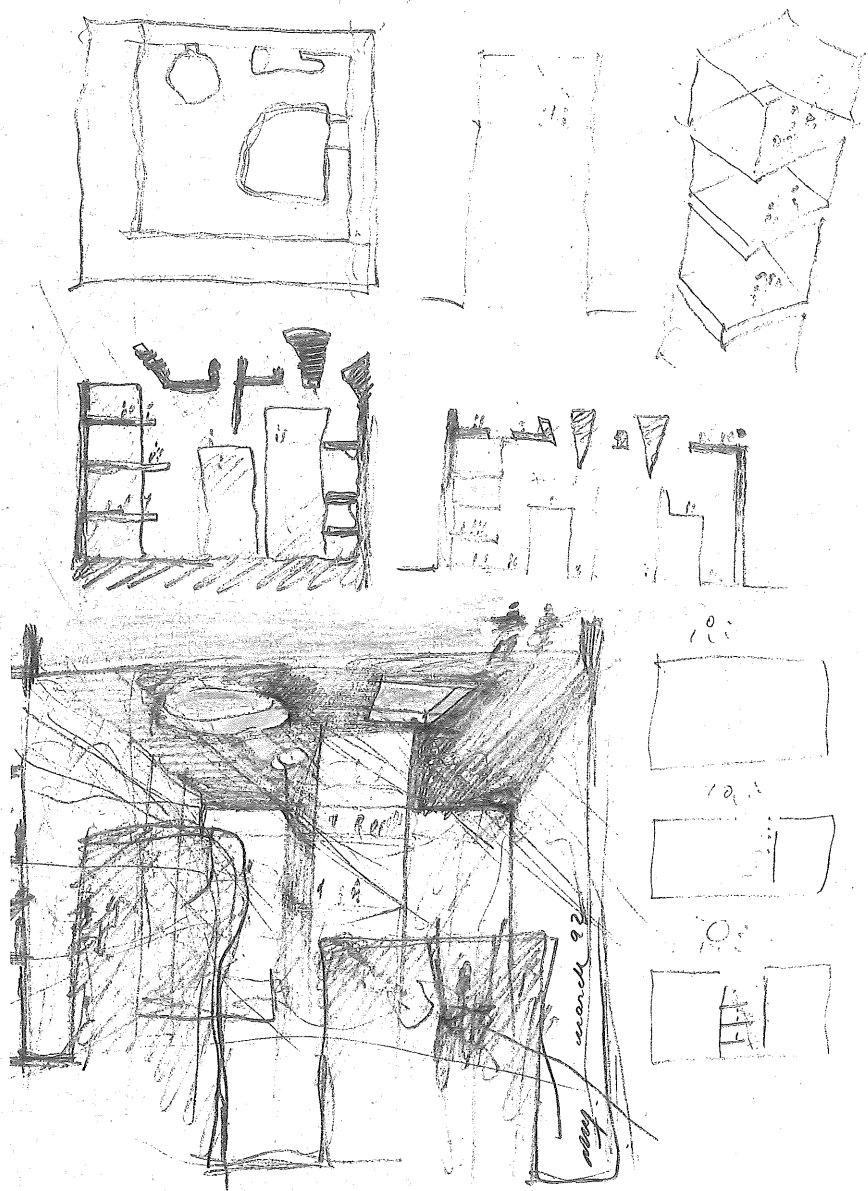


Il progetto, vincitore del concorso nazionale indetto nel 1992 per la sede centrale della Caja General, l'istituto di credito più importante della città, sorge nel contesto indistinto della periferia di Granada.

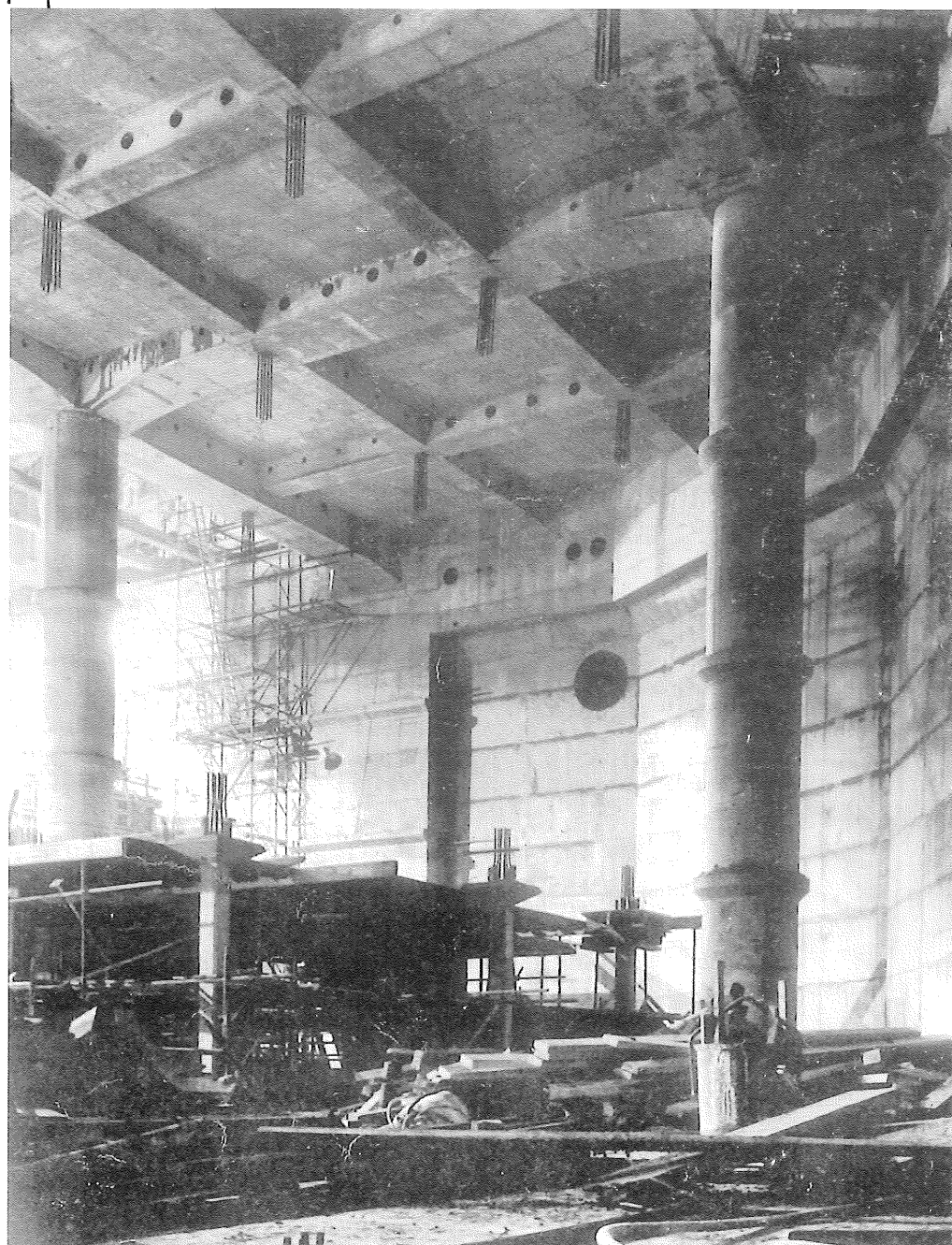
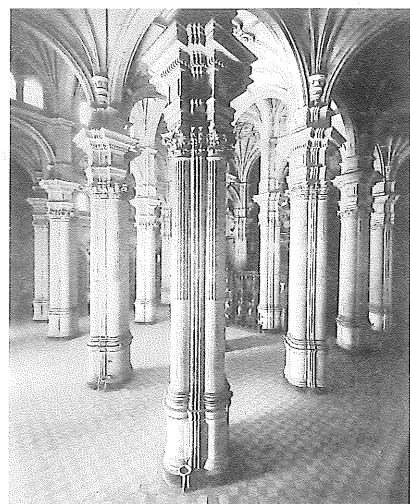
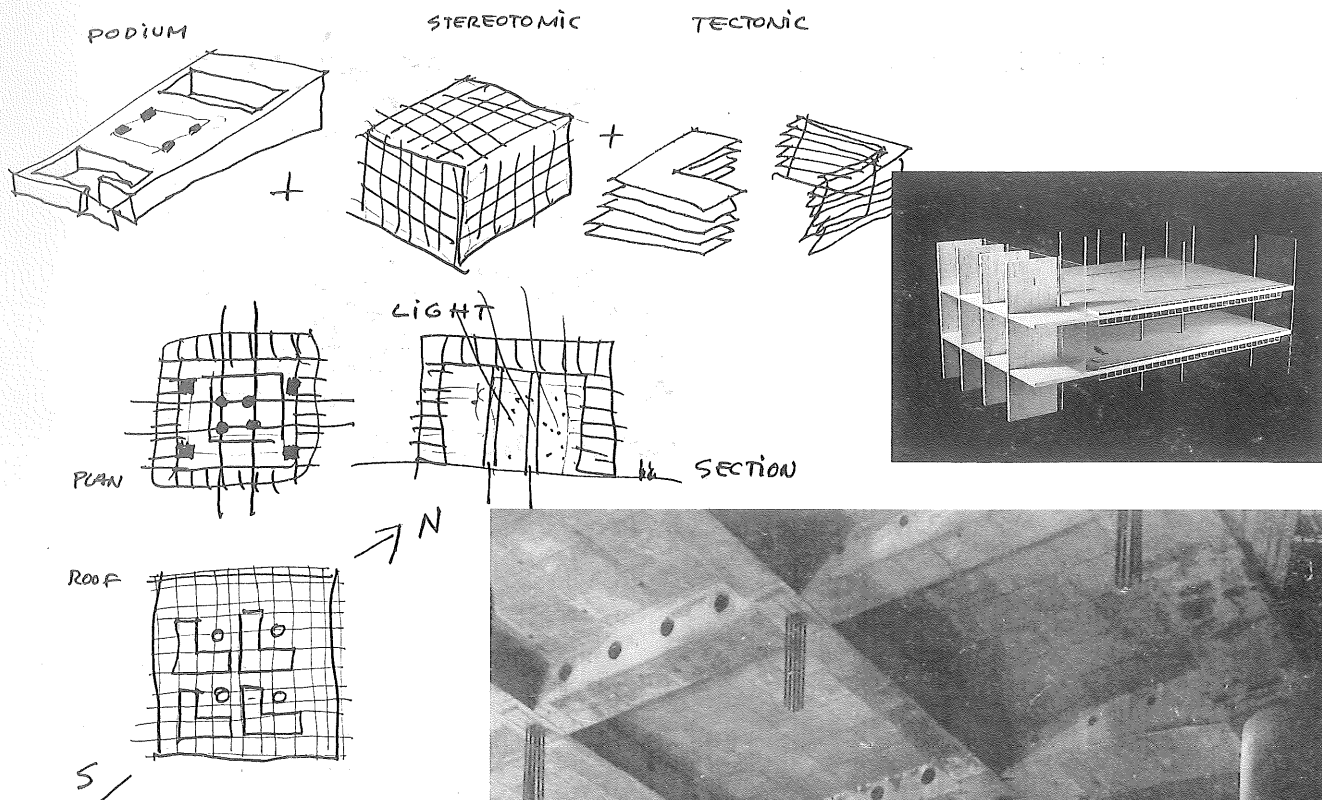
Il grande volume proposto ha quindi anche la funzione di punto di riferimento per questa zona della città. Per risolvere i problemi originati dalla pendenza del sito, tra le due strade che lo delimitano viene creato un basamento, all'interno del quale troveranno posto parcheggi e futuri ampliamenti. La scatola cubica che lo sovrasta, stereotomica, è costituita da un reticolo di cemento armato di 3 x 3 x 3 metri che funge da meccanismo per raccogliere la luce, tema centrale di questa architettura. Le due facciate sud funzionano come brise-soleil e illuminano, sfumando la forte luce meridionale, le zone di lavoro aperte. Le due facciate nord, in cui si trovano gli uffici, ricevono la luce omogenea e continua propria di questa esposizione e sono tamponate con bande orizzontali di pietra e vetro.

La corte centrale coperta, vero e proprio "impluvium di luce", raccoglie la luminosità solida del sud attraverso i lucernari e la riflette sui rivestimenti di alabastro, aumentando l'illuminazione delle sale aperte al pubblico.

Dal punto di vista funzionale l'edificio è molto compatto, flessibile e semplice. In sintesi, si tratta di un'avvolgente scatola stereotomica di cemento e pietra che cattura la luce del sole per servire una scatola tettonica: uno spazio diagonale attraversato da luce diagonale.



Guillermo Pérez  
Villalta, *El navegante*  
interior, 200 x 247 cm  
Colección Deputación  
de Granada  
e schizzi di studio.



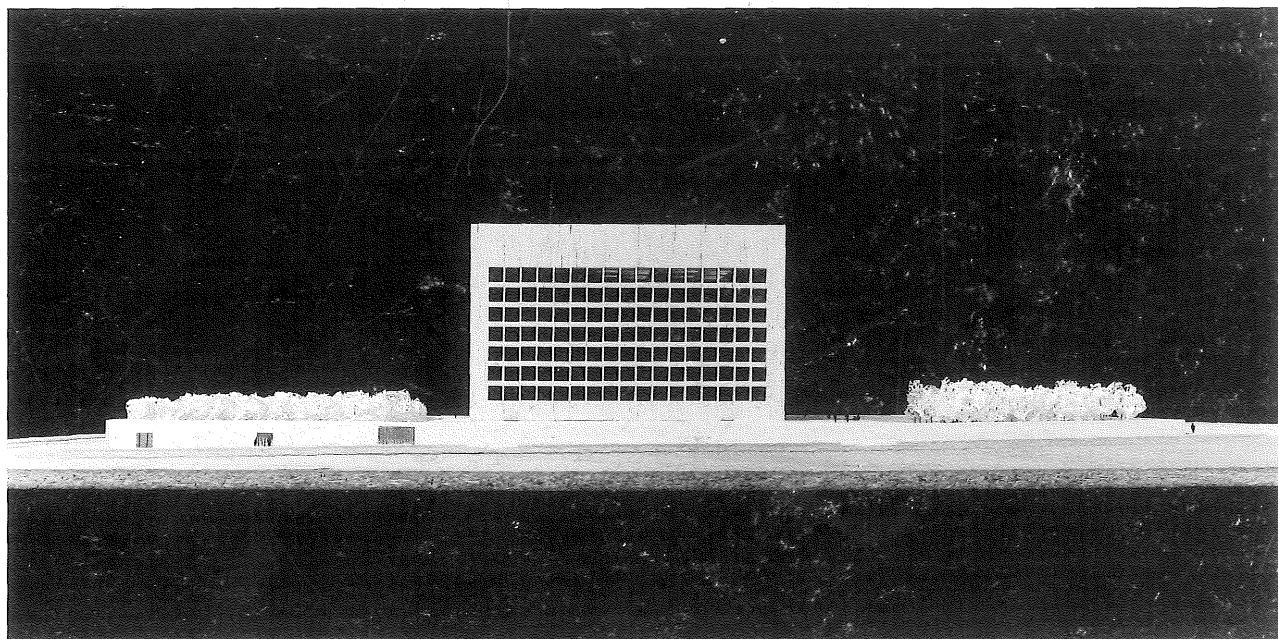
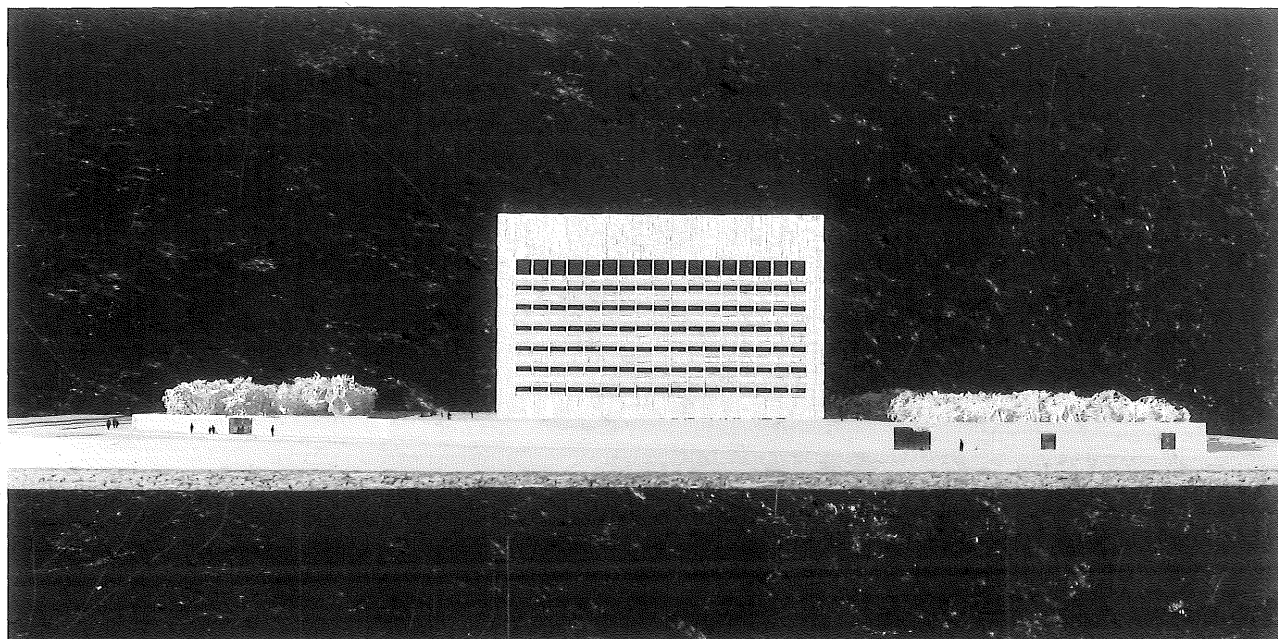
Schizzi di studio,  
particolare del  
modello della  
struttura e vedute  
dell'interno della  
cattedrale di  
Granada e del  
cantiere della sede  
del "Daily Mirror"  
costruita a Londra  
nel 1959 da Owen  
Williams.

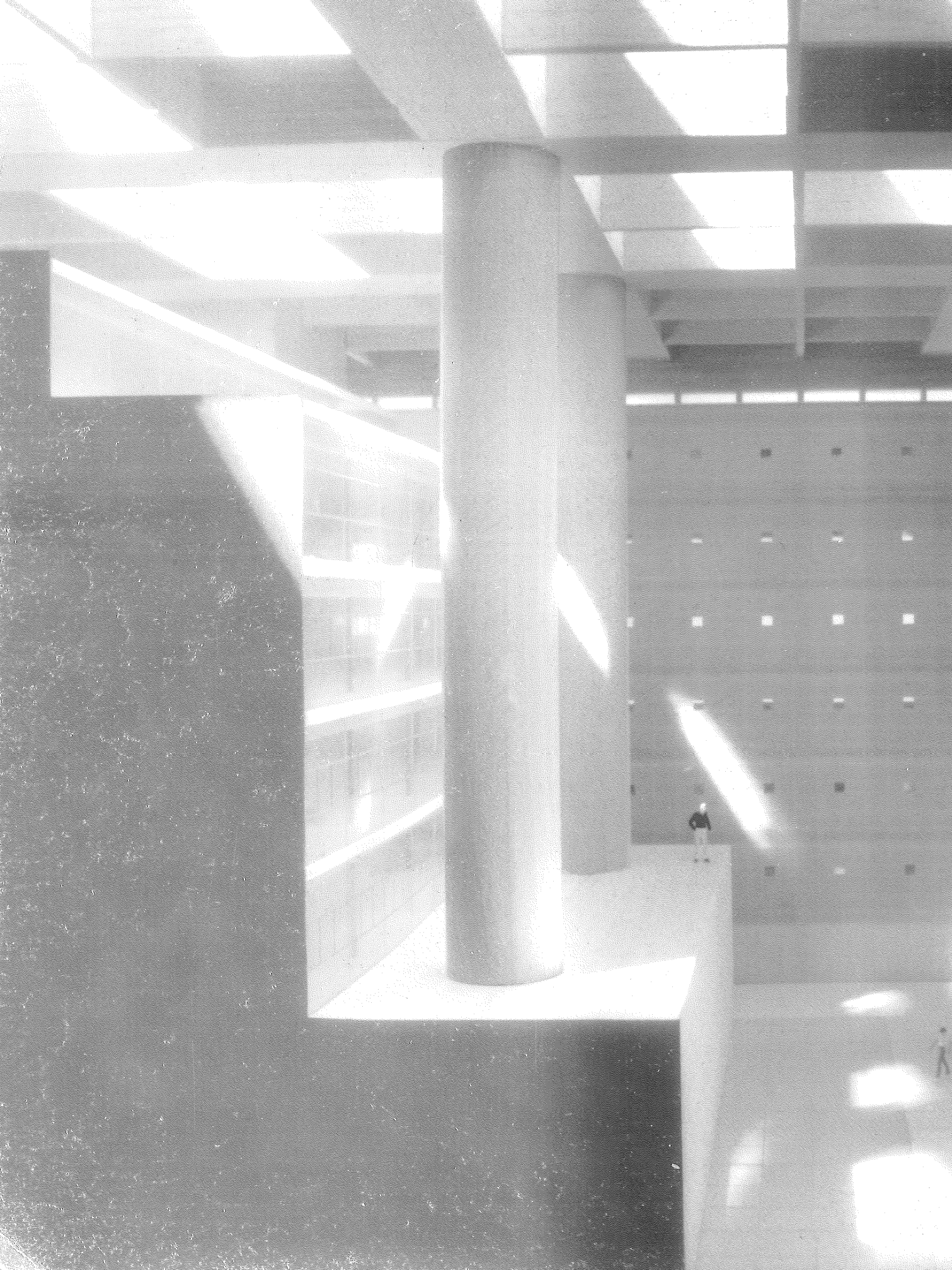




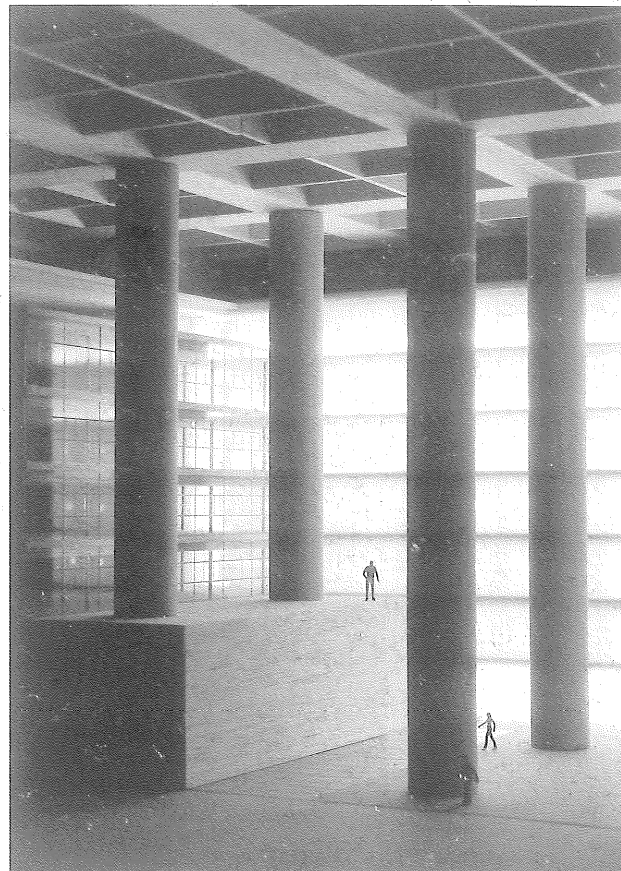
*Pianta del quinto  
piano e veduta  
generale del  
modello.*

*Vedute del modello:  
fronti nord e sud.*

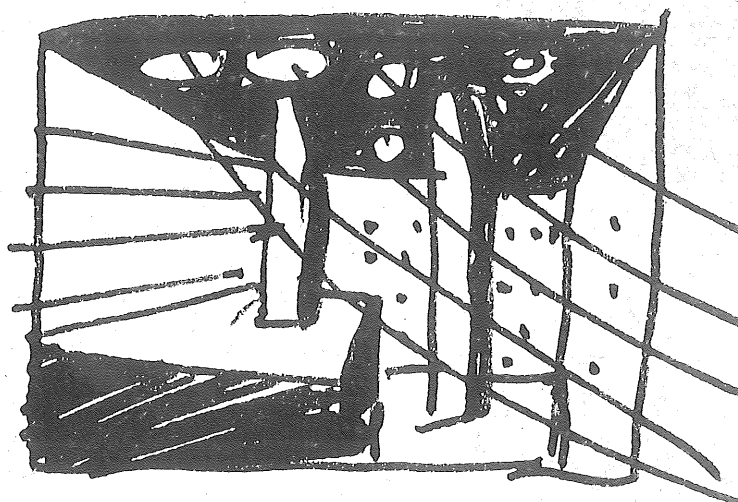








*Vedute del modello  
della hall centrale  
illuminata dalla  
luce naturale e  
dalla luce  
artificiale filtrata  
dalla parete in  
alabastro che  
delimita i corridoi  
e schizzo di studio.*



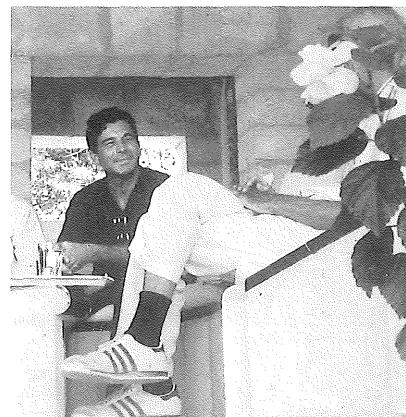












**1946**  
Nasce a Valladolid

**1950**  
Cadice

**1971**  
Si laurea in architettura all'Escuela Técnica Superior de Arquitectura di Madrid  
Primo classificato al concorso per il palazzo dei Festival di Santander

**1973**  
Primo classificato al concorso per il Parador Nacional di Cuenca

**1976**  
Professore incaricato del corso di Progettazione all'ETSAM

**1977**  
Corrispondente da Madrid di "A + U, Architecture and Urbanism"  
Primo classificato al concorso per il municipio di Fene, La Coruña

**1978**  
Primo classificato al concorso per la piazza del Duomo di Almería  
Mostra "Obras y Proyectos", ETSAM

**1979**  
Mostra "Obras y Proyectos", Pamplona, Colegio Oficial de Arquitectos  
Primo classificato al concorso "Escuelas del MEC"

**1981**  
Conferenza all'International Summer Course della Cornell University, Ithaca, New York

**1982**  
Dottorato in architettura all'ETSAM  
Primo classificato al concorso per la palestra della Ciudad Unversitaria di Madrid

**1983**  
Relatore all'International Summer Course della Facoltà di architettura di Milano organizzato a Pavia  
Mostra "La Imposible Escuela de Madrid", Madrid, Colegio Oficial de Arquitectos

**1984**  
Professore associato del corso di Progettazione all'ETSAM

Mostra "Madrid, Madrid", Madrid, Centro Cultural de la Villa de Madrid

**1985**  
Mostra "Obras y Proyectos", Parigi, Biennale di Parigi  
Mostra "Architectures en Espagne", Parigi, Galerie du Moniteur  
Mostra "Nouvelles Architectures en Espagne", Bordeaux

**1986**  
Visiting professor all'University of Pennsylvania, Philadelphia  
Conferenza all'Architectural Association, Londra  
Professore ordinario del corso di Progettazione all'ETSAM  
Mostra "Obras y Proyectos", Malaga, Cadice, Colegio Oficial de Arquitectos  
Premio Ayuntamiento de Madrid e Premio Arquitectura del Colegio Oficial de Arquitectos per la scuola nel quartiere di San Fermín, Madrid

**1987**  
Direttore del Dipartimento di progettazione all'ETSAM  
Mostra "Obras y Proyectos", Almería, Colegio Oficial de Arquitectos  
Mostra "10 Arquitectos Españoles", Biennale di Buenos Aires  
Primo premio speciale della giuria "10 Arquitectos Españoles" alla Biennale di Buenos Aires  
Medaglia d'oro dell'Asociación Internacional Críticos de Arte "10 Arquitectos Españoles" alla Biennale di Buenos Aires

**1988**  
Professore del corso di dottorato "La idea construida"  
Mostra "10 Arquitectos Españoles", Biennale di San Paolo

**1989**  
Conferenza all'Architektur Technischen Hochschule, Darmstadt  
Espone alla Biennale mondiale di Architettura 1989, Sofia  
Mostra "Obras y Proyectos", Córdoba, Colegio Oficial de Arquitectos  
Premio speciale al concorso per il Colegio Público San Fermín - Madrid, alla Biennale Mondiale di Architettura 1989, Sofia

Premio speciale al concorso per casa Turégano a Pozuelo, Madrid  
Premio Ayuntamiento de Madrid per il negozio Jesús del Pozo, Madrid

**1990**  
Visiting professor all'Eidgenössische Technischen Hochschule, Zurigo  
Conferenza all'Archi-Kreis, Berna  
Conferenza presso Sci-Arc, Vico Morcote, Svizzera  
Mostra "La casa, el Arquitecto y su Tiempo", Madrid, Colegio Oficial de Arquitectos

**1991**  
Conferenza al Royal Institute of British Architects, Londra  
Mostra "La Casita de Papel", Málaga, Colegio Oficial de Arquitectos

**1992**  
Visiting professor alla Architecture Winter School, Dublino  
Conferenza all'Ecole d'Architecture de Strasbourg, Strasburgo  
Mostra "La Vivienda Colectiva", Madrid, Colegio Oficial de Arquitectos  
Mostre "Lichtfest / Festival of Light", "Tower Triva", "Landesgarten Schau", Ingolstadt  
Primo classificato al concorso per la nuova sede della Caja General de Ahorros di Granada

**1993**  
Conferenza alla Biennale di Architettura Spagnola, Santander  
Relatore al Seminario internazionale Domus, Napoli  
Mostre "La Casa, el Arquitecto y su Tiempo I y II", "La Vivienda Individual", "La Vivienda Colectiva", Madrid, Museo de la Ciudad  
Mostra "II Biennale di Architettura Spagnola", Comillas, Santander  
Premio Pad Piedra 93 per la biblioteca civica di Orihuela  
Menzione all'Eric Lyons Award 1993, Londra

**1994**  
Conferenza all'Architektur Schule, Aachen  
Conferenza all'Architektur Schule, Dortmund  
Visiting professor all'Ecole d'Architecture, Losanna

Conferenza alla Triennale di Milano  
 Conferenza al centro culturale Parque de España, Rosario, Argentina  
 Conferenza al CAYC, Buenos Aires  
 Conferenza all'Alvar Aalto Symposium, Jyväskylä  
 Relatore al Seminario Internazionale di Lisbona  
 Mostra "II Biennale di Architettura Spagnola", Madrid, Arquerías Mopu  
 Mostra "Eric Lyons Housing Award", Londra, Gallery Building Centre  
 Mostra "Triennale di Architettura", Sofia  
 Mostra "Muestra de Arquitectura Española 91-93", Santander, Comillas  
 Terzo classificato al concorso per le Case popolari, Ibiza  
 Premio speciale al concorso per il Colegio Público, Cadice  
 Premio speciale per casa Gaspar, Zahora, Cadice, alla Triennale Mondiale di Architettura 1994, Sofia

#### 1995

Relatore al Seminario Internazionale di Würzburg  
 Membro della Giuria internazionale del Flanders Architectural Y. di Bruxelles  
 Conferenza alla Dessa Gallery, Lubiana  
 Conferenza all'Associação Arquitectos Portugueses, Lisbona  
 Mostra "Obras y Proyectos", Lubiana, Slovenia, Dessa Gallery  
 Terzo classificato al concorso per le Case popolari di Madrid Leganés  
 Primo classificato al concorso per Centro Balear de Innovación Tecnológica a Inca, Maiorca

#### 1996

Visiting professor al Virginia Polytechnic Institute and State University di Blacksburg, Virginia  
 Conferenza alla Facoltà di architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma  
 Conferenza all'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne, Losanna  
 Relatore alla Royal Academy, Copenhagen  
 Conferenza all'Ecole d'Architecture de Bretagne, Rennes  
 Conferenza alla Nordic and Baltic III Architectural Triennial, Tallinn  
 Mostra "La Idea Construida (Obras y Proyectos)", Roma, San Pietro in Montorio, Academia de España

Mostra "La Idea Construida (Obras y Proyectos)", Madrid, Fundación Cultural Colegio Oficial de Arquitectos  
 Mostra "La Idea Construida (Obras y Proyectos)", Erice, La Salerniana, Convento di San Carlo  
 Mostra "Casas (Seis Proyectos de casas en Cádiz)", Cadice, Colegio Oficial de Arquitectos  
 Mostra "Muestra de Arquitectura Española Contemporánea 1986-1996", Barcellona, Congresso UIA

#### 1997

Professore ordinario all'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne, Losanna  
 Conferenza all'ITG "Carlo Scarpa", San Donà di Piave, Venezia  
 Conferenza alla AAI, Dublino  
 Mostra "M10 (1985-1995). Una década de premios del Ayuntamiento de Madrid", Madrid, Museo de la Ciudad  
 Mostra "Impluvium de luz", Cadice, Colegio Oficial de Arquitectos  
 Mostra "Più con Meno (Obras y Proyectos)", San Donà di Piave, Venezia, Galleria Adalberto Mestre

#### 1998

Conferenza al Bauhaus, Weimar  
 Conferenza alla AERA, Toulouse  
 Conferenza alla Residencia de Estudiantes, Madrid

#### 1999

Professore ordinario all'University of Pennsylvania, Philadelphia

**1971**

Progetto per il palazzo dei Festival, Santander

**1973**

Progetto per il Parador Nacional, Cuenca (con Julio Cano Lasso, Miguel Martín Escanciano, José Manuel Sanz Sanz e Antonio Más Guindal)

**1974**

Casa García del Valle, Città di Santo Domingo, Algete, Madrid  
Casa Fominaya, Città di Santo Domingo, Algete, Madrid  
Centro di formazione professionale, Vitoria (con Julio Cano Lasso)  
Centro di formazione professionale, Pamplona (con Julio Cano Lasso)

**1975**

Centro di formazione professionale, Salamanca (con Julio Cano Lasso).

**1976**

Progetto per casa Balseiro, Ciudad Lineal, Madrid  
Progetto per la sede dell'Ordine degli architetti, Siviglia  
Universidad Laboral, Almería (con Julio Cano Lasso, Miguel Martín Escanciano e Antonio Más Guindal)

**1978**

Progetto per la piazza del Duomo, Almería (collaboratore: Modesto Sánchez Morales)

**1979**

Progetto per il Concurso Nacional de Escuelas MEC

**1980**

Municipio di Fene, La Coruña

**1981**

Progetto per un centro culturale a Guernica, Vizcaya

**1982**

Asilo infantile ad Aspe, Alicante (collaboratore: Javier Esteban Martín)  
Progetto per un asilo infantile a Crevillente, Alicante (collaboratore: Javier Esteban Martín)  
Asilo infantile a Onil, Alicante (collaboratore: Javier Esteban Martín)

Progetto di concorso per la palestra della Ciudad Universitaria di Madrid

**1983**

Scuola a San Sebastián de los Reyes, Madrid

**1984**

Asilo infantile a San Sebastián de los Reyes, Madrid  
Complesso scolastico a Aluche, Madrid

**1985**

Scuola a San Fermín, Madrid

**1987**

Progetto per il Centro di alto rendimento sportivo, Las Rozas, Madrid

**1988**

Complesso residenziale a La Viña, Vallecas, Madrid (collaboratori: Antonio Domínguez Iglesias e Ángel Ximénez de Embún)  
Casa Turégano, Pozuelo, Madrid  
Negozio Jesús del Pozo, Madrid (collaboratore: Antonio Romero Fernández)  
Progetto di edificio per uffici Digital, Tres Cantos, Madrid

**1989**

Complesso scolastico a Loeches, Madrid  
Progetto di ampliamento dell'Escuela Técnica Superior de Arquitectura di Madrid

**1990**

Progetto per casa Dalmau, Burgos  
Installazione Arco, Madrid (collaboratore: Alejandro Gómez García)  
Progetto per la biblioteca civica di Fuencarral, Madrid

**1991**

Casa García Marcos, Valdemoro, Madrid  
Complesso scolastico a Velilla de San Antonio, Madrid

**1992**

Quattro case unifamiliari per l'Ambasciata di Spagna, Algeri  
Progetto per casa Janus, Reggio Emilia  
Casa Gaspar, Zahora, Cadice  
Scuola Drago a Cadice  
Biblioteca civica di Orihuela, Alicante (collaboratore: Pedro Luis Valle López)  
Progetto per un centro culturale a Villaviciosa de Odón, Madrid

**1993**

Progetto di concorso per la Filarmonica di Copenaghen (collaboratore: Antón García Abril)

**1994**

Progetto di case popolari a Ibiza  
Progetto per il secondo complesso scolastico a Loeches, Madrid  
Progetto per la Plaza de toros di Villaviciosa de Odón, Madrid

**1995**

Progetto per la biblioteca centrale dell'Università di Alicante.  
Progetto per una scuola a Chatillon (collaboratore: Bruno Mercier)  
Centro Balear de Innovación Tecnológica Inca, Maiorca  
Progetto per la sede centrale del Ministero degli affari esteri, Madrid  
Progetto di case popolari a Leganés, Madrid

**1996**

Progetto di aule e laboratori dell'Università Pompeu Fabra, Barcellona  
Progetto per il Museo Elsa Peretti, San Martí Vell, Gerona

**1997**

Progetto di case popolari a Falcinelo-Carabanchel, Madrid  
Progetto per la palestra Leonardo da Vinci a Majadahonda, Madrid  
Porta dei fiori a San Donà di Piave, Venezia  
Casa Tom Ford, Santa Fe, New Mexico (collaboratore: Adam Bresnick)

**1998**

Progetto di concorso per l'aeroporto di Tenerife Sud, Tenerife (collaboratori: Eustaquio Martínez García, Antonio Corona Bosch e Arsenio Pérez Amaral)  
Progetto per il Museo nazionale di archeologia marittima, Cartagena (collaboratore: Antón García Abril)

**1999**

Progetto per casa Pino, Vicálvaro, Madrid  
Progetto per la sede del Servizio sanitario nazionale, Almería (collaboratori: Modesto Sánchez Morales, José María García e Francisco Salvador)  
Sede centrale della Caja General di Granada

## Scritti su Alberto Campo Baeza

### Libri

C. Jauze, *Campo Baeza*, Munilla-Lería, Madrid 1996.  
K. Frampton, C. Jauze, *Campo Baeza*, Rockport, Massachusetts 1996.  
*Campo Baeza*, "Contemporary World Architects", Graphic-sha, Tokio 1997.

### Cataloghi di mostre e riviste

*Campo Baeza. Obras y Proyectos*, Colegio Oficial de Arquitectos de Andalucía Occidental, Málaga 1986.  
*Alberto Campo Baeza. Documentos de Arquitectura 2*, Colegio Oficial de Arquitectos de Andalucía Occidental, Almería 1987.  
*Alberto Campo Baeza*, in "A+U, Architecture and Urbanism" 264, 1992.  
*Alberto Campo Baeza*, in "Architecti" 18, 1993.  
*Alberto Campo Baeza*, in "KA, Korean Architects" 134, 1995.  
*Alberto Campo Baeza*, Accademia di Spagna, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma 1996.

### Saggi e articoli

H. e M. Bofinger, *Junge Architekten in Europa*, W. Kohlhammer, Berlin 1983.  
K. Frampton, A. Campo, C. Poissay, *Young spanish architecture*, ARK, Madrid 1985.  
K. Frampton, *Modern architecture. A critical history*, Thames and Hudson, London 1985.  
R. Guerra, *Madrid. Nueva arquitectura*, RGV, Madrid 1985.  
A. Capitel, *Arquitectura española. Años 50-años 80*, MOPU, Madrid 1986.  
A. H. Bustamante, *Madrid no construido*, Colegio Oficial de Arquitectos, Madrid 1986.  
P.-A. Croset, *Alberto Campo Baeza. Tre scuole a Madrid*, in "Casabella" 533, marzo 1987.  
AA. VV., *La ciudad universitaria de Madrid*, Colegio Oficial de Arquitectos-UCM, Madrid 1988.  
R. Levene, F. Márquez, A. Ruiz Barbarín, *Arquitectura española contemporánea*, El Croquis, Madrid 1989.  
G. Ruiz Cabrero, *Spagna. Architettura 1965-1988*, Electa, Milano 1989.  
R. Guerra, *Madrid 92. Guía de nueva arquitectura*, RGV, Madrid 1989.

E. Dent Coad, *Spanish design and architecture*, Rizzoli, New York 1990.  
P. Gössel, G. Leuthäuser, *Architektur des 20. Jahrhunderts*, Taschen, Köln 1990.  
M. Petrangeli, *Scuole contemporanee*, Le Monnier, Firenze 1990.  
L. Maytek, *Architectural houses 6*, Atrium, Barcelona 1991.  
P. Barreiro, *Arquitectura y desarrollo urbano*, Colegio Oficial de Arquitectos-CAM, Madrid 1991.  
A. Zabalbeascoa, *The new spanish architecture*, Rizzoli, New York 1992.  
*Alberto Campo Baeza. Una scuola e una casa a Cadice*, in "Casabella" 593, settembre 1992.  
in "Arquitectura" 291, marzo 1992.  
in "Diseño Interior" 17, luglio 1992.  
in "AD, Architectural Design" 110, 1994.  
J. Welsh, *The modern house*, Phaidon, London 1995.  
P. Tuukkanen, *Architecture of the essential*, Alvar Aalto Foundation, Jyväskylä 1995.  
P. Koulermos, *20th century european rationalism*, Academy, London 1995.  
in "De Architect" 58, marzo 1995.  
E. O. Cofaigh, *The climatic dwelling*, James & James, London 1996.  
F. Sedlacek, *Award winning architecture*, Prestel, Munich-New York 1996.  
M. Dudek, *Kindergarten architecture*, E&FN Spon, London 1996.  
A. Capitel, M. A. Baldellou, *Arquitectura española del s. XX (Summa Artis, vol. XL)*, Espasa Calpe, Madrid 1996.  
*Alberto Campo Baeza. Un impluvio di luce: sede centrale della Caixa General de Ahorros a Granada*, in "Casabella" 634, maggio 1996.  
in "The Interior" 1, luglio-agosto 1996.  
in "Maja" 4, dicembre 1996.  
F. A. Cerver, *Arquitectura de casas*, Arco, Barcelona 1997.  
*Residential spaces of the world*, vol. 2, Images, Melbourne 1997.  
*Alberto Campo Baeza. Centro de Innovación Tecnológica en Inca*, in "El Croquis" 90, 1998.  
A. Okabe, *Euro-Architects*, Tokio 1998.

## Scritti di Alberto Campo Baeza

### Scritti teorici

*La idea construida. La arquitectura a la luz de las parables*, Colegio Oficial de Arquitectos, Madrid 1996.  
*Esencialidad: más con menos*, in "Arquitectura" 291, marzo 1992; in "A+U, Architecture and Urbanism" 264, settembre 1992; in "Architecti" 18, maggio 1993; in "Boletín Académico ETSAC" 17, gennaio 1993; in "AD, Architectural Design" 110, 1994.  
*El blanco certero*, in "Baumeister", dicembre 1991; in "Arquitectura" 291, marzo 1992; in "Casabella", settembre 1992; in "Ehituskunst" 11, 1994.  
*Architectura sine luce nulla architectura est*, in "Lichtfest. Licht und Architektur", 1992; in "Circo" 7, 1993; in "Architecti" 18, maggio 1993; in "Domus" 760, maggio 1994; in "Taller" 7, ETSAN, 1994; in "Diseño Interior", settembre 1994; in "Ehituskunst" 13, 1995; in "Opus Lucis" (Catalogo Hilario Bravo), dicembre 1996.  
*Jueces inicios e ignorantes*, in "ON", dicembre 1993; in "Domus" 756, gennaio 1994; in "El Mundo", 11 agosto 1994.  
*Un minuto antes de la última explosión*, in "Diario" 16, 16 ottobre 1993; in "Oeste" 12, 1995; in "Arquitectura" 15, 1995; in "KA" 134, 1995; in "Domus" 776, 1995; in "Circo" 30, 1996; in "Ehituskunst" 16-17, 1997.  
*Pensar o no pensar*, Programma del corso 1994-95 ETSAM, Madrid; Programma del corso 1996-97 EPFL, Losanna.  
*More with less (idea, light and gravity well tempered)*, in "Architecture of the Essential Alvar Aalto Symposium", 1995.  
*Tu casa, tu museo, tu mausoleo. Mi casa, ni museo, ni mausoleo*, in "Diseño Interior" 51, 1996; in "Nuevos modos de habitar", 1996.  
*More with less*, in "A+U, Architecture and Urbanism" 337, ottobre 1998.

### Scritti di architettura

*7 masters of Madrid and 7 + 7 young architects*, in "A+U, Architecture and Urbanism" 89, marzo 1978.  
*El on-bligo de buda es de hormigon*, in "ON" 48, 1983 (Tadao Ando).  
*De cómo los jóvenes dioses bajaron a Pantelleria*, in "El Croquis" 11-12, agosto-ottobre 1983 (Clotet - Tusquets).

*La arquitectura es algo más que bellas palabras*, Colegio Oficial de Arquitectos, Madrid, 1983 (Raimund Abraham); in "Arquitectos" 67, maggio 1983.

*Hamburguesa good taste*, 1984, in "El Croquis" 13, novembre 1983-gennaio 1984 (Solans - Briaes - Del Amo).

*The architecture of Madrid: an Unrestrainable Avalanche*, in "Process Architecture", gennaio 1985.

*The most beautiful song*, in *Young Spanish Architecture*, Ark, Madrid, 1985.

*Tecnología Dosmil*, UPM, Madrid, 1985.

*Je sens donc je suis*, in *Biennale de Paris. Architecture*, Paris 1985.

*Entre la passion et la norme*, in *Architectures en Espagne 1974-84*, Paris 1985.

*Saturno ya no devorará a sus hijos*, in "El País", 23 marzo 1985; in "El País Internacional", 6 maggio 1985.

*Dear Toshio*, in "A+U, Architecture and Urbanism" 178, giugno 1985.

*Concursitos interruptus*, in "La Voz de Almería", 8 dicembre 1985.

*2 cartas a Miguel Hernández*, in "AQ" 4, 1985; in "La Luna", aprile 1986.

*Madrid no construido*, Colegio Oficial de Arquitectos, Madrid 1986.

*Despidiendo a Godot*, in "El País. Anuario", 1987.

*Lieber Wolfgang*, in "Bauwelt" 7-8, 1988.

*Paladear el viejo vino de la buena arquitectura*, in "El Croquis" 36, ottobre-novembre 1988 (Ruiz Larrea).

*La belleza calva*, in "El País", 3 marzo 1990 (Alejandro de la Sota); in "Arquitectos" 115, 1990.

*Son lo que son*, in "Documentos de Arquitectura" 11, 1990.

*Reflejos en el ojo dorado de Mies van der Rohe*, in "Arquitectos" 90, 1990 (Francisco Asís Cabrero).

*Glass in las matas*, in "Documentos de Arquitectura" 25, 1990 (Ignacio Vicens).

*Las narices del príncipe Carlos*, in "El País. Anuario", 1990.

*De la precisa precisión*, in "Documentos de Arquitectura" 19, 1991 (Javier Carvajal).

*La belleza cincelada*, in "El País", 20 aprile 1991 (Javier Carvajal); in "Arquitectos" 120, 1991.

*Las telas de tita*, in "El País. Anuario", 1991.

*Arquitectos del siglo que viene*, in "Arquitectos" 126, 1992.

*Una arquitectura para el príncipe*, in "El País. Anuario", 1992.

*Aprendiendo de Mies*, in "Casas Ibéricas" 4, 1993 (Mies van der Rohe).

*Cubo*, in "El País - Babelia", 11 settembre 1993.

*La belleza volcánica*, in "Arquitectos" 129, 3, 1993 (Francisco Javier Sáenz de Oíza).

*Torre de arena*, in "El País. Anuario", 1993.

*Resistete maledetti!*, in "D'architettura" 10, ottobre 1993.

*Quaderns llama a su puerta*, in "Quaderns" 205-206, 1994.

*La belleza calma*, in "Arquitectos" 134, 3, 1994 (Tadao Ando).

*La belleza rebelde*, in "Arquitectos" 135, 4, 1994 (Miguel Fisac).

*Por una arquitectura dialéctica*, in "Documentos de Arquitectura", 1994 (Pérez Pita e Junquera).

*El tiempo de la sazón*, in "Arquitectura" 298, febbraio 1994 (Tadao Ando).

*Stockolmen omeleten*, in "Diseño Interior" 44, maggio 1995 (Rune - Claesson - Koivisto).

*El reflejo de la hermosura*, in "Diseño Interior" 45, giugno 1995 (Juan Domingo Santos); in "Arquitectos" 137, 1995.

*El día que Mies visitó Alejandro de la Sota*, in "ABC", 16 febbraio 1996 (Alejandro de la Sota).

*Conversaciones con Alejandro de la Sota*, ETSAM, Madrid 1996.

*Tadao Ando. Un japonés, arquitecto universal*, in Colegio Oficial de Arquitectos, Madrid, 1996 (Tadao Ando).

*¡Resistid malditos!*, in "Arquitectura" 304, 1996.

*¡Mas malditos todavía!*, in "Arquitectura" 310, 1997.

*Miguel Fisac*, MOPU-CSCA, Madrid, 1997.

*Javier Carvajal*, Colegio Oficial de Arquitectos, Madrid, 1997.

*Más mar*, in "Arquitectura" 309, 1997 (Jørn Utzon); in "El País", 30 agosto 1998.



## Collaboratori

### **Architetti collaboratori nella direzione delle opere**

Luis Rodríguez Casanova  
Joaquín Fernández Madrid  
Fernando Romero  
Antonio Pérez Villegas

### **Collaboratori nelle strutture:**

Rafael Abenza  
Jesús Gómez de Barreda  
José Domingo Fabre  
Andrés Rubio

### **Assistenti**

Rafael Anduiza  
Miguel Bellas  
Gerardo Berrocal  
Julio Cañizares  
Emilio Casal  
Diego Corrales  
Agustín Cuenca  
José María Fernández  
Germán Hermida  
Miguel Mesas  
Julio Pérez

### **Collaboratori dello studio dal 1971**

Luis Ignacio Aguirre  
Gonzalo Algaba  
Jesús Aparicio  
Francisco Arévalo  
Pedro Pablo Arroyo  
Román Beitia  
Dermot Boyd  
Emilio Delgado Martos  
Enrique Delgado  
Rafael Díaz  
Antonio Domínguez Iglesias  
Patricia Esteve  
Juan Carlos Fernández  
Pablo Fernández Lorenzo  
Daniel Fraile  
Javier Galante  
Antón García Abril  
Fernando Gil  
Alejandro Gómez García  
Daniel Huertas Nadal  
Juan Manuel Izquierdo  
Jesús Jiménez  
Shalanka Kurer  
Fernando Laredo  
Begoña López  
Pedro Luis López Ruipérez  
Sol Madrdejos  
Mauro Matarredona

Alberto Morell  
Bernardo de Pablo  
Jesús Peñalba  
Jesper Raun  
Héctor Ruiz Velázquez  
Miguel Ángel Sánchez  
Juan Manuel Sánchez La Chica  
Juan Carlos Sancho  
Rafael Serrano  
Gonzalo Torcal  
Ana Toscano  
Javier Utrilla  
Raúl Del Valle González  
Pedro Luis Valle López  
Alejandro Vicens  
Emanuel Vodoz  
Ángel Ximénez de Embún

### **Fotografi**

Pedro Albornoz  
Francisco Arévalo  
Lluís Casals  
Nicolás Casla  
Raúl del Valle  
Colette Jauze  
Paisajes Españoles  
C. Pérez Siquier  
Alberto Piovano  
Francisco Rojo  
Alberto Schommer  
Hisao Suzuki

## Referenze fotografiche

Si ringrazia lo studio Campo Baeza per aver gentilmente prestato il materiale iconografico per questa pubblicazione e, in particolare:

Pedro Albornoz  
Francisco Arévalo  
Lluís Casals  
Nicolás Casla  
Raúl del Valle  
Colette Jauze  
Paisajes Españoles  
Alberto Piovano  
Francisco Rojo  
Alberto Schommer  
C. Pérez Siquier  
Hisao Suzuki

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali fonti iconografiche non identificate.

## Documenti di architettura

- 1  
*Manfredo Tafuri*  
**Vienna Rossa**  
La politica residenziale nella Vienna socialista 1919-1933
- 2  
**Il Razionalismo**  
e l'architettura in Italia durante il fascismo  
*A cura di Silvia Danesi e Luciano Patetta*
- 3  
**Werkbund: Germania, Austria, Svizzera**  
*A cura di Lucius Burckhardt*
- 4  
*Christian Norberg-Schulz*  
**Genius Loci**  
Paesaggio, Ambiente, Architettura
- 5  
*Christian Norberg-Schulz*  
**Il significato nell'architettura occidentale**
- 6  
*Christian Norberg-Schulz*  
**L'abitare**  
L'insediamento, lo spazio urbano, la casa
- 7  
*Maristella Casciato, Franco Panzini, Sergio Polano*  
**Olanda 1870-1940**  
Città, Casa, Architettura
- 8  
*Manfredo Tafuri*  
**Vittorio Gregotti**  
Progetti e architetture
- 9  
*Christian Norberg-Schulz*  
**Il mondo dell'architettura**  
Saggi scelti
- 10  
*Joseph Rykwert*  
**Adam**  
Nascita di uno stile
- 11  
**Architettura domestica in Gran Bretagna 1890-1939**  
*A cura di Donatella Calabi*
- 12  
*Massimo Dini*  
**Renzo Piano**  
Progetti e architetture 1964-1983
- 13  
**Renzo Piano**  
Progetti e architetture 1984-1986  
*A cura di Aldo Castellano*
- 14  
*Kenneth Frampton*  
**Bohigas, Martorell, Mackay**  
30 anni di architettura 1954-1984
- 15  
**Luigi Snozzi**  
Progetti e architetture 1957-1984  
*A cura di Pierre-Alain Croset*
- 16  
*Francesco Cellini e Claudio D'Amato*  
**Gabetti e Isola**  
Progetti e architetture 1950-1985
- 17  
*Lionello Puppi*  
**Andrea Palladio**  
Opera completa
- 18  
*Amedeo Belluzzi e Claudia Conforti*  
**Giovanni Michelucci**  
Catalogo delle opere
- 19  
*Claudia Conforti e Francesco Dal Co*  
**Vittorio De Feo**  
Opere e progetti
- 20  
*Franco Borsi*  
**Leon Battista Alberti**  
Opera completa
- 21  
*Edoardo Arslan*  
**Venezia Gotica**  
L'architettura civile
- 22  
*Valérie Vaudou*  
**Richard Meier**
- 23  
**Fernand Pouillon**  
Architetto delle 200 colonne  
*A cura di Bernard-Félix Dubor*
- 24  
*Francesco Dal Co e Giuseppe Mazzariol*  
**Carlo Scarpa 1906-1978**
- 25  
*Enrico Bordogna*  
**Guido Canella**  
Architetture 1957-1987
- 26  
**Fumihiko Maki**  
Progetti e architetture  
*A cura di Serge Salat*
- 27  
*Autori vari*  
**Classicismo nordico**  
Architettura nei paesi scandinavi 1910-1930
- 28  
*Franco Fonatti*  
**Gustav Peichl**  
Opere e progetti 1952-1988
- 29  
*Francesco Dal Co*  
**Mario Botta**  
Architetture 1960-1985
- 30  
*Ennio Concina*  
**L'Arsenale della Repubblica di Venezia**  
Tecniche e istituzioni dal medioevo all'età moderna
- 31  
*Arduino Cantàfora*  
**Architetture dipinte**
- 32  
*Paul Schmitthenner*  
**La forma costruita**  
Variazioni su un tema
- 33  
*Fulvio Irace*  
**Gio Ponti**  
La casa all'italiana
- 34  
*Carlo Aymonino*  
**Piazze d'Italia**  
Progettare gli spazi aperti
- 35  
*Manuela Morresi*  
**Villa Porto-Colleoni a Thiene**  
Architettura e committenza nel Rinascimento vicentino

- 36  
*Carlo Pedretti*  
**Leonardo architetto**
- 37  
**10 maestri dell'architettura italiana**  
Lezioni di progettazione  
*A cura di Marina Montuori*
- 38  
*Pierre-Alain Croset*  
**Gino Valle**  
Progetti e architetture
- 39  
*Wolfgang Lotz*  
**Studi sull'architettura italiana del Rinascimento**
- 40  
*Paul Ortwin Rave*  
**Karl Friedrich Schinkel**
- 41  
*Eugenio Battisti*  
**Filippo Brunelleschi**
- 42  
**Carlo Mollino 1905-1973**  
*A cura di Fulvio Irace*
- 43  
*Vittorio Savi*  
**Adolfo Natalini**  
**Natalini Architetti,**  
nuove architetture raccontate
- 44  
*Pippo Ciorra*  
**Ludovico Quaroni**  
1911-1987  
Opere e progetti
- 45  
*Gianni Pirrone*  
**Palermo, una capitale**  
Dal Settecento al Liberty
- 46  
*Mario Manieri Elia*  
**Barocco leccese**
- 47  
*Paolo Portoghesi*  
**Francesco Borromini**
- 48  
*Autori vari*  
**Andrea Palladio**  
**La Rotonda**
- 49  
*Angel González, Juan José Lahuerta*  
**Juan Navarro Baldeweg**  
Opere e progetti
- 50  
*Jacques Gubler, Alberto Abriani*  
**Alberto Sartoris**  
Dall'autobiografia alla critica
- 51  
*Vittorio Savi*  
**Figini e Pollini**  
Architetture 1927-1989
- 52  
*Wolfgang Herrmann*  
**Gottfried Semper**  
Architettura e teoria
- 53  
*Autori vari*  
**Lars Sonck 1870-1956**  
Tradizione e modernità
- 54  
*Francesco Dal Co, Tom Muirhead*  
**I musei di James Stirling Michael Wilford and Associates**
- 55  
*Alberto Ferlenga e Sergio Polano*  
**Jože Plečnik**  
Progetti e città
- 56  
*David Watkin, Tillman Mellinshoff*  
**Architettura neoclassica tedesca**  
1740-1840
- 57  
*Franco Borsi*  
**Bernini architetto**
- 58  
**La piazza, la chiesa, il parco**  
Saggi di storia dell'architettura (XV-XIX secolo)  
*A cura di Manfredo Tafuri*
- 59  
*Theodor Heuss*  
**Hanz Poelzig 1869-1936**
- 60  
*Jacques Lucan*  
**OMA. Rem Koolhaas**  
Architetture 1970-1990
- 61  
**Botta, Eisenman, Gregotti, Hollein: musei**  
*A cura di Pippo Ciorra*
- 62  
*Patricia Cummings Loud*  
**Louis I. Kahn**  
I musei
- 63  
*Thomas Schumacher*  
**Giuseppe Terragni 1904-1943**
- 64  
*Mario Pisani*  
**Paolo Portoghesi**  
Opere e progetti
- 65  
*Autori vari*  
**Massimo Carmassi**  
Architettura della semplicità
- 66  
**Gianugo Polesello**  
Architetture 1960-1992  
*A cura di Mirko Zardini*
- 67  
**Architettura e arte dei gesuiti**  
*A cura di Rudolf Wittkower e Irma B. Jaffe*
- 68  
*Massimo Cacciari*  
**Adolf Loos e il suo Angelo**
- 69  
*Giorgio Ciucci, Francesco Dal Co*  
**Architettura italiana del '900**  
Atlante
- 70  
*Winfried Nerdinger*  
**Walter Gropius**  
Opera completa
- 71  
*Pippo Ciorra*  
**Peter Eisenman**  
Opere e progetti
- 72  
**Richard Meier**  
*A cura di Pippo Ciorra*
- 73  
**ABC 1924-1928**  
Avanguardia e architettura radicale  
*A cura di Jacques Gubler*

- 74  
*Marco De Michelis*  
**Andreas Brandt e Rudolf Böttcher**  
Architetture
- 75  
*Vittorio Gregotti*  
**Il disegno del prodotto industriale**  
Italia 1860-1980
- 76  
*Autori vari*  
**Charles Rennie Mackintosh**  
1868-1928
- 77  
*Autori vari*  
**Arata Isozaki**  
Opere e progetti
- 78  
*Autori vari*  
**Renzo Piano**  
Progetti e architetture 1987-1994
- 79  
*Fulvio Irace*  
**Giovanni Muzio 1893-1982**
- 80  
*Autori vari*  
**Espressionismo e Nuova Oggettività**  
La nuova architettura europea degli anni Venti
- 81  
*Francesco Dal Co*  
**Tadao Ando**  
Le opere, gli scritti, la critica
- 82  
*Cristiano Tessari*  
**Baldassarre Peruzzi**  
Il progetto dell'antico
- 83  
*Françoise Fromonot*  
**Glenn Murcutt**  
Opere e progetti
- 84  
*Andrea Guerra, Elisabetta Molteni, Paolo Nicoloso*  
**Il trionfo della miseria**  
Gli alberghi dei poveri di Genova, Palermo e Napoli
- 85  
**Classicismo/Classicismi**  
Architettura Europa/America 1920-1940  
*A cura di Giorgio Ciucci*
- 86  
*Carlo Cresti*  
**Firenze, capitale mancata**  
Architettura e città dal piano Poggi a oggi
- 87  
**Richard Rogers Partnership**  
Opere e progetti  
*A cura di Richard Burdett*
- 88  
**Alvaro Siza**  
Opere e progetti  
*A cura di Pedro de Llano e Carlos Castanheira*
- 89  
*Ennio Concina*  
**Storia dell'architettura di Venezia**  
dal VII al XX secolo
- 90  
**Silvano Zorzi**  
ingegnere 1950-1990  
*A cura di Angelo Villa*
- 91  
**Michele Sanmicheli**  
Architettura, linguaggio e cultura artistica nel Cinquecento  
*A cura di Howard Burns, Christoph Luitpold Frommel, Lionello Puppi*
- 92  
*Massimo Bulgarelli, Matteo Ceriana*  
**All'ombra delle volte**  
Architettura del Quattrocento a Firenze e Venezia
- 93  
*A. Bruschi, C. L. Frommel, F. G. Wolff Metternich, C. Thoenes*  
**San Pietro che non c'è**  
da Bramante a Sangallo il Giovane  
*A cura di Cristiano Tessari*
- 94  
*Giorgio Grassi*  
**I progetti, le opere e gli scritti**  
*A cura di Giovanna Crespi e Simona Pierini*
- 95  
**Karel Teige**  
Luoghi e pensieri del moderno, 1900-1951  
*A cura di Manuela Castagnara Codeguzzi*
- 96  
*Roberto Masiero*  
**Afra e Tobia Scarpa**  
Architetture
- 97  
*Sergio Polano*  
**Carlo Scarpa: Palazzo Abatellis**  
La Galleria della Sicilia, Palermo 1953-54
- 98  
*Sergio Polano*  
**Santiago Calatrava**  
Opera completa
- 99  
**Enric Miralles**  
Opere e progetti  
*A cura di Benedetta Tagliabue Miralles*
- 100  
**Giuseppe Terragni**  
Opera completa  
*A cura di Giorgio Ciucci*
- 101  
*David Whitney, Jeffrey Kipnis*  
**Philip Johnson**  
La casa di cristallo
- 102  
*Hans Sedlmayr*  
**L'architettura di Borromini**  
*A cura di Marco Pogacnik*
- 103  
*Claudia Conforti, Jacques Lucan*  
**Alessandro Anselmi**  
architetto
- 104  
**Lo specchio del cielo**  
Forme significati tecniche funzioni della cupola dal Pantheon al Novecento  
*A cura di Claudia Conforti*
- 105  
*Anthony Blunt*  
**Philibert de L'Orme**  
*A cura di Manuela Morresi*
- 106  
*Wolfgang Lotz*  
**L'architettura del Rinascimento**  
*A cura di Massimo Bulgarelli*

107  
*William J. Mitchell*  
**La città dei bits**  
Spazi, luoghi e autostrade informatiche  
*A cura di Sergio Polano*

108  
*Francesco Cellini, Claudio D'Amato*  
**Mario Ridolfi. Manuale delle  
tecniche tradizionali del costruire**  
Il ciclo delle Marmore

109  
**Marcello D'Olive**  
Architetture e progetti 1947-1991  
*A cura di Guido Zucconi*  
*con Francesco Borella,*  
*Ferruccio Luppi, Paolo Nicoloso*

110  
*Françoise Fromonot*  
**Jørn Utzon**  
architetto della Sydney Opera House

111  
**Gonçalo Byrne**  
Opere e progetti  
*A cura di Antonio Angelillo*

112  
*Walter Zschokke*  
**Boris Podrecca**  
Opere e progetti

113  
*Jean-Louis Cohen*  
**André Lurçat**  
Autocritica di un maestro moderno

114  
**Francesco Venezia**  
L'architettura, gli scritti, la critica

115  
*Gabriella e Massimo Carmassi*  
**Del restauro**  
Quattordici case

116  
*Christof Thoenes*  
**Sostegno e adornamento**  
Saggi sull'architettura del  
Rinascimento: disegni, ordini,  
magnificenza

117  
*Manuela Morresi*  
**Piazza San Marco**  
Istituzioni, poteri e architettura  
a Venezia nel primo Cinquecento

118  
**Matera**  
i Sassi. Manuale del recupero  
*A cura di Amerigo Restucci*

119  
**Béla Lajta, oramento e modernità**  
*A cura di Marco Biraghi*

120  
*Roberto Masiero*  
**Livio Vacchini**  
Opere e progetti



